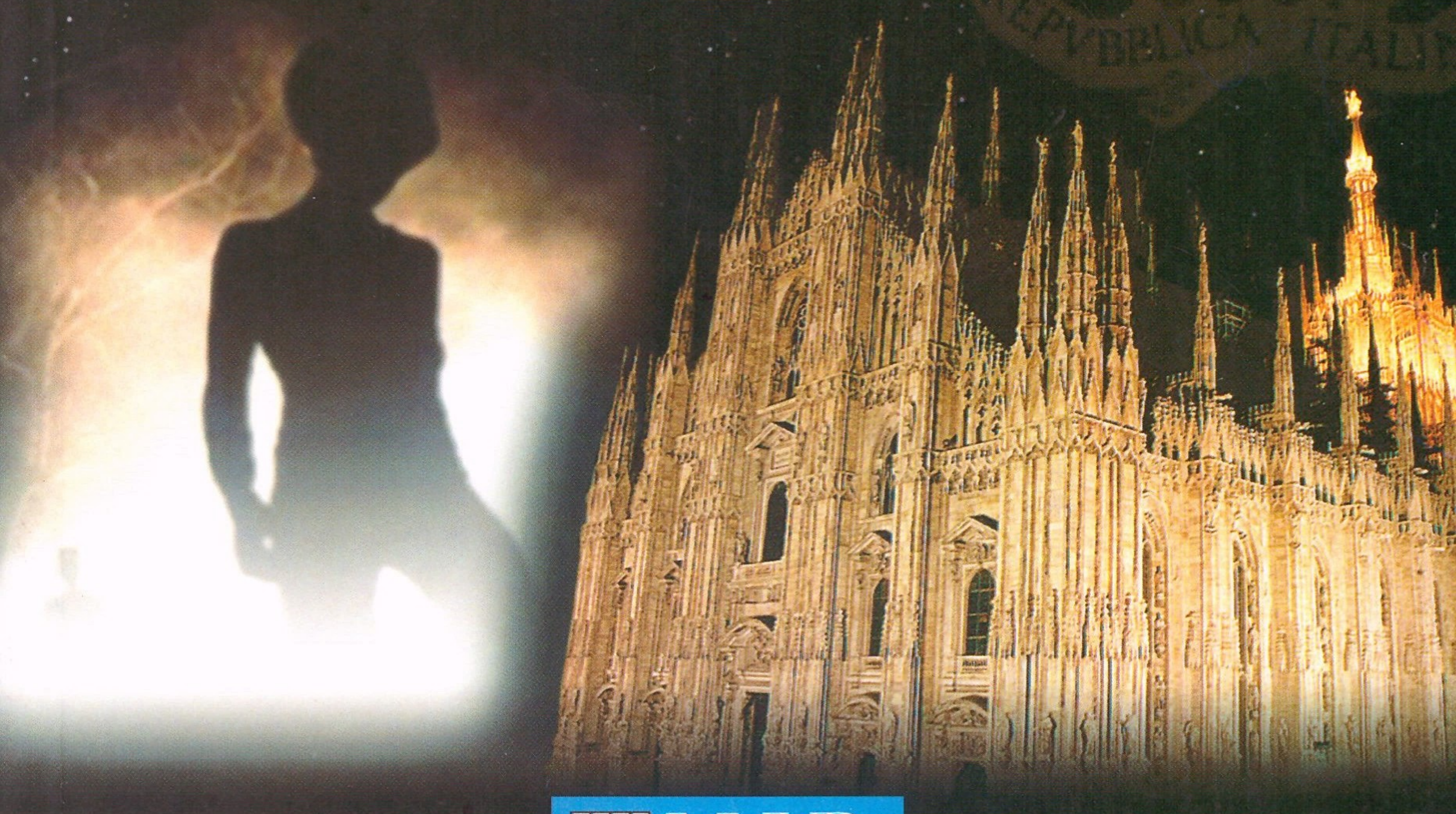
Alfredo Lissoni

UFO
gli X-files italiani



M.I.R. EDIZIONI

INTRODUZIONE

Nell'ottobre del 2003 Costantino Lamberti, infaticabile ricercatore del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.), organizzava una conferenza sugli UFO a Seveso, tranquilla e graziosa cittadina della Brianza. Il successo di quel convegno, che vide la partecipazione del sottoscritto, del pilota Marco Guarisco e del presidente del C.U.N. Roberto Pinotti, andò ben oltre le mie aspettative. Quasi cinquecento persone affollarono la sala comunale che ci ospitava. Mai prima d'allora, nel Nord Italia, una conferenza "locale" aveva attirato un così vasto pubblico. E questo era segno non solo dell'ottimo lavoro di preparazione e divulgazione messo in atto da Lamberti, ma anche dell'interesse che la tematica degli UFO, se presentata nella maniera più corretta e scientifica, sapeva destare.

Esattamente un anno dopo, in concomitanza con l'uscita di questo libro, Lamberti, grazie alla lungimiranza degli amministratori locali Luca Allievi e Claudio Bassi, ha riproposto l'incontro, questa volta al Palafamila di Baruccana di Seveso, una struttura in grado di ospitare un migliaio di persone. Ed al *Secondo Congresso Regionale Città di Seveso* è stato invitato, direttamente dall'America come guest star, Derrel Sims, uno psicoterapeuta texano, ex della CIA, indiscussa autorità in materia di rapimenti UFO (attualissimi, dopo la programmazione del serial *Taken* di Steven Spielberg, che su ItaliaUno ha riscosso uno share del 19%) e di *alien implants*, i neurotrasmettitori che gli E.T. innestano nei rapiti per monitorarli. A dare una connotazione nazionale alla kermesse, preceduta da una mostra fotografica sulla casistica UFO in Lombardia, la dottoressa Giulia d'Ambrosio, psicoterapeuta milanese referente di Sims in Italia e l'autore di questo libro. Che, per inciso, ha investigato per oltre un quindicennio oltre trecento *X-files* italiani, molti dei quali risultati certamente privi di alcuna spiegazione convenzionale. Già, perché queste "strane cose che si vedono nel cielo", per dirla con Jung, non sono appannaggio esclusivo delle terre d'Oltreoceano (anzi, addirittura negli anni Trenta Mussolini creò una commissione speciale supersegreta per studiare gli antesignani dei moderni UFO), ma si vedono anche qua, a casa nostra. Ed in gran numero. Questo libro tratta esattamente di ciò.

PARTE PRIMA

UFO, OBIETTIVO ITALIA

di Alfredo Lissoni
Centro Ufologico Nazionale
http://www.cun-italia.net

"Gli altri mondi sono certamente popolati da
creature capaci di conoscere ed amare il loro Creatore"
padre Angelo Secchi, astronomo gesuita

CONTATTO ALIENO NEL PADOVANO

Se il film di Spielberg "A.I." non fosse uscito mesi dopo, potevamo sospettare che qualcuno fosse rimasto suggestionato dall'UFO quadrangolare che appare nella scena finale. Eppure a Monselice nel padovano sono stati in molti, ad allarmarsi, per la comparsa estiva di quel "quadrato volante". Ma andiamo con ordine.

La sera del 3 agosto 2001, alle 23.15, Lucia Quitadamo e Udilla Savoldello, 50 anni la prima, 53 la seconda, se ne stavano sedute sulla panchina di un piccolo parco del quartiere Marco Polo di Monselice (Padova) quando improvvisamente... "La loro attenzione venne attirata da due luci che, basse sull'orizzonte, avanzavano verso di loro. La signora Udilla si chiedeva cosa fossero e l'amica le suggerì che poteva trattarsi un aereo. Udilla, dando voce ai propri pensieri, cominciò ad esclamare: Ma dov'è il corpo? Il corpo dov'è? Lucia non capiva a quale corpo si riferisse; pensava sempre a quello di un comune velivolo. Nel frattempo le luci colorate ed intermittenti si avvicinavano e le due testimoni si ritrovarono ad osservare un enorme oggetto pressoché quadrato, dai bordi arrotondati, dall'aspetto metallico e di color grigio-verde, che continuava ad avanzare abbassandosi sulla loro verticale, fino ad una quota di pochissimi metri", mi ha spiegato l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, che ha indagato a fondo il caso. "La signora Udilla, a detta di Lucia, sembrò attratta dalla *cosa* e per questo, alzatasi d'istinto dalla panchina, si diresse verso il centro della piazzola rimanendo ferma sotto l'oggetto immobile. In quei momenti la donna esclamava ripetutamente: Ce l'ho sulla testa! Ce l'ho sulla testa!", proseguì lo studioso. "Lucia invece, terrorizzata per ciò che stava vedendo, ritenne opportuno lanciarsi verso il vicinissimo tempietto ed abbracciare la statua della Madonna quasi per esserne protetta. Riuscì a vedere nella parte centrale dell'UFO un cerchio di luce gialla, che aveva al suo interno una piccola fonte luminosa rossa. Vedendo le strane ed inspiegabili contorsioni dell'amica, cercò di aiutarla chiamandola a gran voce, perché si avvicinasse anche lei al simulacro. Quest'ultima, invece, continuava nello strano atteggiamento e solo successivamente riusciva a riprendere padronanza di sé e ad avvicinarsi alla statua abbracciandola a sua volta. Poi l'UFO effettuò una sorta di rotazione ed iniziò ad allontanarsi, dando l'impressione di dividersi...".

La storia finì in breve su tutti i giornali veneti, e produsse una valanga di articoli. Fra i primi ad occuparsene, il *Mattino* di Padova, che il 17 agosto titolava: "Un UFO sulle nostre teste. La testimonianza di due donne, che hanno raccontato di essersi trovate improvvisamente a contatto con un UFO, è scritta, nero su bianco, in un rapporto dei carabinieri e sarà al centro di una indagine dell'Aeronautica militare". "Ciò che le testimoni hanno visto", mi raccontò Chiumiento, "era una *scatola* metallica priva di luminosità. Quando questa si fu allontanata maggiormente, le due notarono una fila di luci multicolori e, più avanti, due cerchi luminosi di colore bianco-giallo che, poco dopo, si allontanarono prendendo direzioni diverse ed improvvisamente, in seguito ad una forte accelerazione, scomparvero. Successivamente le due donne si guardarono intorno ed ognuna di loro, allibita, scorse un altro UFO: uno proveniente dalla stessa direzione del precedente; l'altro, più a destra, verso La Rocca. Entrambi si muovevano lentamente e poi scomparvero come volatilizzati. Testimone degli strani comportamenti delle due donne fu una terza persona, Esterina Pistore, che disse però di non avere visto l'oggetto, ma ebbe modo di sentire, mentre annaffiava le piante del suo giardino a poche decine di metri di stanza, le urla delle due donne".

"All'inizio pensavamo fosse un aereo e aspettavamo che in ogni momento effettuasse una virata e se ne andasse", ha raccontato Lucia al *Mattino*. "Invece veniva sempre più verso di noi. Aveva una forma rettangolare, era grandissimo, saranno stati circa 40 metri quadrati. I lati erano arrotondati e aveva numerose luci. La paura è esplosa quando l'oggetto si è fermato sopra le nostre teste, a

quattro o cinque metri di altezza. Io sono scappata, mi sono rifugiata dietro la statuetta della Madonna. L'ho abbracciata e allo stesso tempo urlavo, chiamavo Udilla che invece era rimasta come paralizzata sulla panchina. Continuava a fissare quella cosa. Ad un tratto si è alzata, ha fatto qualche passo, fino a portarsi sotto quella piattaforma. La chiamavo ma lei non mi sentiva. Faceva movimenti strani con le braccia e emetteva dei suoni. Io ho insistito nel chiamarla e finalmente è venuta da me, anche lei dietro la Madonna". Il quotidiano non mancava di sottolineare come per le due donne, da quel momento, fosse iniziato un vero e proprio calvario.
"Ho passato un'intera settimana senza riuscire a dormire lo notte", raccontava Lucia. "E ora quando mi trovo a casa da sola, ho paura. Mio marito questa storia non la vuole nemmeno sentire".
L'oggetto volante però c'era veramente; a vederlo anche una terza signora, a settecento metri di distanza dal parco, in via Cantarella. "Ero andata a salutare mio figlio", ha raccontato la terza testimone, Dorina Cerati. "Ho guardato un attimo in cielo e ho visto questo oggetto quadrato. Era stupendo, coloratissimo. Mi sono fermata ad ammirarlo perché aveva dei colori bellissimi: bianco, rosso, giallo, verde...".
Dopo l'apparizione, le due testimoni avrebbero vissuto "forti stati emotivi", mi ha confermato Chiumiento (precisando però di non avere potuto intervistare la signora Savoldello, che rifiutò). La signora, secondo quanto scrissero *Mattino* e *Gazzettino* in quei giorni, a seguito degli avvistamenti preferì "sparire dalla circolazione dopo il violento shock provocato dall'apparizione"; ma è più probabile che, legittimamente, preferisse essere lasciata in pace. Vana speranza perché il *Mattino* del 28 agosto, con un articolo di Enrico Ferro titolato *L'UFO cercò un contatto con Udilla* avanzava l'ipotesi che il disco volante intendesse rapire la signora. Il sospetto era lecito, ma era frettoloso saltare alle conclusioni. La stampa rilevava che "dalla piattaforma volante era uscita una specie di proboscide". Serviva forse per cattura la sfortunata signora?

ARRIVANO I CARABINIERI

Che l'episodio di Monselice potesse adombrare un rapimento UFO non riuscito è detto da pochi, sospettato da molti. Il trambusto mediatico scatenato dall'evento non ha però giovato alla ricerca; e così, sulla stampa, abbiamo letto le ipotesi più fantasiose. É stato ad esempio scritto che nella zona erano state trovate piante disseccate e radioattive, ma i rilievi fatti condurre dall'ARPAV, l'ente di protezione ambientale, non lo hanno confermato (anzi, l'ingiallimento precoce di alcune piante presenti poteva essere determinato dall'acidità del terreno per via delle piogge acide). Il clamore suscitato dall'avvistamento "estivo", che ha portato alla pubblicazione di una cinquantina di articoli sui giornali locali, ha ingenerato di riflesso una situazione competitiva e paradossale fra gli investigatori accorsi ad inchiestare l'evento; questi hanno fatto a gara, sui giornali, nel difendere le ipotesi più distanti: chi ha invocato subito gli extraterrestri; chi un aereo da guerra americano (più o meno segreto); chi, come da copione, il solito pallone sonda; la grande conflittualità non ha giovato agli ufologi ed il *tam tam* mediatico ha spinto molti testimoni (si stima che siano stati in tanti, a vedere, quella sera) a tacere; una parte della stampa ha pesantemente ironizzato sulle varie spiegazioni; addirittura vi è stato chi ha offensivamente gettato l'episodio in burletta, come il webmaster del sito Internet *Satyricon*, che così ha dileggiato i testimoni di Monselice: "Di pazzi non ne abbiamo già abbastanza? Alcuni entusiasti pensano che gli alieni siano già qui da un pezzo ed abbiano già preso possesso del corpo delle persone più in vista del paese. A giudicare da come si comportano i nostri governanti in questo periodo è un'ipotesi molto accreditata".
Oltre agli scettici, anche le locali autorità di pubblica sicurezza hanno inizialmente optato per la tesi del pallone sonda, come ha riferito *Il Gazzettino* di Padova: "Secondo i carabinieri potrebbe essere un pallone sonda l'oggetto misterioso avvistato da più persone all'inizio di agosto a Monselice. A sconvolgere un gruppo di abitanti e ad infiammare poi l'entusiasmo di alcuni esperti, sarebbe stata una normalissima radio sonda, una delle tante che le stazioni meteorologiche lanciano per misurare la temperatura, l'umidità e la pressione atmosferica. L'UFO è stato rinvenuto in un campo vicino all'abitazione di un agricoltore di Sant'Urbano. Roberto Raffagnato, 41 anni, non credeva ai propri occhi, non aveva mai visto un oggetto del genere ed ha chiamato i carabinieri, pensando ad una bomba. I militari di Carmignano e di Sant'Urbano lo hanno portato in caserma. È una scatola di polistirolo alto 20 centimetri e largo 10, con all'interno un'apparecchiatura molto sofisticata. Nessun dubbio sulla sua provenienza: il dispositivo, modello Rs 80, viene costruito in Finlandia dal gruppo Vaisala, una multinazionale specializzata in strumenti per la meteorologia. Basterà il ritrovamento a fare cambiare idea a chi è convinto di avere avvistato una astronave? I carabinieri di Carmignano se lo augurano, anche perché la presunta apparizione ha suscitato un comprensibile panico tra gli abitanti del luogo". Ma un pallone sonda, hanno fatto rimarcare gli ufologi, non è in grado di compiere le manovre attribuite all'UFO di Monselice; quanto alla tesi dell'aereo spia, l'Ente Nazionale di Assistenza al volo di Abano ha dichiarato di non avere rilevato nulla di anomalo. Nell'arco di tempo che andava dalle 23 alle 24, nell'area di competenza dell'Ente, c'erano una

quarantina di aerei in volo, perfettamente identificati. Ammesso che l'ipotizzato velivolo fosse sfuggito ai radar, difficilmente avrebbe potuto fare lo stesso con i numerosi piloti in volo.
Pochi sanno che non è la prima volta che si avvistano oggetti volanti cubici o quadrati, stile astronave Borg, in grado di restare librati in cielo contro qualsiasi legge aerodinamica. Il 20 dicembre 1978 a Caltabellotta, in Sicilia, i coniugi Millefiori di Ribera avvistarono un ordigno quadrato, poi scomparso "in due puntini luminosi". All'avvistamento, verificatosi sopra il locale mercato, parteciparono molte altre persone.

I SONDAGGI DICONO: SONO TRA NOI

Episodi come quello accaduto a Monselice fanno a pugni con la ragione e non trovano una rassicurante spiegazione convenzionale che taciti le nostre più sopite paure. Io stesso ho avuto modo di parlare con una delle donne coinvolte, e posso giurare che è persona seria e credibile. Qualcosa, dunque, c'è. Non solo, il fenomeno dei dischi volanti è profondamente penetrato nel tessuto della nostra società, nonostante tutti gli sforzi fatti dagli scettici per screditarne la natura. Un'indagine americana del luglio 1986 confermava che "gli statunitensi credevano più nella pseudoscienza che nella scienza", indicando con il primo termine tutte quelle discipline, come la parapsicologia e l'ufologia, che si interessavano a fenomeni irrisolti e "di confine"; un successivo sondaggio Gallup appurava che "per milioni di americani adulti un Incontro Ravvicinato del Terzo Tipo è una possibilità ben precisa". "Solo una persona su tre nega recisamente l'esistenza di eventuali oggetti volanti; il 50% esprime la convinzione che vi sono persone in qualche modo simili a noi che vivono in altri pianeti dell'universo, mentre il 34% è scettico ed il 16% incerto", commentava il sondaggio. "Le cifre attuali sono virtualmente immutate da quelle registrate nell'indagine del 1978, ma ora considerevolmente maggiori, di quelle del 1973 o del 1966, circa la convinzione di vita extraterrestre. Similmente, il 49% delle persone che hanno sentito o letto qualcosa sugli UFO pensano siano reali, mentre il 30% è dubbioso ed il 21% non è sicuro. In questa nuova indagine una persona su indici riferisce di avere visto realmente qualcosa che pensa essere un UFO", commentò la stampa. Un'indagine datata 2003 portava al 76% la percentuale degli italiani che credono agli UFO. Non male, per un fenomeno che la scienza continua a considerare inesistente. Del resto, più che i libri di ufologia, Hollywood ed i gadgets hanno mostrato di possedere sufficiente forza di penetrazione presso il grosso pubblico; è sufficiente guardare la produzione informatica non specialistica per imbattersi in decine di videogame ufologici, da *UFO enemy unknown*, prodotto in Dos 5 nel 1996 al livello del *Duke Nukem 3D* ambientato nella tenebrosa Area 51 (ove si dice che il governo USA occulti dei dischi volanti recuperati), dal freeware *UFO* al tedesco *UFO PC spiel*, da *UFO Aftermath* per Windows ad *X-Com UFO Defense* della Mythos Games americana, realizzato anche per Playstation, sino a *Brute Force*, che ha per protagonista un alieno rettiloide, ed *Attack of the saucerman*, che spara in copertina la caricatura di un Grigio armato, illuminato da fasci di luce emessi da dischi volanti (entrambi i giochi sono per X-box).
Gli UFO campeggiano anche in molti video-clip musicali, da Eros Ramazzotti rapito da una Grigia ai Travis, che disegnano i cerchi nel grano, ai The Ones che in *Flawless* (2002) ci mostrano tre alieni punk in cerca di belle donne sulla Terra (e UFO sono stati immortalati per caso anche durante le riprese di film. Se ne vede uno sopra S.Francisco nella scena iniziale del film horror *Manitù lo spirito del male*, girato nel 1977 da William Girdler).
E tutto questo, per tacere dei molti altri gadgets: pubblicità ufologiche di cellulari (come la Ericsson), di supermercati (Coop), di agenzie immobiliari (Grimaldi), dell'Agip Gas, del "Gioca bombo" (fiera dei balocchi organizzata al Parco Esposizioni di Novegro di Milano il 4-8 dicembre 1999) e persino dell'Azienda di Promozione Turistica dell'Emilia Romagna; magliette con visi extraterrestri; orologi e radiosveglie a forma di disco volante, cartoline con Grigi (uno dei quali Rasta, principalmente commercializzate in Spagna), penne a forma di E.T., loghi per telefonini e persino uno studio televisivo addobbato a mo' di astronave per la trasmissione (di politica e problematiche sociale) *L'alieno* condotta dal direttore di Italia Uno Mario Giordano. E che dire della campagna pubblicitaria, a base di alieni in volo dentro dischi volanti, della Festa de l'Unità di Milano, estate 1998? O di quella della Infostrada del 1999, che mostrava un sito web con scritto "UFO News"? O di quella contro il razzismo creata, nello stesso anno con la collaborazione dei fotografi Pedrazzoli e Pictor, dalla rivistae *Max*, che mostrava un disco volante con omino verde in avvicinamento alla Terra, con la scritta: "Sporchi terroni bastardi - Se sei razzista ricordati che c'è sempre qualcuno più a nord di te, più ricco di te e più bianco di te. O più verde"?
Abbiamo dunque a che fare, in pratica, con una ricca e complessa scenografia alla quale non ha saputo sottrarsi nemmeno quella "scienza ufficiale" che solitamente snobba gli UFO. Si pensi ad esempio al Grigio che campeggiava sul CD Rom astronomico *History of the universe*, pubblicato nel 1997 dall'inglese Ransom; al disco volante testimonial, nel 1998, della pubblicità dell'agenzia

aerospaziale francese; agli UFO campeggianti nella versione italiana del libro di esobiologia *Extra-terrestri* (Piemme) del francese Jean Heidmann; ai tappetini con il viso di un Grigio messo in vendita, per i nuovi abbonati, dalla rivista di divulgazione scientifica *Focus*, versione inglese (assai diversa, dunque, dalla sua omologa italiana).
Internet è poi un florilegio di weblog, mailing list, newsgroups e siti, alcuni dei quali molto seri e scientifici, altri per nulla (ma non cercate la seria ufologia nelle mailing list, perdereste tempo. Il più serio dei siti italiani, tra pochissimi, è quello del Centro Ufologico Nazionale, www.cun-italia.net).
All'ufologia si sono interessati anche gli ambienti universitari: sono oltre ottanta le tesi ed i dottorati di ricerca internazionali sulla tematica (il più scientifico dei quali nonché il primo, in Italia, della laureata in filosofia alla Statale di Milano Stefania Genovese) e di UFO si parla, in maniera tutta in positivo, in volumi come *L'astronomia nel sapere scientifico*, opera di autori vari edita dall'IRRSAE Calabria nel 1996 (e per la troppa apertura mentale in parte stroncata dalla più che tradizionalista rivista *L'astronomia*, nel numero di gennaio 1998); per tacer del fatto che rapporti di studio sugli UFO sono stati condotti da prestigiose istituzioni come la Rand Corporation statunitense e che nel Manuale americano dei Vigili del Fuoco vi è addirittura una sezione serissima dedicata al cosa fare in caso di atterraggio alieno; uno scritto similare, pur se in chiave leggermente ironica, è stato presentato nel settembre 1994 a Firenze, in un Manuale di autodifesa di 64 pagine approntato dal Comune per il pubblico femminile ed allegato al settimanale Agipress, in cui, tra il serio ed il faceto, si invitava "nel caso di incontro ravvicinato, ad evitare movimenti rapidi ed energici, a non emettere suoni acuti e ad evitare di rivolgere *loro* sguardi diretti e minacciosi".
Quanto al cinema ed alla tv, le pellicole a sfondo ufologico si sprecano, da *Independence Day* alla serie di *X-files*, da *Incontri ravvicinati del terzo tipo* a *Occhi dalle stelle*, da *Signs* al serial spielberghiano *Taken*, da *Roswell the movie* ai telefilm *Roswell*, da *Seven Days* (che immagina una macchina del tempo militare costruita grazie alla retroingegneria aliena di Roswell) a *Smallville* (ove il giovane Superman si confronta anche con i dischi volanti), dall'umoristico *Men in black* al docu-drama *Bagliori nel buio* (basato sulla storia vera del rapito americano Travis Walton), dal film tv *Intruders* al cartoon Disney *Lilo e Stitch* (protagonista, un chupacabras in lotta con scienziati e militari alieni ed un M.I.B. del caso Roswell), da *Communion* a *The mothman profecies*, solo per citare alcuni dei titoli più recenti rilanciati in tv e in DVD in questi ultimi anni.
Insomma, con buona pace degli scettici nonché degli ufologi scettici (questi ultimi si definiscono zetetici o riduzionisti e sostengono che gli UFO siano solo un mito), nell'immaginario collettivo E.T. è penetrato profondamente. Ma al di là del costume, del merchandising e di un'innegabile mitologia sorta inevitabilmente attorno ai dischi volanti (esistono persino culti UFO e religioni ufologiche), è la casistica probatoria ciò che maggiormente merita attenzione. In molte occasioni gli UFO sono stati visti da migliaia di persone, nello stesso istante; guardando alla sola Italia, il 27 ottobre 1954 interruppero la partita Pistoiese-Fiorentina e, nel dicembre 1978, quella tra Avezzano e Pro Vasto, sorvolando il cielo della Marsica. "Un'apparizione fuggevolissima durata circa trenta secondi", scrisse in quest'ultimo caso il quotidiano *Il Messaggero*, il 18 dicembre, "che è bastata però a scatenare una specie di reazione a catena. Prima silenzio ed un certo sbigottimento, poi, tutti assieme, hanno cominciato a gridare, cadenzando la frase, *UFO! UFO!*, quasi stessero tifando per l'oggetto misterioso apparso improvvisamente a turbare il normale svolgimento della partita...".
Certo, la filosofa Stefania Genovese, come già detto autrice della prima, seria e scientifica tesi di laurea italiana sull'argomento, ha dimostrato l'esistenza di una forte componente mitica e soggettiva nell'approccio al fenomeno, e l'antropologo Bertrand Méheust ha spiegato, con diversi esempi, che esistono forti similitudini tra le prime opere di fantascienza e le testimonianze UFO, specie in ciò che riguarda il discusso tema delle abductions, o sequestri da parte degli E.T.: ad esempio, in una novella di fantascienza scritta da Age Tilms nel 1933, intitolata *Hodomur, l'homme de l'infini* e pubblicata per la prima volta nel 1937, appare in effetti un evento di tal fatta, mentre chi scrive ha trovato la "prefigurazione" di dischi volanti sottomarini, di cilindri orbitanti, di "proiettori globulari di folgori verdeazzurre", di alieni diafani, di astronavi madre che raggiungono la Terra sfruttando le congiunzioni planetarie inferiori e lo shock culturale innescatosi nel momento del "contatto" nel romanzo dell'americano Ray Cummings *Tama of the light country*, pubblicato settimanalmente in tre puntate sulla rivista *Argosy* a partire dal 13 dicembre 1930 (in Italia il romanzo venne tradotto sono nel 1981, con il titolo *La principessa della luce*).
Tutto ciò non implica però, automaticamente, che gli UFO siano solo un mito. E le prove raccolte nel corso degli anni indicano proprio che, al di là della componente soggettiva, antropocentrica e mitologica del fenomeno, vi è un cospicuo strato di documentazione inoppugnabile. La documentazione che qui presento è in larga parte inedita e proviene dal mio archivio personale (in 15 anni ho condotto più di 300 indagini) nonché da quello dei colleghi del Centro Ufologico Nazionale, la più seria ed accreditata struttura nazionale di studio.

I RUMORI DEGLI UFO

A differenza dei gruppi riduzionisti, che ancora discutono su cosa classificare come “non identificato”, gli ufologi extraterrestrialisti (coloro i quali, cioè, ritengono che la natura degli UFO sia aliena), dopo cinquant’anni di indagini hanno potuto rilevare una serie di elementi incontestabili circa la struttura ed il volo dei dischi (dei quali, nella sola Italia, si stimano oltre 10.000 segnalazioni ed ondate periodiche di apparizioni: nel 1950, 1954, 1962, 1973, 1978, 1997); lo studio della casistica internazionale presenta difatti specifiche costanti: gli UFO compiono evoluzioni, anche ad angolo retto, con manovre e velocità impossibili per qualsiasi velivolo terrestre e persino in apparente contrasto con le leggi fisiche conosciute (ad esempio, sembrano sdoppiarsi, mutare forma o materializzarsi e smaterializzarsi. Il cambiamento di struttura può essere in realtà facilmente spiegato con l’emissione di un campo gravitazione che distorce la luce e che di conseguenza offre al nostro occhio un’immagine falsata dell’oggetto; tale fenomeno è stato rilevato a Taizé, in Francia, allorché uno scout di Comunione e Liberazione, puntando una torcia elettrica contro un disco, vide che la luce della pila si piegava verso l’alto. Quanto alla materializzazione e dematerializzazione, che gli ufologi chiamano MAT e DEMAT, al momento la fisica moderna ammette un simile fenomeno ma solo a livello atomico, e parla di “moto quantizzato” degli elettroni). Le improvvise accelerazioni e le ascese o discese in quota (insostenibili per un organismo umano) sono oramai proverbiali. Nel novembre del 1991 Timna Colombo, una bella ragazza italo-ecuadoriana, mi raccontò di quando, assieme ai genitori, poté assistere a questo fenomeno a Quito, in Ecuador, nel 1980.81. “Camminavo per strada con i miei genitori, quando ho visto un piattello luminoso che inizialmente sembrava un elicottero, ma che poi si è rivelato essere una luce che lentamente aveva iniziato a scendere, si era fermata improvvisamente e poi, a velocità impressionante, era risalita verso il cielo”, mi ha raccontato. Sappiamo ancora che i dischi sono circondati da un alone elettromagnetico protettivo che causa il black out dei sistemi elettrici. Numerosi testimoni parlano di palazzi rimasti al buoi al passaggio di UFO, di macchine i cui motori (e la radio) si erano spenti, di macchine fotografiche che non funzionavano più. Un fisico milanese mi ha narrato di quando, assieme ad un collega, osservò le evoluzioni di un disco volante. “Cercammo di fotografarlo, ma mentre la mia macchina, elettronica, si bloccò improvvisamente, quella del mio collega, che era manuale, funzionò benissimo”.
In talune occasioni gli UFO emettono dei fasci di luce. Monia, di 23 anni, mi ha raccontato di avere visto, il 15 gennaio 1997 da Montegranaro (AP), “due fonti di luce, una più vicina e l’altra più lontana, che emettevano tre fasci di luce vibranti. Il fascio più forte era sull’azzurro, gli altri verde e rosso”. Erano le 19.30 e la ragazza ha potuto osservare il fenomeno, al altezza stellare, con un binocolo. Altre tre persone, compresi i genitori della ragazza, assisterono al fenomeno.
Un caso recente di notevole interesse si è verificato il 31 aprile 2001. Ce lo racconta l’ufologo leccese dottor Mauro Panzera: “Il fatto è accaduto sull'autostrada A-16, nei pressi di Bitonto (BA). Due ragazzi erano in auto, quando, attorno alle ore 00.30, uno dei due ha visto, sul lato sinistro del percorso, un oggetto ovoidale, che in seguito si è spostato sul lato destro dell'autostrada, per poi sparire. Esso aveva tre luci bianche sul contorno, ed una fila di luci intermittenti all'interno. L'aspetto più interessante è che il telefono cellulare del guidatore, scarico e spento, a seguito di questa circostanza si è riacceso e la batteria si è trovata carica per metà. Si è trattato quindi di un *incontro ravvicinato del secondo tipo*, perché si è verificata un'interazione dell'UFO con l'ambiente circostante, ad una distanza non elevata. Un secondo caso rilevante si è avuto a Fasano (BR), dove il 2 novembre 2002, alle 23,30, due fidanzati hanno visto un oggetto luminoso discoidale, di colore bianco-grigio, di circa 10 metri di diametro, che, dopo essersi mosso con lentezza, è sparito tra gli alberi; l'UFO emanava, dal suo lato inferiore, una luce tronco-conica che non arrivava a toccare terra. Lo stesso oggetto è stato osservato alla stessa ora da un noto imprenditore della zona. L'ENEL non ha rilevato interruzioni di energia elettrica. Il caso ha configurato quindi un *incontro ravvicinato del primo tipo*".

UNA PUZZA INFERNALE

In rarissimi casi gli UFO (e qualche volta anche gli alieni) ammorbano l’ambiente circostante con un odore che pare zolfo (ma che è dovuto invece all’ozonizzazione dell’aria) o ammoniaca. Scrive il ricercatore Adolf Schneider: “Il 18 ottobre 1968 i componenti della famiglia McMullen, a Medulla in Florida, erano in casa quando sentirono che il loro cane abbaiava e guaiva molto inquieto. Guardarono fuori e rimasero molto sorpresi nel vedere, all’altezza di circa tre metri dal suolo, un oggetto color rosso porpora dal quale emanava un odore penetrante di tipo ammoniacale. La sfera, alta una decina di metri, era assolutamente trasparente e all’interno si potevano riconoscere due uomini dalle sembianze normali. Pochi minuti dopo l’UFO si mosse verso l’alto e scomparve”.
Ancora, i dischi emettono rumori (che gli ufologi francesi hanno ribattezzato B.O.N.I., Boati di Origine Non Identificata), che in alcuni casi sono stati addirittura registrati. Il 27 febbraio 1999, alle

ore 18, una casalinga di Trezzano (MI) che stava scaricando la spesa dalla macchina, udì uno di questi rumori. “Era un suono metallico”, mi ha spiegato; “era lontano e si avvicinava sempre più; ho guardato ed ho notato due sfere unite, a formare un corpo unico, bianco opache, a menti metri d’altezza dal mio giardino. L’oggetto produceva questo strano rumore; dapprima fisso, mi ha poi sorvolato e se andato”. A differenza dei meteoriti, non lasciano quasi mai scie. Nel novembre del 1996 il giovane D.M. avvistava, alle 22, da Nova Ponente in Trentino, “una palla senza scia, simile ad un pallone da rugby, che procedeva velocemente e senza produrre alcun rumore, da est a ovest”. “Il tutto è durato cinque secondi”, mi ha raccontato il testimone, che assieme al padre stava osservando le stelle con un telescopio (ma l’osservazione è avvenuta ad occhio nudo, non appena il ragazzo ha alzato gli occhi al cielo). “Mio padre ha reagito con molto scetticismo...”.
Ancora, i dischi a volte non vengono rilevati dai radar, altre volte, per contro, sì; ciò è molto strano e non trova spiegazione. Eppure i casi documentati ci sono; nel maggio del 1979, ad esempio, il radarista milanese Antonio De Stasio vide un sigaro volante che sostava sopra la torre di controllo di Linate; sebbene l’oggetto fosse ben reale, il radar non lo rilevava. In seguito il fuso, proprio mentre una pattuglia della polizia stava sopraggiungendo da viale Forlanini, si diresse verso il centro del capoluogo lombardo e si posizionò davanti al grattacielo Pirelli, all’epoca sede di Radio Milano International. All’apparire dell’UFO, la radio interruppe il programma serale per dare l’allarme, scatenando il panico tra i milanesi. In un’altra occasione, la notte del 26 novembre 1994, decine di baresi rimasero con il naso all’insù per osservare affascinati una strana "palla di luce": un oggetto non identificato - come venne definito dagli esperti militari - sfuggito ai radar della Difesa, ma non agli occhi delle forze dell'ordine. Lo strano "oggetto" venne stato visto da molte persone, compresi poliziotti e carabinieri in servizio di vigilanza in città, e precisamente poco dopo le 5. La prima segnalazione partiva dalla sala operativa dei Carabinieri. Da lì iniziava il consulto tra Questura, Aeroporto e, quasi certamente, anche con il ministero della Difesa. Scrisse la stampa locale: “Tutti con lo sguardo al cielo per oltre un'ora, ad osservare il misterioso oggetto fino a quando non è scomparso. É stato descritto dai testimoni come una palla luminosa ferma nei cieli della città. Una cometa o, come ha sostenuto l'esperto di turno, uno scherzo del pianeta Venere che in questo periodo è molto vicino alla Terra. I radar della Difesa e dell’Aeroporto di Palese non hanno segnalato la presenza di alcun oggetto misterioso nel nostro spazio aereo. Secondo i testimoni, inoltre, un aeromobile di passaggio sarebbe andato molto vicino alla palla luminosa. Ma il pilota - subito contattato via radio - non ha segnalato alcuna anomalia alla torre di controllo. Eppure dalla zona industriale, da dove il misterioso oggetto era più visibile, militari e agenti sono rimasti per un po' di tempo a seguire le mosse dell'oggetto...”.

PARALIZZATI DA UN UFO!

Con il termine *Incontri ravvicinati del secondo tipo* o IR-2 in ufologia si indicano tutti quei casi in cui i dischi volanti hanno interagito direttamente sull'ambiente circostante, causando degli effetti temporanei o permanenti su cose, persone o animali. Queste *interazioni* consistono solitamente in bruciature (sul terreno, spesso calcificato o radioattivo; sulla vegetazione, disidratata; sui tetti delle macchine, che perdono la vernice), in ustioni su animali (a volte arsi o mummificati) e su persone (che riportano bruciature a scacchiera, a triangolo, a sfera). Ma effetti fisici possono essere considerati anche tutti quei fenomeni secondari conseguenti all'esposizione UFO, dai black out delle luci di appartamenti, delle torce elettriche e delle fonti autonome al blocco dei motori sino ai disturbi elettrostatici delle radio. Per tutti questi effetti si è ipotizzata una contaminazione causata dal preteso alone elettromagnetico che avvolgerebbe i dischi volanti in volo o in fase di atterraggio. Questo stesso alone svanirebbe una volta spentosi il motore (ammesso che vi sia) del disco volante. Lo stesso alone sarebbe responsabile di altri effetti come l'abbondante lacrimazione causata ad alcuni UFOtestimoni. Secondo altri studi, i dischi volanti emanerebbero microonde (che cuociono la vegetazione ed il terreno) e radioattività (causa di perdita di capelli, pelle, unghie, equilibrio, nausee); in rari casi rilascerebbero composti chimici insoliti: vetro borosiliceo (detto anche manna, bambagia silicea, capelli della vergine o angels' hair), frammenti di silicio o itterbio (silicio e titanio sono componenti anche delle nostre astronavi), materiale meteorico con percentuale isotopica non presente sulla Terra ma solo nello spazio, blocchi gelatinosi, reperti metallici lavorati di varia natura. La bambagia silicea è stata raccolta ed analizzata dopo che, nel 1954, cadde copiosa su Firenze. Ma già a Roma il 5 agosto del 352, in piena estate torrida, venne trovata sull’Esquilino una sorta di neve che delineava uno spazio ampio al punto tale da contenere una basilica: caduta da strane *nubi*, secondo la ricostruzione pittorica proposta nel XV secolo da Masolino da Panicale; trovata direttamente in situ dopo il sogno profetico del papa e di un nobile devoto romano che intendeva individuare un luogo ove erigere una chiesa alla Madonna, e scomparsa non appena il terreno venne delimitato, secondo la documentazione ecclesiastica. Sia come sia, papa Liberio gridò al miracolo ed ordinò la costruzione della chiesa di S.Maria ad nives,

S.Maria della neve, la più grande ed antica chiesa di Roma (oggi Basilica Sixti). Sebbene vi siano teorie che sostengono che la chiesa sia stata costruita prima del 352, papa Benedetto XIV (1740-58) confermò i fatti, proclamando che “va riconosciuto che non ci manca nulla per poter affermare con certezza morale che il prodigio della neve sia vero”.
Sebbene negli ultimi anni diversi ufologi, soprattutto inglesi, abbiano proposto una nuova catalogazione dei tipi di avvistamento, l'IR-2 resta, secondo la definizione del papà dell’ufologia, l’astronomo americano Joseph Allen Hynek, "l'interazione con l'ambiente e anche con il testimone. L'interazione a cui si fa cenno può essere con la materia inanimata come, per esempio, quando l'UFO bruciacchia della vegetazione o lascia delle impronte nitide e chiare sul terreno; oppure sulla materia animata come gli animali e gli esseri umani. Anche gli uomini possono subire delle alterazioni fisiche evidenti come spellature, ustioni, paralisi temporanee, congiuntiviti, arrossamenti ed altro, oltre che, naturalmente, delle alterazioni di natura psichica".
Questi eventi sono i più interessanti in quanto studiabili in laboratorio, e dunque probatori secondo i canoni della scienza. In tal caso, possiamo allora vantare, di fronte agli scettici, diverse centinaia di casi di tracce al suolo (e persino alcuni casi di ustioni sulla pelle) che dimostrano inequivocabilmente che, là fuori, c’è *qualcosa* perfettamente in grado di interagire con il nostro ambiente.
La spiegazione *extraterrestre* di questi fenomeni è motivata dal fatto che nei resoconti testimoniali ricorrono spesso strane presenze umanoidi (oltre 300 i casi nella sola Italia; i primi casi risalgono al 1947, con un aumento vertiginoso a partire dal 1954); nei confronti di questi racconti i seri ricercatori (Hynek in testa) restarono a lungo scettici. Nonostante la sincerità dei testimoni, lasciava interdetta la considerazione che queste creature, anziché stabilire un contatto intelligente come ci si sarebbe aspettato, ci snobbavano quando addirittura non ci aggredivano o per contro fuggivano a rotta di collo; il culmine fu raggiunto quando, in molti episodi, gli E.T. dimostrarono un comportamento che di intelligente aveva ben poco (in un caso un *alieno* fu visto camminare sul muro in orizzontale, come in un fumetto). Il matematico francese Aimé Michel definì questi incontri un *festival dell’assurdo*, ed altri ricercatori cominciarono a considerare il fatto che forse gli alieni non erano creature in carne ed ossa, ma semplici robot.
A detta dell'ormai scomparso gruppo francese Ouranos, "in media un atterraggio ogni quattro gli occupanti UFO si fanno vedere”; talvolta, producendo dolorosi effetti fisici (come in un contatto avvenuto a Mezobereny, in Ungheria), spesso dovuti all'azione di fasci di luce sprigionati da strane armi a forma di tubo o di sfera, usate dagli E.T. contro terrestri troppo curiosi. Di tali armi si parla già nella letteratura ufologica dei primordi. Nel primo contatto alieno "ufficiale", l'incontro a Raveo del pittore Johannis Rapuzzi il 14 agosto 1947 con due nanerottoli, il terrestre venne paralizzato da un fascio sprigionatosi dalla cintura di uno dei piccolotti incontrati nel bosco (Rapuzzi divenne in seguito noto per alcuni suoi romanzi di fantarcheologia, *C’era una volta un pianeta e Quando ero aborigeno*. A. Cersosimo lo recensì nel 1978 a margine di un libro di E. Van Vogt).
“Negli incontri di secondo tipo si notano effetti puramente fisiologici (ustioni, dolori, malesseri diffusi, irritazioni), psicologici (nevrosi, incubi, insonnia) e/o psicosomatici (disturbi digestivi, visivi, auditivi, sessuali)”, ha dichiarato l'ufologo francese Pierre Delval, autore di un'analisi su 100 casi di UFO atterrati, comprendenti in minima parte anche il contatto con gli umanoidi (IR-3). Delval ha notato che gli "effetti fisici" (EF) erano riscontrabili in 13 IR-3 e in 20 IR-2. Gli IR-3 complessivi erano 20. In 19 casi tali effetti erano prodotti dal raggio luminoso.
Nel caso di Marius Dewilde, che il 10 settembre 1954 a Quarouble in Francia, si imbatté in due alieni, il teste si ritrovò con gli occhi chiusi, per una momentanea paralisi dei muscoli orbitali.
Al contrario, nell'esperienza del sig. Manselon (che incontrò gli extraterrestri il 14 marzo 1969 a Malataverne, Francia), il teste notò che l'unica cosa che riuscisse a muovere erano solo gli occhi.
In taluni casi il teste (Dewilde, Manselon, ma anche gli UFOtestimoni Chailloux e Masse, quest’ultimo protagonista di un IR-3 con due alieni macrocefali) ha cercato invano di urlare. Questa sorta di *paralisi della gola* l’ho constatata anche in alcuni casi da me inchiestati.
La signora Giuliana Sipala mi ha raccontato di essere stata svegliata, una notte dell'estate del 1989, “da un fascio di luce blu, forte, che entrava dalla finestra”. Solo che di fronte alla casa vi era solo un giardino e l’abitazione della signora era al quarto piano. Fuori, non poteva trovarsi nessuno, a meno che volasse. E difatti, alzatasi, la donna andò alla finestra e fece per tirare su la tapparella; in quel mentre sentì una scossa molto intensa, che la fece tremare e le bloccò il braccio sulla corda (corda che, come è noto, non conduce elettricità); voltatasi per chiedere aiuto al marito dormiente, la donna non riuscì a profferire verbo. Con notevole sforzo, allora, sollevò di poco la tapparella, scorgendo un "oggetto di 3-4 metri di diametro, color canna di fucile, sospeso in volo davanti alla finestra”. Aveva una base rotonda bombata e una cupola. Tra la cupola e la base c'era una scanalatura di 30 cm. Vedevo uscire come dei fili colorati, dei raggi fosforescenti bianchi e colorati. Erano tanti, come fili sottilissimi...", mi ha raccontato. Poco dopo l'oggetto si sollevò, scomparendo sopra i tetti delle case, in direzione della città di Rho. Solo in quel momento la donna

avrebbe recuperato la propria abilità motoria. Quest'episodio ne rammenta uno analogo, accaduto il 21 novembre 1973 ad una casalinga canadese di Joliette che, alzatasi una notte, scorse una figura di aspetto umano, ma senza naso e bocca e alta solo un metro e venti, fuori dalla finestra. La donna provò un'insolita sensazione di grande bellezza; e rimase paralizzata per 15 secondi.
Un altro tipo di paralisi riguarda gli arti inferiori. In taluni episodi il testimone resta bloccato in una posizione innaturale, senza che questa però pregiudichi il suo senso dell'equilibrio. Manselon notò che la sua posizione era perfettamente stabile e sia Dewilde che il francese Goujon (protagonista di un incontro il 30 settembre 1954 a Coulommiers, Francia), come pure Stefano G. (25.7.70 Bordes, Francia), che erano stati sorpresi in piena corsa, rimasero paralizzati, precariamente in bilico, senza cadere per terra. Il docente universitario americano David Jacobs, studioso di rapimenti UFO (IR-4), ha rintracciato addirittura il caso di un rapporto sessuale *interrotto* da un sequestro alieno; mentre la donna venne portata via, l'uomo rimase gattoni, ed in erezione, per oltre un'ora, solo, nel letto! Il teste non riusciva a muovere la testa e si limitava ad occhieggiare per la stanza vuota.
L'interessante, in queste esperienze, è che i movimenti degli UFOtestimoni e dei rapiti non risultano sempre bloccati nei punti terminali, quali i muscoli o i nervi; i protagonisti restano coscienti, in equilibrio e spesso in grado di muovere almeno gli occhi. Ciò induce a pensare che la paralisi non avvenga a livello cerebrale. La signora Sipala, pur paralizzata, riuscì a scuotersi grazie ad un potente sforzo mentale; nell'avvistamento UFO del francese J. Tyrode 22.5.67, Evillers), il teste, che rimase imbambolato in macchina ad osservare un disco che lo sorvolava, pur avendo a disposizione una macchina fotografica, non pensò neanche per un istante a fotografare l'oggetto. "Il suo cervello era come svuotato", commentò Delval. Ian Macpherson, autore di ciò che è ritenuta dall'ufologo inglese Malcom Robinson "una delle poche foto UFO buone", rimase, il 14 febbraio 1994, più di un quarto d'ora ad osservare un disco librato in cielo a bassa quota, prima di decidersi a fotografarlo. E sì che il teste, fotografo semiprofessionista, si trovava presso Claigluscar proprio per scattare delle immagini panoramiche. "Provai...un senso di rassegnazione/rilassamento...Solo quando l'oggetto cominciò ad allontanarsi scomparve la sensazione che mi aveva immobilizzato la mano...", dirà il testimone.
Questa sensazione di intontimento è stata notata anche da Delval. "Nel corso di molteplici inchieste si ebbe occasione di sentire numerosi testimoni, i quali confidarono che, durante le osservazioni, il loro cervello era come svuotato. Avrebbero voluto reagire in una certa maniera, ma non riuscirono ad assumere il comportamento adeguato. Il che, insomma, comporterebbe che gli occupanti UFO sarebbero in grado di paralizzare il nostro senso critico, il nostro spirito di iniziativa e di decisione".
Tale paralisi agirebbe direttamente su alcuni punti dell'encefalo, inibendo la volontà ed il pensiero cosciente, come una sorta di ipnosi.
Altre volte la "luce" degli UFO serve unicamente per individuare un avvistatore troppo indiscreto, come nel caso che segue.

QUEL CORNUTO MI HA AVVISTATO

Solitamente sono i terrestri ad avvistare i dischi volanti. Ma nel lontano 1982, sulla costa calabrese, accadde il contrario. Un'arzilla signora cinquantenne ebbe un traumatico incontro ravvicinato con un umanoide alto un metro e mezzo; lo fissò negli occhi e da allora vive con la paura che gli alieni possano tornare.
L'episodio vissuto da Margherita ha tutti i crismi dell'attendibilità; inoltre riveste particolarmente importanza non solo perché la signora è totalmente digiuna di letture ufologiche, ma anche perché, in un periodo in cui si parla soltanto di Grigi mostruosi e macrocefali, emerge una testimonianza inedita perfettamente in linea con la tipologia degli alieni che si vedevano negli anni Ottanta: omini in tuta e casco, dalle sembianze decisamente umane. E dato che queste *tipologie* sono note prevalentemente ai ricercatori UFO, è da escludersi che la signora possa essere stata recentemente influenzata da letture posteriori. E, per la verità, se si è decisa a confidarsi con noi, lo dobbiamo alla nipote, che, conoscendo l'episodio accadutole e capendone la portata, ha insistito pressantemente perché ne parlasse con gli ufologi.
Ci racconta la protagonista: "Era l'estate del 1982; era una splendida nottata, il cielo era sereno e senza nuvole, c'era una quiete totale, e mi trovavo nella mia casa di Reggio Calabria, che guarda al mare, nella zona industriale adiacente l'aeroporto.
Ero sola e sono andata a letto tardi, verso le due o le tre e mezzo, appena terminato il film. Mi apprestavo a chiudere porte e finestre, prima di coricarmi. Stavo per calare la tapparella della camera da letto quando, attraverso la finestra, ho visto una luce intensa, violacea, simile a quella di un faro; percorreva dei movimenti a zig zag ed illuminava ripetutamente il mare ed il mio palazzo. Rimasi bloccata a guardare quel fascio di luce che colpiva il mio balcone quando,

ad un certo momento, mi accorsi che essa proveniva da un grosso oggetto metallico posato sull'acqua. Sgranai gli occhi e, con mia grande meraviglia vidi un oggetto rotondo, a forma di disco, con una cupola al di sopra, attorniato dalla luce. Non so come facesse, ma sprigionava come un'aureola quella luce violacea che si muoveva a zig zag. Era come se fosse uno schermo che emanava dei raggi; mi ricordava la luce di un saldatore (posso parlare con cognizione di causa perché mio fratello era saldatore). Dava fastidio a guardarla, quella luce. Era la prima volta, in vita mia, che vedevo qualcosa del genere!".
Quando chiediamo maggiori dettagli, la signora ci risponde: "Del disco vedevo la parte di sopra ed il lato frontale, in virtù del fatto che la mia casa era molto alta: mi trovavo al quinto piano, e da lì potevo vedere l'UFO, che appariva come una tavola, da sopra. Era proprio piatto, con una circonferenza sui tre-quattro metri ma così grande che avrebbe potuto contenere una ventina di uomini. Era davanti al bagnasciuga, appoggiato sull'acqua e non produceva alcun rumore".
Ma non era finita così. Un attimo dopo la signora si sarebbe trovata coinvolta in un classico *incontro ravvicinato del terzo tipo*.
"Non mi sono accorta subito della presenza di un omino, perché aveva una luce tutt'intorno che inizialmente ne impediva la visione", ci racconta. "Quando lo vidi, notai che era in piedi sulla riva, dritto come un soldatino di piombo, basso, con un elmetto piatto e due fessure al posto degli occhi; sarà stato alto un metro e mezzo, o anche meno. L'elmetto non era trasparente (a differenza dei caschi degli astronauti; N.d.A.) e la tuta era attillata, chiusa al collo e metallizzata. Non ho notato le mani e non ho visto cinture o altri orpelli. Quella creatura sembrava perfettamente umana, anche se color dell'alluminio (il fatto che misurasse un metro e mezzo non destò eccessiva meraviglia nella testimone, anch'essa non particolarmente alta); non aveva naso o bocca, ma solo quegli occhi rettangolari ed un elmetto quadrato; ma la cosa più curiosa fu il movimento che (non) fece. Dapprima era di spalle e poi, di colpo, senza aver fatto segno di voltarsi, lo vidi frontale. Cioè, prima era rivolto verso il mare e poi di scatto, verso la casa. L'unico movimento che notai fu quello della testa, quando la voltò verso di me. Ci fu un attimo di tensione, perché i nostri occhi si incrociarono. Pur se a distanza, sono certa che ci guardammo fissi negli occhi". "Questo cornuto mi sta guardando", pensò coloritamente la signora, che aggiunse: "Non vorrei che mi sparassero" (non dimentichiamoci che la signora pensava inizialmente di trovarsi di fronte un *soldato*). E come se dall'interno dell'UFO le avessero letto nella mente, "in quel momento dal disco partì un altro fascio di luce che mi colpì in piena faccia, abbagliandomi. Non potevo vedere più nulla. Allora, spaventata, tirai giù la tapparella ma, come in una sequenza al rallentatore, nel farlo continuare a guardare la scena attraverso le stanghe di legno; e vedevo che l'essere, che era alla sinistra dell'UFO, continuava a fissarmi e dal disco la luce continuava a puntare contro di me; poi corsi a sbarrare porte e finestre", conclude la signora.
Prosegue Margherita: "Capii che mi aveva visto non solo perché i nostri occhi si erano incrociati, ma anche perché mi aveva fatto sparato addosso quella luce abbagliante; e più lo guardavo più la luce diventava intensa; mentre l'avvolgibile della tapparella scendeva lentamente, dal disco continuava a persistere quella luce fissa, puntata contro di me, mentre l'alone di luce che circondava il disco continuava a scandagliare il mare a zig zag. Cosa cercasse non lo so, ma sembrava il faro di Capo Colonna...". Poi la teste si accalora e sbotta: "L'ha fatto apposta, di usare quella luce!". Furono dieci minuti di paura (tanto durò l'avvistamento) e sebbene oggi Margherita dica di essere forte di carattere, di non avere avuto eccessiva paura, è chiaro che si spaventò moltissimo. "Ho controllato che porte e finestre fossero chiuse e mi sono ritrovata a tremare nel letto", si lascia scappare.
La schiettezza e la semplicità della testimonianza colpiscono particolarmente; inoltre, se negli anni Ottanta qualcuno o qualcosa, umano o alieno, avesse cercato lungo la costa di Reggio Calabria un posto ove atterrare indisturbato, non avrebbe trovato luogo migliore: all'epoca lo spazio aeroportuale era, in virtù di ciò, una zona industriale poco abitata e non frequentata dai turisti; la casa di Margherita era separata dal mare, distante poche centinaia di metri, da una strada che le corre sul davanti; sul lato sinistro vi è la pista dell'aeroporto; e sebbene oggi, in barba alle norme di sicurezza per l'inquinamento da combustibili aerei, nel quartiere siano sorti molti stabili, nel 1982 il palazzo ove viveva la testimone era l'unico che guardasse verso il mare e le restanti abitazioni erano tutte villette basse, prive di panoramica.
Ho cercato negli archivi dell'epoca, ma non vi è traccia di segnalazioni UFO, né sulla stampa locale né nei dossier degli ufologi. O Margherita fu l'unica testimone (il che sarebbe plausibile, data l'ora), o chi sa non ha voluto parlare (in tal caso, lo invito a farsi avanti). Ma c'è un ulteriore dato che gioca a favore della veridicità dell'episodio, il movimento a scatti dell'alieno, elemento ricorrente nella casistica, ma assai poco conosciuto dai mass media! Come il *Nosferatu* di Murnau, il "soldatino di piombo" di Margherita si muoveva a scatti, come in una diapositiva, ma dall'aspetto ben solido e tridimensionale. Quanto all'UFO, a detta della testimone poteva essere venuto non dal cielo ma dal mare (non sa dire se da sotto il mare...); in ogni caso, quella repentina apparizione fu

causa di un grosso trauma (capite dunque il nostro pudore nel non rivelare l'identità della testimone). Da allora Margherita vive con il timor panico di un'*intrusione*: sbarra porte e finestre, illumina gli angoli bui; se dorme in una camera d'albergo sbarra la porta e copre con un asciugamano il buco della serratura e controlla se dentro l'armadio vi sia una porta nascosta; la nipote ci ha confermato che da allora, quando Margherita viene a trovarla, prima cura dell'anziana signora è - pur se in casa d'altri - abbassare le tapparelle, anche in piena estate, dicendo: "Qualche volta ti sparano..."
Insomma, Margherita non lo ammette, ma da allora vive nel terrore che i soldatini possano tornare...

IL TRIANGOLO DEL TICINO

Gli UFO, poi, sembrano prediligere talune zone, a scapito di altre. La fascia aerea che spazia dalla base NATO di Remondò e da Cassolnovo nel Pavese al varesino sino alle sponde del Ticino novarese, meglio nota come *triangolo del Ticino*, rappresenta sin dagli anni Trenta una meta prediletta per gli extraterrestri. Colà i sorvoli di dischi volanti, come pure le fuoriuscite di oggetti dal letto del fiume, sono particolarmente ricorrenti e fanno ipotizzare l'esistenza di un corridoio aereo curiosamente localizzato lungo il percorso del fiume, dal territorio pavese a quello novarese. In merito ho raccolto moltissime testimonianze, non ultima quella di Lucia che, nel 2003, è intervenuta in diretta sulle frequenze di Radio ABC Italia di Novara, nel corso di una mia intervista, per confessarmi che tre anni prima, alle ore 16, aveva avvistato un UFO sul Ticino.
Attorno a questi eventi esiste sfortunatamente anche molta mitologia, specie dopo che alcuni patiti degli UFO e contattisti avevano allertato, nel 1995, alcuni gruppi ufologici, sostenendo che nella zona di Ramo dei Parti, nel pavese, vi sarebbe stata nientemeno che una base segreta e sotterranea degli alieni. Secondo queste voci, in un isolotto al centro del Ticino, si sarebbero verificati insoliti fenomeni: un casolare improvvisamente abbandonato dai suoi proprietari, zampate "aliene", tracce di un atterraggio UFO sugli alberi, impronte al suolo malamente cancellate dai servizi segreti, "bambini" alieni con la testa luminosa! Un'indagine del sottoscritto, in collaborazione con il referente pavese del Centro Ufologico Nazionale, Maurizio Pezzolato, ha però dimostrato come in molti avessero preso, anche in perfetta buona fede, lucciole per lanterne e quanto il clamore dato dalla stampa avesse alimentato notevolmente la "leggenda del Ticino". Ma dei fatti insoliti erano comunque accaduti. In primo luogo l'epicentro dei fenomeni non era nella Cascina Bosco Ochetta, ove si trovava il preteso casolare abbandonato, ma nella vicina isola dei Ghiaioni. É là in effetti che, dagli anni Cinquanta, la leggenda riferiva di strane luci e boati di origine non identificata, molti dei quali spiegabili però con scherzi: bande di ragazzi si appostavano la sera nei campi, con delle torce elettriche, per spaventare gli anziani custodi del parco. Quanto ai "reperti UFO" indicati da taluni, essi non avevano nulla d'eccezionale: le tracce palmate sul terreno appartenevano alla fauna del luogo, la cascina "abbandonata" era semplicemente un campo base per gli ornitologi che affollano la zona esclusivamente nei mesi estivi (dunque restava sfitta per nove mesi), le arature sulla costa dell'isolotto non erano state realizzate da servizi segreti per nascondere il passaggio degli UFO ma erano più banalmente argini di contenimento per le piene del fiume; dei "bambini" alieni, nessuna traccia o testimonianza; infine, le tanto decantate bruciature sugli alberi altro non erano che spruzzi di vernice utilizzata dalla Forestale per il conteggio delle piante!
L'interesse degli alieni per la base militare e per la zona (ove in più occasioni si erano visti militari rastrellare risaie ed elicotteri inseguire UFO romboidali), si era concentrata negli anni 1993-97, per poi spostarsi lungo il confine novarese, delimitato dal Ticino. Qui ho scovato i casi più interessanti.
Era il 4 marzo 2002, di sera tardi, e Augusto e Maurizia si erano fermati con la loro macchina in uno spiazzo brullo, antistante il bosco di Golasecca, nel novarese. Stavano discorrendo, quando accadde l'incredibile: "Erano le 23.30 e ad un certo momento nello spiazzo adibito a parcheggio, completamente buio, privo di qualsiasi fonte di illuminazione, ho visto un forte bagliore, come la luce di una gigantesca sigaretta, che diventava sempre più intensa e che dall'arancio passava al giallognolo. Mi metto a guardare e vedo questa luce enorme. Il diametro apparente sarà stato di un metro, le dimensioni reali non so quantificarle. La mia ragazza mi dice di tirare giù il finestrino; io invece avrei voluto scendere. Con il finestrino abbassato, abbiamo sentito tutti e due un ronzio metallico che aumentava sempre di più d'intensità. La misteriosa luce, che aveva la sagoma di un disco volante con anello centrale, era sospesa a qualche metro dal suolo". "Ho guardato anch'io", mi raccontò Maurizia, "ma una frazione di secondo dopo Augusto. Così ho potuto vedere solo la parte finale del fenomeno, ho notato come una lunga striscia colorata, fusiforme". "In quel momento ho girato la macchina", continua Augusto, "ed ho puntato i fari verso l'oggetto, che distava da noi una decina di metri, per cercare di vedere meglio" (essendo andato sul posto, la sera, posso confermare che lo spiazzo di terreno è veramente buio; N.d.A.)."A quel punto",

aggiunge imbarazzato l'uomo, "a quattro metri di distanza dall'UFO, sulla destra, accanto agli alberi, ho visto una sagoma gelatinosa, trasparente, vetrosa. Era una forma umanoide, con testa, tronco, braccia e gambe. Non si vedevano però i tratti somatici, né le mani. Era solo un contorno, color silver, alto ben tre metri, immobile". Maurizia: "Non ho visto la figura, perché in quel momento Augusto ha fatto inversione con la macchina e siamo scappati via, ma ho notato che il rumore, nel frattempo, era diventato assordante; il ronzio era stato presente per tutto il tempo che l'oggetto di luce è rimasto visibile. L'intero episodio sarà durato dieci minuti. Quando abbiamo puntato i fari contro l'UFO, si vedeva tanta luce. Siamo scappati via terrorizzati; nel fuggire, abbiamo guardato ancora e l'UFO era sempre là. Poi, è successa una cosa strana. Quando siamo giunti a casa, entrambi abbiamo avuto l'impulso fortissimo di tornare sul luogo, era come se qualcosa ci chiamasse, ci attirasse, ma la paura ha avuto il sopravvento". La mattina dopo, però, Augusto è andato a controllare, ma nel piazzale erboso circolare non vi era più traccia alcuna dell'UFO e del suo occupante. "La sagoma dell'essere", ci tiene a precisare il testimone, "è diventata visibile solo quando ho le ho puntato contro i fari, altrimenti non si vedeva nulla. Per fare un raffronto cinematografico, avete presente il robot cattivo di *Terminator 2* quando diventava di gelatina? Ebbene, quell'essere appariva etereo allo stesso modo".
C'è del vero nel racconto dei testimoni, assai sinceri. Come già detto, la zona dell'avvistamento è da molti anni al centro di eventi anomali; nella vicina Vergiate (VA) venne nascosto, nel 1933, un disco volante recuperato dalla polizia segreta fascista; pochi chilometri accanto, ad Abbiate Guazzone, nel 1950 l'operaio Bruno Facchini si imbatté in un gruppo di umanoidi intenti a riparare il loro veicolo alieno; l'uomo venne immobilizzato da un fascio di luce, mentre il disco sfrecciava lontano; a ricordo di quella traumatica esperienza, poté conservare diversi frammenti di un metallo antifrizione, a suo dire staccatosi dall'UFO. Nel novarese, gli avvistamenti UFO sono sembrati concentrarsi con particolare frequenza, quasi a disegnare un ipotetico fulcro aereo compreso fra Coarezza, Borgo Ticino e Pombia (l'umanoide di Golasecca transitava proprio in questa zona): a Varallo Pombia un automobilista ha potuto inseguire una sfera di fuoco che costeggiava il Ticino, diretta verso il lago Maggiore. A pochi chilometri di distanza, nei boschi prospicienti la vallata del fiume, una coppietta in auto è stata testimone dell'improvviso black out dei sistemi elettrici della sua vettura; un episodio pressoché identico si è ripetuto nel Ticino pavese: una coppia di amanti, appartatasi di fronte al Ticino, con disappunto ha constato l'arresto improvviso della macchina. Terrorizzati al pensiero di non poter tornare a casa, dai rispettivi coniugi, e temendo di essere scoperti, i due sono scesi dalla vettura imprecando. In quel momento dal fiume si è sollevato un globo color fuoco, che è salito sino a metà del cielo disegnando una linea retta verticale, quindi, con un perfetto angolo di novanta gradi, ha virato schizzando verso il pavese. In quel momento la vettura ha ripreso a funzionare.
Sempre nel novarese, in una vicina abitazione una signora della zona ha dichiarato di aver visto quattro strane figure materializzarsi nella sua camera da letto; a Varallo due commercianti di Veruno sono stati investiti, una sera, da un misterioso fascio di luce proveniente dall'alto e senza un punto di origine visibile. "Ci siamo spostati ma la luce ci ha seguito", mi ha confermato uno dei due signori novaresi. "Ci hanno visti, abbiamo urlato, e siamo saltati in macchina, scappando via terrorizzati da quella luce sconosciuta". Ed a Veruno un compositore di musica pop ha affermato di essersi imbattuto per tre volte, nei boschi della zona, in un essere di tipo "Grigio"; in un'occasione il nostro uomo, che per motivi di sicurezza gira circondato da quattro dobermann, si è accorto che i cani sembravano non percepire quella strana presenza; nel corso di un altro incontro, invece, i quattro ferocissimi cani da guardia sono fuggiti terrorizzati, all'apparire della misteriosa figura.
"Sono di Gozzano e vorrei segnalare un avvistamento continuo fatto da me, di un oggetto volante non identificato: praticamente sopra le colline di Auzzate qui a Gozzano". É stato questo il messaggio lasciato nella segreteria del CUN di Verbania, che riferiva della presenza di un oggetto visibile da 21 marzo 2002, tutte le sere. "Diciamo che le sua forma, vista così, sembra cilindrica. C'è la parte nera sopra, la cupola nera sotto ed in mezzo è bianchissimo, ed emana dei colori dal bianco al rosso al verde. Appare all'improvviso, poi si abbassa e va dietro alle piante, praticamente", ha dichiarato il testimone, affermando di avere filmato il fenomeno (che all'inizio poteva sembrare astronomico, ma tale ipotesi mal si conciliava con gli spostamenti dell'oggetto). L'uomo mi ha fornito diversi filmati, una parte dei quali non spiegabili con nulla di conosciuto (di questo parere è stato anche il collega ed astrofilo Michele Castellano, che ha studiato con me i video).

CONTATTO UFO A REMONDÒ

Ma se il maggior numero di fenomeni è stato registrato nel novarese, la "punta" pavese ha avuto il suo picco tra il 1993 ed il 1997; la leggenda vuole che gli avvistamenti UFO siano monitorati dalla base NATO di Remondò, ufficialmente dismessa dagli anni Cinquanta ma nella realtà ancora attiva

a funzionante. Da Remondò partirebbero elicotteri neri per l'intercettazione degli UFO (sappiamo invece che gli elicotteri arrivano da una base di la Spezia); una prima testimonianza di rilievo, a favore degli avvistamenti, è stata quella dell'assessore alla polizia urbana di Mortara Cesare Sacchi, personaggio degno della massima considerazione, che ha dichiarato di avere visto il 1° settembre 1996, mentre era in macchina con la figlia e due amiche lungo la strada tra Vigevano e Tromello, un oggetto romboidale in volo all'altezza della base di Remondò, fuggire inseguito da due elicotteri militari. Successivamente un altro politico, l'ex consigliere comunale di Castel d'Agogna, Pierangelo Rampi, era uscito allo scoperto, sostenendo di essere stato testimone, due anni prima assieme alla famiglia, dell'atterraggio di un UFO nel cortile di casa sua, in via Giotto 20. L'oggetto aveva la forma di un disco, con luci colorate sui lati e forse anche alcune ombre all'interno (su questo caso il CUN pavese ha espresso perplessità). Dopo il 1997, a parte qualche sporadico episodio (un avvistamento a Villareale il 26 maggio 2001; luci su Casanova Staffora in settembre del 2002, viste da venti persone; UFO su Voghera nel 2003), i fenomeni sono andati progressivamente scemando, sino a che, nel gennaio 2004, è stata registrata una nuova ondata di avvistamenti.
In quello stesso periodo sono stato invitato a Lisanza di Sesto Calende, a tenere una conferenza con i colleghi Massimo Ferrante e Massimo Garancini, del gruppo Odissea 2001; si trattava di un incontro abbastanza informale, nella sala riunioni di un bar, che ebbe risvolti insospettati. Oltre alla presenza del Tg3 Regione, mi ritrovai di fronte una quindicina di spettatori i quali, chi più chi meno, avevano avuto incontri ravvicinati di vario tipo. In quella sola giornata raccolsi più testimonianze UFO che in un intero semestre. Una guardia notturna mi raccontò di avere notato nel 1978, a Ranco (VA), vicino Arona, un'incresparsi dell'acqua del Lago Maggiore. "Vidi l'acqua illuminarsi come se fosse stata colpita da un faro, ma da sotto, dall'interno". Un sottomarino non poteva essere; non si riuscì a capire cosa potesse avere prodotto lo strano fenomeno (e questo fa il paio con certe voci che vorrebbero i nostri bacini idrici basi sottomarine di dischi volanti). Un ragazzo invece raccontò: "Tre anni fa, verso l'una, l'una e mezzo della notte, mentre stavo aprendo il portone di casa, ho notato una luce a forma di fiore, che si frammentava nel cielo". Il giovane, la cui casa dà su un piccolo cortile, separato da una morena dal fiume, tra Besozzo e Brebbio, non sembra aver visto l'esplosione di un meteorite. "Era un fiore che apriva e chiudeva i petali", ha raccontato. "Il tutto è durato un'ora, sino a che la stella è scesa dietro una collina. Ho pensato potesse essere il fascio di una discoteca e il giorno dopo mi sono informato; ma non ci sono discoteche nella zona, solo un centro sportivo. Nelle seguenti due-tre settimane ho continuano a guardare il cielo, per vedere se il fenomeno si ripeteva, ma... nulla!". Un signore ha invece raccontato: "Era il 1972-3 e mi trovavo assieme ad un amico accanto alla sede della Fiat ad Arona. Erano le ore 20 di una sera di agosto, quando abbiamo visto una palla di fuoco che rotolava sul torrente Vevera. Ci siamo diretti verso il bosco; ho notato che la luce aveva, in cerchio, come dei lumini che le giravano dietro; ad un certo momento è scomparsa dentro il torrente, in direzione del lago". "Anche mia madre e mia moglie hanno notato in campagna delle palle di fuoco analoghe", ha dichiarato il testimone. Fulmini globulari? Non si sa. Un ragazzo mi racconta che in occasione dell'ultimo black out invernale del 2003, in settembre, aveva notato "due luci arancio che da Orino si dirigevano a Cuvio". "Poi si sono fermate ed hanno cominciato a salire e scendere in linea retta più volte", ha dichiarato. La signora Franca racconta di un suo amico autista: "Era il '74-'75 e si era alzato alle 5 del mattino per pulire il pullman. Viveva a Torbié, vicino Castelletto Ticino, a 5-600 metri in linea d'aria dal Ticino. Ad un certo momento ha attraversato il cortile, ha svoltato dietro l'angolo della casa e si è bloccato di colpo. In aria c'era come una testa di fungo luminosa che stava scendendo al suolo. L'ha vista per un attimo, poi non l'ha notata più, ma la cosa più impressionante è stata che la metà del viso, quello esposto alla luce - lui stava guardando da dietro il muro - gli era diventata tutta rossa. E gli è rimasta scottata tutto il giorno, fino a sera...". La signora stessa ha visto un UFO, e lo racconta: "Nel 2000, 2001, in agosto, a Castelletto Ticino ho visto una cosa tonda luminosissima che sembrava voler atterrare. Si è diretta verso l'aeroporto; è andata in avanti per un po' e poi, di botto, mentre sorvolava un branco di cavalli, si è alzata in verticale. Erano le 15-16.30 ed il fatto è durato almeno un minuto. Era come vedere un gigantesco neon, grande quanto una stanza. Ho chiamato mio figlio*: Federico, c'è qualcosa di strano,* gli ho detto. E così il fenomeno lo abbiamo visto in due...". Da allora la donna ha voluto saperne di più, ha parlato con la gente ed ha raccolto varie testimonianze. E dice: "A Nichelino, sopra la collina di Rivoli, si vedono spesso cose strane; a Lipari, invece, due persone che si stavano recando in barca da Stromboli a Panarea, in gita, hanno visto verso quest'ultima un enorme oggetto metallico che li sovrastava. Era trasparente, gli si poteva vedere attraverso. Tra i testimoni vi era anche un giudice, persona degna del massimo credito. Ho poi parlato con un carabiniere di Fossano, nel cuneese, che una sera era nella palazzina degli ufficiali, assieme ad un ragazzo; i due hanno visto una navicella molto luminosa; ad un certo momento un UFO più piccolo è entrato dentro la navicella...".

INCONTRI IN VOLO

Il primo allarme scattava la mattina del 6 novembre 2002. “Erano le 7.10 e mi trovavo nel campo di volo di Erba (CO) quando, alzando gli occhi, ho visto nel cielo un ordigno che sembrava avere la base piatta con la parte superiore a cupola o a mezzaluna; inizialmente era fermo e poi in movimento”, mi ha raccontato un giovane pilota comasco, ultimo di una serie di esperti del cielo che in quei giorni avevano vissuto un incontro ravvicinato. Altri strani oggetti venivano notati la sera stessa, dalle 19 alle 21.30, da due astrofile di Legnano (MI) che avvistavano, e potevano osservare con un telescopio professionale, per oltre due ore, tre sigari luminosi, uno dei quali, quello centrale, con "la parte centrale di una luce pulsante. La barra luminosa era suddivisa da alcuni segmenti scuri, forse degli oblò, posti a distanza uguale l'uno dall'altro. Poi due dei tre fusi, posti in obliquo, si sono spenti, ed è rimasto visibile, per un po’ di tempo, solo quello centrale". Un analogo *sigaro volante* era stato fotografato dalla polizia milanese due mesi prima, e la foto era stata consegnata al sottoscritto. Ancora, una settimana dopo l’esperienza delle due donne, toccava a Michele Castellano, un altro astrofilo legnanese, di immortalare sul cielo della città, a soli 500 metri dal precedente avvistamento, un oggetto circolare con due strane tacche a elle al suo interno.
Ma i casi più eclatanti hanno coinvolto alcuni piloti piemontesi. “Tre nostri soci che volavano martedì 5 novembre nel primissimo pomeriggio con un motoaliante ed un altro aereo hanno avuto un incontro molto ravvicinato con un oggetto non identificato sopra la Serra di Biella, a circa 10 chilometri ad ovest della città”, ha raccontato un motovelista all’ufologo comasco Marco Guarisco del CUN Como. “L'oggetto li ha raggiunti ad altissima velocità ed ha volato insieme a loro per un bel tratto, poi è sparito verso l'aeroporto di Cerrione per tornare subito dopo e poi sparire definitivamente. Non ho altri particolari. Il radar di Caselle, interpellato, non ha potuto confermare in quanto occupato a controllare lo spazio aereo ad ovest e sud di Caselle (è molto strano ciò, in quanto il radar è omnidirezionale ed alla quota a cui era il motoaliante il radar poteva *battere* un oggetto volante). I soci in questione, due tra l'altro volovelisti (uno mio socio in un DG-300), sono persone assolutamente affidabili e la loro credibilità sta proprio nel fatto che non parlano molto volentieri di questa cosa. L'oggetto sembrava avere la forma di tre dischi uniti insieme...”.
L’avvistamento delle “sfere messe di coltello” (tali sono state definite dal gruppo dei motovelisti che, via Internet, si sono scambiati allarmate impressioni) è stato totalmente ignorato dalla stampa; eppure i piloti sono stati sempre considerati particolarmente attendibili dai mass media e dagli ufologi (con la sola eccezione di Joseph Allen Hynek, decano dell’ufologia, che riteneva invece che questi potessero ingannarsi come qualsiasi altra persona e considerava per contro i più attendibili gli astronomi, essendo astronomo egli stesso).
Sia come sia, i piloti ogni giorno, per mestiere, si muovono nei cieli; il loro addestramento psicofisico è molto rigoroso. Oltre a dover essere dotato di una eccellente prestanza fisica un pilota deve sviluppare anche un notevole spirito di osservazione e deve saper riconoscere tutto ciò che vola ad alta quota per poter fronteggiare gli imprevisti. Non può farne a meno, ne va della sua vita e di quella dei suoi passeggeri. La sua testimonianza è dunque particolarmente preziosa.
"Era il 21 settembre del 1971”, mi racconta il generale in pensione Salvatore Marcelletti, “e mi trovavo sul mio aereo, un MB 426 della Scuola di Volo Basico di Lecce, a circa 2500 piedi di quota, quando mi successe una cosa spaventosa. Fui investito da una luce bianca intensa, che inizialmente scambiai per un fascio luminoso di un caccia intercettatore che, avendomi avvistato, stava cercando di mandarmi dei segnali. Ma mentre stavo girando gli occhi per capire da che parte provenisse quella luce, notai con stupore che questa era diventata rossa. In quel momento cominciai ad avere paura, perché nessun aeroplano italiano che io conoscessi all'epoca era munito di luci rosse per illuminare chi gli stava vicino. E la paura diventò vero e proprio terrore quando la luce iniziò a cambiare, mostrando i colori dell'arcobaleno: gialla, arancione, blu, verde, sino a diventare color dello smeraldo. In quel momento alzai gli occhi al cielo e mi accorsi che la luce era proprio sopra il mio aereo. Ma non era una semplice luce. Era un oggetto solido, immenso, che copriva tutto il mio arco visivo, al di là del quale potevo vedere il cielo stellato.
Osservando questo oggetto rimasi impietrito dalla paura. Pochi istanti dopo l'ordigno, non ritenendomi evidentemente degno di interesse, si allontanò ad una velocità pazzesca, con un'accelerazione talmente violenta che un pilota come me non riesce ancora ad immaginare”.

I VERI X-FILES

L'aeroporto di Caselle era già stato protagonista di un altro spettacolare avvistamento, il 30 novembre 1973. Verso le 19.00 gli addetti alla torre di controllo avvistavano un globo luminoso che sprigionava strani bagliori colorati in una gamma che andava dall’azzurro al rosso vivo. Anche il radar vide l'oggetto che sembrava avere dimensioni notevoli, quasi quanto un aereo di linea.

Improvvisamente l'oggetto cominciò ad eseguire delle manovre impossibili accelerando e decelerando bruscamente. Arrivò fino al punto di compiere una salita in verticale per quasi cinquemila metri in soli due secondi (viaggiando quindi a circa cinquemila chilometri l'ora). Contemporaneamente l'UFO era notato anche da alcuni velivoli che stavano sorvolando lo spazio aereo di Caselle: un DC-9 proveniente da Parigi pilotato dal comandante Mezzalami; un altro DC-9 in volo per Roma, guidato dal comandante Traquilio (che nel 1995 ne parlò pubblicamente e confermò di essere stato costretto a tacere); un Piper da turismo pilotato da Riccardo Marano. Quest'ultimo era già in fase di atterraggio ma su richiesta della torre di controllo riprese quota per cercare di intercettare l'oggetto. Con l'aiuto del radar di terra Marano tentò di raggiungere l'UFO e a un certo punto si trovò a soli tremilacinquecento metri dal suo obiettivo. L'oggetto tuttavia si dimostrò una preda tutt'altro che facile e cominciò ad effettuare manovre impossibili per un velivolo convenzionale, picchiando e cabrando in continuazione quasi a volersi far beffe del suo inseguitore. Nonostante la perseveranza del pilota, il Piper arrivò alla fine della sua autonomia e nei pressi di Voghera lo spettacolare inseguimento aereo ebbe termine. L'oggetto tuttavia arrivò fino a Genova dove fu poi visto impennarsi verso l'alto e sparire in un baleno.
L'episodio venne schedato dai servizi segreti del SIOS, per conto del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare Italiana. Ma su questi episodi i nostri militari hanno la consegna del massimo riserbo, ed il caso che segue è da anni indicato come una vera e propria operazione di *cover up* (insabbiamento). Il 18 giugno 1979 il maresciallo Giancarlo Cecconi stava sorvolando l'aeroporto di Sant'Angelo di Treviso a bordo di un G 91 R, quando il centro controllo radar di Istrana gli chiedeva di intercettare uno strano oggetto che sembrava stazionare proprio sopra l'aeroporto. Il maresciallo eseguì l'ordine e dal momento che il suo velivolo era dotato di una macchina fotografica cominciò a scattare una serie di foto. In quel mentre la torre di controllo lo avvisò di avvicinarsi con cautela all'oggetto perché da terra questo sembrava emettere una luminosità bluastra. Cecconi in realtà non notò quest'ultimo particolare ma continuò a scattare fotografie fino a che, dopo un'ultima manovra, l'oggetto sparì improvvisamente dal radar e dalla vista del pilota. Dalla torre di controllo Cecconi fu avvisato che l'oggetto si era dileguato dirigendosi verso l'alto. In tutto, l'avvistamento era durato cinque minuti durante i quali il maresciallo ebbe l'impressione che l'UFO si muovesse in senso verticale puntando costantemente il suo aereo; per quanto Cecconi gli girasse attorno, l'UFO gli rivolgeva sempre la stessa punta (e ciò denotava un comportamento intelligente). "La forma dell'oggetto era quella di una grossa cisterna di carburante. Era lungo dai cinque agli otto metri e alto circa tre metri ed era sormontato da una piccola cupola bianca", dichiarò il pilota, che intercettò l'ordigno a quasi quattromila metri di altezza. Tutte le foto vennero sequestrate, tranne una, che il pilota saggiamente tenne con sé. Ma con grande delusione, poco dopo, dovette leggere sulla stampa la versione ufficiale fornita dal Ministero della Difesa: l'oggetto altro non era che un pallone giocattolo UFO-Solar; della sequenza fotografica, solo quattro immagini vennero rilasciate (le altre mostravano, dal cielo, un'installazione militare, e dunque vennero secretate), ma Cecconi ebbe l'impressione che tre delle quattro non fossero le sue! Parlandone nel 1996 con l'ufologo pordenonese Antonio Chiumiento, l'invecchiato pilota confermò che non poteva essersi trattato di un pallone, che sarebbe esploso all'avvicinarsi del suo aereo. "L'oggetto sembrava solido e rigido poiché non risentiva in alcun modo delle turbolenze causate dal mio velivolo. Inoltre la manovra di evasione effettuata dall'oggetto escludeva ulteriormente l'ipotesi del pallone poiché per sparire in quel lasso di tempo così breve l'UFO avrebbe dovuto viaggiare come minimo a 950 chilometri l'ora", confermava Cecconi, deluso per il trattamento subito dai suoi superiori e convinto che l'allora Governo sapesse ma avesse messo a tacere l'intera questione, per ragioni di ordine pubblico.
Sfortunatamente ancora oggi i piloti che parlano di UFO non hanno carriera facile o lunga; il loro riserbo è dunque comprensibilissimo.

L'ESTATE DEGLI UFO

La sera del 13 agosto 2001 avrebbe dovuto essere, per la signora M.B. che abita a Quarto Oggiaro, un popoloso quartiere di Milano, una come tante altre. "Stavo lavando i piatti", mi ha raccontato l'anziana signora, "quando mio fratello, che era in balcone a fumarsi una sigaretta, si è messo ad urlare il mio nome. Sono corsa in balcone e lui, additando verso le montagne di Varese, verso il Monte Rosa, mi ha detto: guarda, un UFO!". É accaduto tra le 21 e le 21.15; a detta dei testimoni, l'oggetto non identificato sembrava "una sfera gialla che saliva molto velocemente in cielo". "Aveva una striscia scura nel mezzo ed era vicino al Monte Rosa, nella zona dell'aeroporto di Malpensa", ha raccontato la testimone. "Allora ne ho parlato con mio figlio, che è assistente di volo ALITALIA. La sera dopo questi è venuto a trovarmi, e tutti e due abbiamo rivisto gli UFO". Intervisto anche il figlio (che, come la madre, richiede l'anonimato). "Ero sul balcone di casa, al sesto piano, tra le 20.45 e le 21, quando ho visto una sfera giallastra sollevarsi rapidissima, dalle

cime del Monte Rosa e nello spazio aereo dell'aeroporto di Malpensa, ed entrare rapida nelle nubi, entro le quali è come svanita. Il tutto è durato 60 secondi al massimo. Non sono un visionario, ho all'attivo molte ore di volo in Italia e all'estero e so bene cosa ho visto. Quella sfera emetteva luce come se pulsasse e non poteva essere un aeromobile conosciuto", mi ha raccontato. Una conferma al primo avvistamento arrivava dal Piemonte: una "palla di fuoco" era stata segnalata sopra le Valli di Lanzo; la sera dopo, a confermare il racconto dell'assistente di volo, segnalazioni di "luci nel cielo" arrivavano dalla Lomellina, nel pavese.
Tutti alieni? No di sicuro; ma certamente molti gli episodi anomali. E così scopriamo che "l'estate degli UFO" (come l'hanno chiamata i giornali: 630 gli avvistamenti secondo il Centro Italiano Studi Ufologici, 650 per il Centro Ufologico Nazionale) era invece "l'estate degli UFO... e dei piloti". Il 7 agosto scorso un giovane pilota di Como, in attesa di decollo dall'aeroporto di Alzate (CO) ha notato, proprio sulla verticale dell'aeroporto, una specie di sfera bianca sfumata che si muoveva in direzione Canzo-Asso. "Dapprima l'UFO ha effettuato una manovra a foglia morta sulla verticale della pista 2-1, poi si è fermato per 2-5 secondi, ha girato un paio di volte su sé stesso, poi si è mosso scomparendo gradatamente", mi ha spiegato il diretto interessato. Ed il racconto ha tutti i crismi della sincerità: non solo per la serietà e l'attendibilità del testimone (che chi scrive conosce personalmente da molto tempo), ma anche perché quello stesso giorno gli UFO sono stati segnalati anche dalla zona di Bari, su Alberobello (il giorno prima sempre a Bari era stato notato un puntino luminoso nel cielo, avvistato anche da un astrofilo a Tipiano di Cesena. A Verona l'UFO si era abbassato sopra il tetto di una casa. A Sarzana di La Spezia erano stati segnalati strani "fasci di luce nel cielo"). Il comasco era da tempo al centro di ripetuti avvistamenti: il 17 giugno 2001 alle 22 due ragazzi che percorrevano la statale Como-Lecco avvistavano tre sfere giallo-rosse nel cielo, in formazione ad arco; il 22 alle ore 22.03 una coppia osservava in località Bestetto, sui monti di Nava, accanto alla torre del castello, un globo che emanava una luce bianca e che si spostava verticalmente. La manovra, in su e in giù, è stata ripetuta tre volte, dopodiché l'UFO è scomparso alla vista, entrando nella vegetazione. L'ordigno era stato osservato anche con l'ausilio di un binocolo. Il 26 agosto quattro persone che si trovavano sulla veranda a prendere il fresco, in una casa a Codogna, venivano messe in allarme da una luce molto intensa che volteggiava in cielo, in su ed in giù, muovendosi anche "a foglia morta" (cioè scendendo ondeggiando a zig zag). Superati i primi attimi di paura, i quattro sono rimasti ad osservare il fenomeno, durato la bellezza di due ore e mezza. Sfortunatamente nessuno dei quattro era attrezzato per riprendere o fotografare. Infine, sempre quattro testimoni avvistavano un UFO il 19 settembre scorso, alle ore 22.45, ad Olgiate Comasco. "L'oggetto era a circa 50 metri al di sopra delle nostre teste e si spostava con un movimento rotatorio intorno al proprio asse", hanno raccontato i presenti.

L'UFO DELLA GUARDIA ECOLOGICA

E tra Milano e Varese ordigni "anomali" si sono mostrati in maniera plateale. La testimonianza che segue, resa da una guardia ecologica volontaria, è tra le più circostanziate. A parlare è Fabio Siciliano, all'epoca dei fatti trentacinquenne: "Era il 22 luglio 2001; ero in servizio di vigilanza col mio caposquadra sulla pista ciclabile che corre più o meno parallelamente all'ex Strada Statale Varesina, lungo il muro di cinta occidentale del parco di Villa Arconati di Castellazzo di Bollate (MI), quando alle 16.55, guardando in alto, ho notato casualmente in cielo un oggetto puntiforme nettamente definito e contrastato, di colore bianco lattiginoso, di luminosità regolare, che si muoveva in direzione sud-nord a velocità vertiginosa; la luce era del tutto paragonabile a quella tipica dei satelliti artificiali il cui passaggio si riesce facilmente a distinguere, di tanto in tanto, in notti particolarmente terse e buie. Ho richiamato subito l'attenzione del mio collega, che non l'ha notata subito. Ho perso di vista l'oggetto per una frazione di secondo, quando ha attraversato il disco solare. E subito dopo anche il mio collega è riuscito a vederlo. Quindi l'abbiamo seguito insieme con lo sguardo, finché è divenuto troppo debole per distinguerlo ed è sparito verso nord. Il tutto è durato non più di cinque, forse sei secondi. Ovviamente non poteva trattarsi di un aereo, la velocità apparente era assolutamente troppo elevata, anche rispetto a velivoli di linea o caccia militari a quote più basse. L'oggetto sembrava velocissimo e a una quota decisamente elevata, sempre che non avesse avuto dimensioni estremamente ridotte, considerata l'impossibilità di rilevare un qualsiasi particolare. Non mostrava alcuna scia e non produceva alcun suono". "Come dicevo", prosegue Fabio, "aveva tutta l'apparenza di un satellite artificiale, tranne per il fatto che i satelliti di norma non si vedono in pieno giorno e men che meno quando la traiettoria è addirittura secante rispetto al disco solare. Fra l'altro, in condizioni analoghe la sagoma di un aereo è decisamente scura. La luminosità dell'oggetto, inoltre, non pareva comunque un riflesso, ma propria dell'oggetto stesso e soprattutto costante (particolare in disaccordo nel caso di un satellite artificiale). Io ed il mio collega indossavamo entrambi occhiali da sole; comunque ho osservato l'oggetto dapprima con gli occhiali e subito dopo senza. Ancora un'annotazione. In passato, diversi

anni fa, ho avuto l'occasione di avvistare una meteora estremamente luminosa, al punto da vedersi distintamente sebbene il sole non fosse ancora tramontato e il cielo fosse ancora molto chiaro; era estate e, guarda caso, percorrevo la Varesina in automobile; la meteora bruciò muovendosi nella mia stessa direzione, verso Saronno; la vidi quindi attraverso il parabrezza, era bianca, splendente; in un istante la luminosità crebbe per poi scemare di colpo in una lunga coda; fu una visione completamente diversa da quanto ho visto a Bollate e lo sottolineo giusto per escludere chiaramente ogni ipotesi di bolide e similari".
Testa ben salda sulle spalle, sicuro e convinto di ciò che dice, Fabio rivela che non è la prima volta che resta convinto in un episodio ufologico. "In un'altra occasione, il 7 gennaio 1987 tra le 16.30 e le 17, ho fotografato una strana luce nel cielo. Era una giornata di forte vento ed assieme ad un collega stavamo pattugliando, per servizio antincendio, il parco delle Groane, tra Cesate e Garbagnate (MI). Era una bella giornata e ad un certo punto decisi di scattare una foto al parco, da via dei Pioppi a nord della ditta Bayer, con la mia Kodak Instamatic 50. Quando mesi dopo sviluppai la foto, mi accorsi che sopra gli alberi si vedevano delle strane luci in movimento. Ho mostrato la fotografia (stampata su pellicola Kodak a colori, da 100 ASA) a due diversi fotografi, ed entrambi non sono stati in grado di spiegare il mistero. Il loro verdetto è stato che il negativo non era rovinato né manomesso. Come spiego quell'apparizione, che io non ho notato? O erano degli oggetti talmente veloci da essere usciti immediatamente dal mio campo visivo, o se UFO erano, è probabile che fossero molto più luminosi nell'ultravioletto che non nell'ottico e ciò avrebbe potuto impressionare l'emulsione fotografica ma non la retina umana, che ovviamente non è sensibile agli ultravioletti...". UFO invisibili, dunque, tranne che alla macchina fotografica? É possibile, e la casistica è ricca di casi analoghi. E va anche detto che la sera prima, in una zona vicina (la polveriera di Ceriano) erano stati in quattro ad avvistare uno strano oggetto volante "con fasci di luci"...
E non finisce qua. La zona di Varese è più volte salita alla ribalta già in passato, tra gli anni Settanta ed Ottanta; ora i fenomeni sembrano essere ripresi, quale che ne sia la reale natura. Sabato 12 novembre Emiliano, un giovane appassionato di ufologia, era in montagna in Valchiavenna quando... "Alle ore 21 venni svegliato dalla telefonata di un amico che si trovava a Gallarate, Varese. Concitato, mi disse che proprio in quell'istante lui ed altri suoi amici stavano osservando due UFO, o meglio, navi volanti, che volavano in prossimità della Luna. Gli chiesi come facesse a sapere che di navi si trattava. Mi rispose che aveva il binocolo. Immediatamente mi sono precipitato in maglietta fuori casa, in barba al gelo della sera, ad osservare la Luna; ma purtroppo le montagne ne oscuravano la visibilità. Breve giro di telefonate ad altri miei amici che abitano in zona Milano, e questi confermavano. *Ehi, è vero! Ci sono delle strane luci che si muovono*, mi dissero. Capii in quel momento che il primo amico non poteva avermi fatto uno scherzo. Non conosceva affatto le altre persone alle quali mi ero rivolto...". Gli scettici hanno obiettato che poteva trattarsi dell'occultazione di Saturno da parte della Luna, avvenuta attorno alle ore 21.44. La turbolenza creava uno strano effetto mentre il pianeta stava per essere celato, ed un binocolo potrebbe avere accentuato "l'ovalizzazione data dalla possibilità di risolvere gli anelli del pianeta a causa dello scarso ingrandimento del binocolo". Ma in tal caso, come si spiegavano le strane manovre nel cielo?

IL CASO DI UMMARI

Il caso che segue, poi, è divenuto quasi un simbolo dell'ondata del 2001. Carmelo Tamburello è un ex ufficiale dell'esercito, quarantaduenne, oggi impiegato all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Trapani: è sposato e padre di due bambini, un maschietto di 11 anni ed una femminuccia di 4. Agli UFO non aveva mai creduto e mai avrebbe immaginato l'avventura che avrebbe vissuto suo malgrado. "Era il sei agosto e mi trovavo in vacanza con la famiglia nella nostra seconda casa, a Ummari, a quindici chilometri da Trapani" mi ha raccontato. "Ricordo di essermi svegliato, quel giorno alle tre del pomeriggio, per via di una serie di strani boati, risultati poi essere dei caccia che superavano il muro del suono e che sfrecciavano verso l'alto. A quel punto sento mio figlio che mi sta chiamando e mi dice: Papà, c'è una stella. Corro in strada e vedo in cielo una sorta di piccolo sole, sospeso in verticale sopra casa mia. Prendo un binocolo, di tipo professionale, ed osservo quello strano oggetto. Appariva come una sfera con una zona centrale luminosa ed un anello rotante, blu e rosso, che creava degli altri colori mentre girava". "Cosa ho fatto dopo?", prosegue. "Sono corso a prendere la telecamera digitale; ma non sono riuscito a filmare, per colpa della troppa luce solare. Il display laterale della mia videocamera non riusciva a mettere a fuoco. Sembrava finita lì. Nel pomeriggio sono andato a fare la spesa; ma ecco che, mentre ero via, mia moglie Margherita e mia figlia hanno avvistato nel cielo due punti luminosi. Erano le ore 17 circa. Credete che fosse finita? Macché. Quella sera, erano le ore 20, ero fuori in strada, quando il fenomeno si è ripetuto. Questa volta era presente anche un mio vicino. Ho guardato l'oggetto,

sempre con il binocolo, mentre mia moglie è corsa a prendere la videocamera ed ha iniziato a filmare dal giardino il cielo nitido" (e difatti nel video la si sente chiamare il marito: "Carmelo, vieni!", mentre agitata filma il cielo con mano tremolante). "Mia moglie era molto spaventata", mi ha confermato Tamburello. "Ad un certo punto l'oggetto ha iniziato a scendere al suolo e la mia signora ha commentato: Ma hai visto che forma ha? In quel momento ho notato che l'UFO aveva una sagoma a cono; ruotava su sé stesso ed ondeggiava. Era così veloce che se non l'avessimo filmato, avremmo potuto credere di avere avuto un'allucinazione".
Ma in realtà i due testimoni stavano assistendo a due distinti fenomeni. "Ce ne siamo accorti solo qualche giorno dopo", racconta Carmelo, "ricostruendo la storia per i giornalisti; ho scoperto che io avevo guardato in direzione nord e mia moglie verso sudest. Questo può significare una cosa sola, che gli UFO erano due!".
Quando gli chiedi se l'episodio gli abbia cambiato la vita, Carmelo Tamburello risponde: "Non ho mai creduto agli UFO, pensavo fossero tutte fandonie inventate da gente che voleva farsi notare. Ma mi sono dovuto ricredere. Ed adesso cerco delle risposte. Certo, ho avuto dei problemi, dopo questo avvistamento. Psicologici, in primo luogo. Io e la mia famiglia questo episodio l'abbiamo sempre nel cervello. Il figlio più grande, che si è accorto per primo dell'UFO, si è molto spaventato. A livello personale c'è stato il caos: la nostra è sempre stata una vita serena in una piccola frazione, composta da poche case e dove ognuno vive per conto proprio. Di colpo ci siamo trovati al centro dell'attenzione; tantissimi curiosi sono venuti a bussare alla nostra porta; a volte portavano dei dolci, come se fosse nato un bambino! E poi le telefonate... C'era anche chi aveva diceva di avere visto degli UFO ma non aveva mai avuto il coraggio di parlarne. Mi ha chiamato anche un giornalista di Padova, che mi ha raccontato di avere avuto un'esperienza simile, assieme alla moglie, diversi anni fa. Questo è stato il lato curioso, quasi divertente; ma c'è stata anche l'altra faccia della medaglia: ho avuto diversi problemi in ufficio, con colleghi che si sono comportati con me in maniera antipatica, che mi hanno deriso; che mi hanno trattato da visionario accogliendomi dicendo: Hai visto niente che volava, oggi? Alla lunga ho finito col litigare. E oggi, devo confessare di essermi pentito di averne parlato. Sono molto stanco di tutto ciò".
Quando in agosto l'interessante video, che mostra un oggetto biancastro a forma di sfera, è stato trasmesso con notevole risalto dal Tg5, i cronisti non hanno mancato di sottolineare come un precedente filmato, girato una settimana prima, fosse stato consegnato all'Agenzia Spaziale di Trapani. Il locale *Giornale di Sicilia*, con un articolo peraltro un po' scettico, informava l'8 agosto che "secondo quanto raccontato dai testimoni, sarebbero arrivati anche dei caccia dell'aviazione militare che avrebbero sfrecciato diverse volte sulla frazione trapanese. Impossibile rintracciare il comandante della base militare di Trapani Birgi; a Trapani era infatti la festa del patrono del capoluogo, e l'ufficiale non era raggiungibile. Dal filmato difficile affermare che il disco possa essere un pallone della vicina base di Milo che in questi giorni sta effettuando diversi lanci. L'oggetto, come si vede perfettamente dalle immagini esiste; scoprirne la natura non sarà facile anche per l'Aeronautica che sicuramente avrà i tracciati con il passaggio di questo oggetto non identificato". Il secondo video, primo in ordine di tempo, esiste effettivamente. "So di un'altra famiglia che ha girato un filmato, ma non sono riuscito a rintracciarla", ci racconta Tamburello. "L'Agenzia Spaziale di Trapani se le è presa con me, pensando che fossi stato io a citarli sulla stampa e mi hanno detto che non avrebbero mai rilasciato informazioni ai media". Non è stata questa l'unica svista giornalistica apparsa sulla stampa locale. É stato scritto che il signor Tamburello aveva venduto i diritti del video a Mediaset, ma non era vero. Il filmato è stato ceduto gratuitamente a tutti (televisioni, ufologi, Agenzia di Trapani); la famiglia Tamburello ha poi interrotto i contatti con gli ufologi dopo aver ricevuto minacce, insulti, discredito, principalmente da parte di gruppi scettici e da ufologi riduzionisti rimasti esclusi, per il loro cattivo comportamento, dalle indagini. Nonostante la mole di fango gettata sull'innocente famiglia, il fenomeno - visto non solo a Ummari ma anche nella vicina Fulgatore - venne giudicato inspiegabile anche dalla rivista astronomica *Coelum*.
Del primo video, ci informa Carmelo, non si conosce il giorno dell'avvistamento, si sa solo che è stato girato all'incirca all'ora di pranzo. L'Agenzia Spaziale di Trapani ha confidato al nostro testimone che nel primo filmato si vede un punto luminoso che scende e si ingrandisce; non ha una forma precisa ma è un cerchio di luce (probabilmente a causa della bassa ripresa analogica) che ad un certo momento diventa un puntino e risale in cielo rimpicciolendosi sempre di più. Il secondo video di Ummari spicca invece per la sua nitidezza. Spiega Carmelo: "Se osservato al rallentatore, l'UFO appare nitidamente, una sorta di ovoide con due scie laterali". Questo dettaglio è stato confermato dai molti tecnici che hanno visionato il documento (personalmente, ho studiato il video con un pilota, un astrofisico, un ingegnere aeronautico, un esperto dell'Alenia Spazio, tutti convinti della genuinità del materiale). E pur se mosso (per la difficoltà della messa a fuoco) e privo di punti di riferimento come sfondo (l'UFO campeggia nel cielo terso), il documento ha destato l'attenzione del giornalista messicano Jaime Maussan, che da anni realizza trasmissioni ufologiche per

l'emittente satellitare Televisa, che si è detto disponibile ad analizzarlo. "Non si vede la scomparsa dell'UFO nel filmato", ci racconta Tamburello. "Ad un certo momento il video si interrompe, perché vista la paura di mia moglie e di mio figlio, ho ritenuto opportuno cessare la registrazione. Mia moglie ha zoomato poche volte, perché l'immagine perdeva di definizione; per il resto, ha solo mirato ed inquadrato, visto che quell'UFO se lo è proprio trovato sulla testa. In due o tre fotogrammi la sagoma dell'oggetto si nota bene".
Dopo aver compiuto la rapida discesa, l'UFO si è innalzato in cielo ed è scomparso. Ho chiesto al testimone se non potesse essere, come hanno ipotizzato in Internet alcuni netsurfers, un prototipo segreto. Mi ha risposto: "Sono un ex ufficiale e non ho mai visto nulla del genere in grado di muoversi a quella velocità. Non aveva scia, non faceva rumore, non ha prodotto alcun effetto imputabile al calore. Inoltre sono sicuro che fosse oltre l'atmosfera, ma non so stimarne le dimensioni, se non apparenti. L'oggetto che ho visto, per la precisione, alle 15.15 era molto grosso, poteva essere di venti metri di diametro, come di 15 centimetri! Non lo so dire, era impossibile misurarne l'ampiezza. Ma so che era perfettamente rotondo". L'oggetto visto la sera, posto che fosse lo stesso, "aveva una forma diversa, sembrava più ovale, forse perché era maggiormente inclinato sull'orizzonte". "Quando l'ho avvistato al pomeriggio aveva una parte centrale luminosa simile al ghiaccio; le scie rosse e blu che produceva potevano esser dovute alla rifrazione del sole. Quando l'ho rivisto la sera, scendere al suolo e risalire rapidissimo, ho avuto l'impressione che, scomparendo di botto, avesse lasciato per un attimo nel cielo tre puntini neri disposti a triangolo, visibili per pochi secondi, come in un flash", racconta.
Nei tre casi l'avvistamento è durato più di un'ora. E tutte le volte la velocità di spostamento sia verticale che orizzontale è stata notevole. Nel filmato si vedono dei movimenti laterali (secondo i tecnici prodotti però dalla telecamera) ed una scia luminosa tipo un sigaro. E i due fasci gassosi che escono lateralmente, che qualcuno ha preso per degli alettoni. "Ma visti al computer", ci dice il testimone, "si nota chiaramente che sono staccati dal corpo dell'oggetto. Ancora, nel video si nota che quando l'UFO era in alto appariva più consistente; mentre quando si è abbassato sembrava evanescente come un fantasma". Chiediamo se ciò non fosse dovuto alla messa a fuoco o allo zoom. "No, mia moglie non ha zoomato molto perché la videocamera digitale sgrana l'immagine superando i 10x di ingrandimento", risponde Tamburello. "E non è finita qui. Mio figlio ha disegnato quell'oggetto, così come l'ha visto; ed io, poi, ho trovato un disegno identico su una rivista di ufologia. Mi domando cosa ci facesse là, quell'oggetto. Ad Ummari non c'è proprio nulla, a parte un lago artificiale. Cosa stava cercando? E di sicuro non era un prototipo segreto. Con le prestazioni stupefacenti che ha dimostrato di avere, non capisco perché mai l'America dovrebbe continuare a mandare nello spazio velivoli lenti e superati come gli Shuttle..."

LUCE FILMATA A CANICATTÌ

Tamburello non fu solo. Dopo essere salito agli onori della ribalta grazie alle popolari trasmissioni *I Fatti Vostri* e *Maurizio Costanzo Show*, il "caso Ummari" fu prontamente doppiato da un nuovo, clamoroso evento. Il nuovo testimone, autore di un altro interessante filmato, si chiama Davide Difazio, 27 anni all'epoca dei fatti, giornalista pubblicista, che il primo marzo dell'anno seguente, alle 18.30, si trovava assieme a tre amici a Canicattì, in provincia di Agrigento, quando... "Mi trovavo in macchina insieme a Vincenzo, un ragazzo ventisettenne laureando in scienze politiche; a Paolo, 28 anni, laureando in scienze agrarie; e Domenico, 21 anni, studente di giurisprudenza. Stavamo transitando in località di Canicattì sud, direzione Agrigento", mi raccontò, "quando improvvisamente la mia attenzione fu attirata da uno strano oggetto luminoso presente nel cielo, in direzione ovest. Profondamente impressionato dalla straordinarietà dell'evento, mi recai immediatamente a casa, per prendere la videocamera e documentare l'accaduto. Da un'abitazione di proprietà di un amico iniziai a filmare quello strano oggetto luminoso, che, ad un primo ingrandimento con lo zoom della telecamera, presentava tutte le caratteristiche riconducibili ad un oggetto volante non identificato". In effetti nel filmato, che chi scrive ha analizzato dettagliatamente ed in esclusiva, si nota un punto biancastro che si staglia sopra le colline di Canicattì, immobile nel cielo serale, proprio sopra un'immensa nuvola. La prima impressione è quella di un pianeta particolarmente luminoso ma ecco che, ad un certo momento, l'oggetto inizia a muoversi molto lentamente, attraversa la nuvola e scende a terra scomparendo dietro l'orizzonte. Per tutta la durata del video, si odono in sottofondo le voci dei tre ragazzi che, concitatamente, si domandano cosa sia quell'oggetto misterioso. "Rimasi molto impressionato dall'evento e soprattutto dall'oggetto, che aveva stazionato nel cielo per alcuni minuti", ci racconta Davide. "A quel punto, mi sono rivolto agli ufologi per verificare se ciò che avevamo visto e documentato fosse effettivamente un UFO...".
Anche Mediaset, alla quale Davide ha sottoposto il filmato, si è dimostrata molto interessata (ma il video venne ceduto gratuitamente a *I fatti Vostri*, in onda su RaiDue). Se si analizza il video

digitalizzato con particolari software per l'ingrandimento dell'immagine, ci si accorge che ad un certo momento la luce inizia a "sparare" al suolo un breve fascio di luce tronca. Filmati che mostrino questo fenomeno, spesso riferito a proposito degli UFO ma quasi mai documentato, ne esistono pochissimi al mondo (e si tratta perlopiù di falsi); il video di Canicattì potrebbe dunque avere un valore eccezionale. "Emetteva luce, una fortissima luce bianca pulsante dai contorni rosso-blu", mi confermò Difazio; "appariva grande il doppio di una normale stella; l'impressione prevalente era che stessimo osservando una massa di colore bianco (molto intenso) con una luce pulsante; questo era quanto si vedeva ad occhio nudo, ma la zoom della telecamera ha evidenziato attorno alla luce una sagoma nera di forma esagonale, con due aste nella parte bassa dell'oggetto (ma si è trattato di un aberrazione dovuta all'ingrandimento della videocamera; N.d.A.). Si muoveva lentamente in verticale, verso il basso. La velocità con la quale l'oggetto si è spostato era tale da escludere che il movimento fosse attribuibile - se pensassimo ad una stella o a un pianeta - al ruotare della Terra. Non ha prodotto alcun rumore. Non so stimare a che quota si trovasse, la serata era comunque particolarmente serena. Cosa ho provato? Curiosità e stupore. Successivamente, quando ho guardato l'oggetto ingrandito con lo zoom della telecamera (una JVC DVL 9500 con zoom di 200X), la sensazione è stata di euforia, ma anche di paura mista a scetticismo. In seguito, ripensandoci, mi sono reso conto di avere ripreso qualcosa di non convenzionale. Ho provato a fare un giro in Internet e mi sono reso conto di quanti altri avvistamenti c'erano stati nella nostra isola... In quel momento ho capito di non essere stato l'unico privilegiato...". I soliti scettici della domenica, che palesemente giudicavano senza avere visto il video, dissero che si trattava di Venere; ma il filmato mostra una luce che, nel giro di pochi secondi, attraversa abbassandosi un banco di nuvole e scompare dietro le montagne, con buona pace di certi astronomi ignoranti. L'esame del video di Canicattì, eseguita da chi scrive, evidenzia chiaramente un oggetto in movimento (sebbene per i tre quarti del filmato si abbia l'impressione di stare osservando una stella ferma nel cielo), che assai lentamente scende al di sotto di una nuvola e poi scompare; ciò esclude ipotesi convenzionali quali stelle e pianeti, palloni sonda (che salgono, e non scendono), ed anche aerei (mancando totalmente le luci di posizione); sfortunatamente gli ingrandimenti (zoomate) distorcono la reale forma dell'oggetto (sia la "crosta" scura esagonale notata dai testimoni guardando nella telecamera, sia le emissioni di colore rossastro sono dovute all'ingrandimento effettuato dalla telecamera); ma indubbiamente, applicando dei filtri per il rilievo, scopriamo di stare osservando un oggetto ovale che emana una potente corona circolare luminosa che "buca" il nero circostante; inoltre all'inizio del filmato l'oggetto sembra effettivamente proiettare una sorta di piccolo fascio di luce al suolo, che non sembra spiegabile con un'aberrazione della telecamera. Quest'ultimo dato è confermato da alcuni fotogrammi (si veda la foto qui acclusa) in cui, nonostante l'aberrazione dovuta all'ingrandimento, si nota nettamente una parte "sfuocata" nella zona inferiore dell'oggetto, ove l'ordigno sembra perdere di compattezza (a differenza della parte superiore, che resta uniforme). Inoltre l'ingrandimento dell'immagine (grazie ad un software particolare, in uso presso l'FBI americana, che ci ha permesso di ingrandire l'immagine da 266 kb sino a 70 Mega senza perdere di definizione) ha permesso di escludere che l'UFO fosse un corpo convenzionale: un pallone, un aereo, un astro.
Non fu peraltro quella la prima volta che gli UFO sorvolarono la Sicilia. Già nel 1978, per due notti consecutive, il 12 e 13 dicembre, un oggetto volante sospeso nel cielo venne addirittura immortalato dalla polizia scientifica di Palermo e dal brigadiere Marco Bonfiglio del Nucleo Radiomobile dei Carabinieri e segnalazione e foto finirono dei dossier del Secondo Reparto dell'Aeronautica Militare (che cataloga *istituzionalmente* il fenomeno). E periodo "caldo" per gli UFO, negli ultimi mesi del 2002, fu proprio la provincia di Messina. Il collega Carmelo Scuderi, investigatore in Sicilia, ha dichiarato: "Il 26 agosto 2002 alle 2 di notte tre ragazzi che si trovavano sul lungomare di San Giorgio (località turistica Patti), hanno osservato una strana luce all'orizzonte, in direzione delle isole Eolie, di un colore che variava dall'azzurro al rosso. Il presunto oggetto luminoso effettuava delle evoluzioni impossibili; la luce scendeva rapidamente e poi cambiava direzione formando angoli di 30 e 45 gradi in risalita diagonale e perpendicolare rispetto all'orizzonte e poi è sparita come inghiottita. Una sera di novembre un ragazzo di Montagnareale (ME) percorreva con la propria auto la strada che porta a Patti e, guardando il cielo verso sud-sudest, la sua attenzione è stata attirata da una strana luce bianca, sferica; incuriosito, si è recato in un punto ove l'inquinamento luminoso era minore e da dove poteva osservare meglio quella luce. E vi ha notato, all'interno, una sagoma piatta tagliata da una striscia orizzontale di colore blu-verde scuro". "Il 24 febbraio 2002", prosegue Scuderi, "tra le 22 e le 23 una signora che tornava a casa insieme ad un amico, aperto il cancello esterno del palazzo, ha scorto tre luci arancio pulsanti che a prima vista sembravano ferme; osservandole più attentamente ha notava uno spostamento di tutte e tre verso il basso. La donna ha chiesto all'amico se anch'egli stesse vedendo, e questi ha risposto di sì. Le luci disegnavano un oggetto solido, dalla forma triangolare che si muoveva molto lentamente e ad un certo momento pareva addirittura fermo; quindi, il triangolo volante si è

abbassato lentamente verso l'incavo delle montagne, è poi risalito ondeggiando (a *foglia morta*) ed è sparito dietro la montagna. Il tutto è durato 15-20 minuti...".
L'anno dopo, nuova ondata, ma questa volta di tracce al suolo: l'estate 2003 ha visto esplodere massicciamente il fenomeno dei crop circles anche nel nostro Paese, poi bissato l'anno seguente...

LA GENTE VUOTA IL SACCO

Ma sebbene le tracce al suolo rappresentino un'evidenza fisica misurabile in laboratorio, l'aspetto più affascinante delle investigazioni UFO è il contatto con i testimoni, quasi sempre persone sincere e di specchiata onestà. Sono convinto che se certi scettici da tavolino avessero il coraggio di guardare negli occhi queste persone, ascoltandole mentre raccontano i loro episodi X-files, avrebbero modo di ricredersi (e non ironizzerebbero più, come fece nel corso di una trasmissione a dir poco oscena, su RaiUno, una nota astronoma triestina, che diede letteralmente degli avvinazzati agli UFOtestimoni).
Nino, un cameriere italiano emigrato a Locarno, è altamente credibile e, pur non ricordando la data precisa del suo avvistamento, mi ha raccontato che nell'estate del 1989 (o 1990) si trovava a Bova (RC); "era l'una di notte ed ero in macchina assieme all'amico Carmelo. Tornavamo dalla Sicilia quando abbiamo visto in cielo due luci veloci, due palle che si muovevano a velocità inimmaginabile; in tre secondi hanno percorso una linea retta provenendo dall'Etna; sembravano gareggiare tra loro; apparentemente erano a 3 chilometri di quota ed avevano una grandezza apparente di mezzo metro. Quando le ho viste ho detto al mio amico: *Guarda quei due aerei*, ma quando ho capito di cosa si trattava, me ne sono stato zitto per due-tre giorni. In seguito ho saputo che la stampa calabrese aveva riportato di un avvistamento su Soverato, che in linea d'aria è sulla stessa retta che unisce l'Etna a Bova...". Alessandro, agente di sicurezza presso Mediaset, mi ha confessato il 19 febbraio 1998 di avere ripetutamente avvistato degli UFO sopra Milano, attorno alle 18.30, che ascendevano al cielo (l'orario non è compatibile con i lanci serali di palloni sonda da Linate, che avvengono alle 20). Assieme alla madre l'uomo aveva poi notato, nell'agosto del 1985 o 1986, "un fuso che saliva dalle acque di Rimini, come prendendo forza dal mare". L'ipotesi di bolle di gas venne immediatamente esclusa. "Aveva delle luci che giravano e saliva in cielo in diagonale, verso destra. Era giallastro, a volte più chiaro e a volte più scuro; il colore cambiava col mutare di due luci ai lati; al di sotto c'era una terza luce incandescente, variante sull'arancione e simile a quella di un jet. Erano circa le 19.30 e stavamo camminando sulla banchisa del porto, quando abbiamo notato quest'oggetto della grandezza apparente di due-tre metri; era veloce quanto un razzo ed è salito sin fino alle stelle". Non è la prima volta che fenomeni del genere vengono segnalati nel riminese. Ho personalmente reinchiestato l'avvistamento di Elia Faccin, fotografo della vicina Igea Marina, che chiamato dai locali carabinieri, scattò nel 1978 due rullini a strani fusi infuocati che sostavano a pelo sull'Adriatico (l'aspetto curioso fu che, delle due macchine utilizzate, quella elettronica si bloccava, mentre quella meccanica funzionava tranquillamente. Ma che gli UFO sprigionino campi elettromagnetici non è una novità).
Un altro impiegato Mediaset, Claudio T., aveva notato un oggetto sigariforme durante una partita di calcio al parco Alessandrini di piazzale Cuoco a Milano. "Ero assieme ad una decina di amici, una sera dell'estate 1980, vero le 22, quando abbiamo visto un oggetto fusiforme, a 300 metri di distanza, che si spostava lento, a 50 km all'ora, in direzione sud-est nord-ovest, a quota 200 metri. Era grande venti metri ed aveva una serie di finestrini ed emetteva fumo dalla cosa".
"Verso le 13.30 del 10 gennaio 2002, al ritorno dal lavoro nella frazione Trestina di Città di Castello (PG), mentre guidavo, ho osservato nel cielo (una bella giornata di sole priva di nubi), un oggetto volante insolito", mi racconta Simone Cumbo. "L'oggetto era sicuramente metallico (color argento o alluminio in quanto risplendeva ai raggi solari), cilindrico, tipo UFO solar ma più allungato e con pareti lisce. Era immobile e perfettamente visibile. L'osservazione è durata qualche secondo poi, vista la strada trafficata, dopo circa un minuto, ho fermato l'auto, ma non sono più riuscito a vedere l'oggetto."
Oggetti che da tondi diventavano affusolati vennero visti, a Cuasso al Monte (VA) dalla madre di una grafica pubblicitaria di Besano. "Mia madre ha visto, nei pressi di un ripetitore, cinque luci. Era in macchina con mio padre; tutti e due hanno notato il fenomeno. Non solo, altre macchine si sono fermate per osservare quelle luci che roteavano e che ad un certo momento da tonde sono diventate come affusolate e sono sparite. Io stesso ho visto un UFO, una luce verde intensa e luminosa, con scia, che si muoveva con traiettoria lineare, una sera del 1980, su Besano (VA). É passata veloce dalla cima di un monte ad un'altra cima; io e molti abitanti del paese siamo rimasti stupiti ad osservare quel fenomeno", mi ha raccontato la donna.
Un oggetto a forma di trapezio scaleno è stato avvistato nell'agosto del 1976 da un chimico in macchina tra Bari e Taranto. "L'ho notato all'ora di pranzo e l'ho seguito mentre, in una ventina di

secondi, ha compiuto una rotazione ed è schizzato via. Era bianco metallico, molto basso ma non produceva alcun rumore. L'intero fenomeno è durato sette minuti...".

TRIANGOLI VOLANTI

Gli UFO hanno caratterizzato anche l'estate 2002, movimentando le serate degli italiani; fra le regioni più interessate, come spesso accade, è la Liguria, una regione densamente popolata, dal territorio alquanto contenuto ma, a partire dagli anni Settanta, con una percentuale di avvistamenti superiore alla media. Vediamo assieme il caso più clamoroso. "Alle ore 22.30 del 20 agosto, sopra Dolceacqua in provincia di Imperia, ho avvistato un oggetto di colore rosso", mi ha raccontato un primo testimone. "Era del diametro apparente di 3 millimetri, si dirigeva lento proveniente da 310 gradi, ad una elevazione di circa 70 gradi; poi si è fermato per alcuni secondi, si è apparentemente allontanato in verticale dopo aver cambiato tonalità di rosso per poi diminuire di diametro sino a scomparire". Gli UFO hanno sorvolato i cieli liguri anche il sei settembre. Un singolare episodio accaduto a Chiavari (GE) ha visto protagonista un giovane, che ha raccontato di avere avvistato un curioso oggetto, che in un primo momento aveva una forma triangolare. Erano le 20.30-21 ed il ragazzo era uscito di casa, quando aveva improvvisamente scorto lo strano oggetto nel cielo. Pensava di stare osservando un aereo, quando si è improvvisamente reso conto che si trattava di ben altro. L'UFO era di forma triangolare e aveva tre luci presenti sui rispettivi lati del triangolo e dopo cinque secondi è sparito dietro un palazzo. Dopo un'ora il testimone, ancora sconcertato, è uscito nuovamente sul balcone ed ha rivisto l'UFO. Corso in camera, ha preso il binocolo, con il quale è riuscito ad osservare il misterioso oggetto, che gli appariva questa volta come una grande luce, forse una sfera, che si muoveva su e giù a destra e a sinistra. L'oggetto, prima di scomparire, ha ripetuto queste manovre una ventina di volte.
L'aspetto interessante è che la casistica riferita ad UFO triangolari, diventati di moda dopo che nell'estate 1989-90 se ne videro diversi in Belgio (e che qualcuno attribuì agli Stealth), è molto antica; a Bodoe nella Norvegia settentrionale (non lontano dalla vallata *ufologica* di Hessdalen) alcuni caccia a reazione cercarono di intercettarne uno già nell'estate 1962 e più recentemente, il 15 dicembre 2003, attorno alle 19.45 "tre luci bianche che formavano un triangolo e che hanno stazionato per una quindicina di secondi su una collina, prima di volare via silenziose" hanno sorvolato Oslo; in Spagna il primo UFO "ad ala volante" fu visto - racconta il ricercatore Iker Jiménez - "sull'aerodromo di Villafria (Burgos), il 29 marzo 1950 alle 12. Il sergente marconista Ruiz Gomez, il comandante in capo dei servizi meteorologici e l'ufficiale telegrafico videro un oggetto sconosciuto, che si era posizionato sulla verticale della torre di controllo e che in seguito virò e si allontanò a velocità vertiginosa. Gli strumenti dell'aerodromo registrarono la velocità dell'oggetto, 1800 km/h, tre volte più rapido dei velivoli dell'epoca ed in grado di raggiungere una quota compresa tra i 500 ed i 1000 metri". In Italia i *triangoli* apparvero qualche anno dopo; Giuseppe Lenzi di Arezzo ne avvistò uno con un telescopio 50x120, in direzione sud tra le 18 e le 20, la metà di maggio del 1972; in quello stesso anno, in febbraio, il mensile fiorentino *Giornale dei misteri* pubblicava la lettera di Giuseppe Cecconi di Bologna che, assieme a due amici, stava camminando verso le 23 quando aveva scorto un triangolo con quattro sfere bianche e luminose al suo interno. Il 17 dicembre 1978 il quotidiano torinese *La Stampa* riportò dell'avvistamento di un UFO triangolare e con un foro centrale: "Numerosi nuovi avvistamenti di oggetti volanti non identificati nelle ultime 48 ore in Abruzzo, in particolare a L'Aquila e a Pescara. Va segnalato quanto è avvenuto ad un gruppo di persone sul colle di Monteluco, alla periferia della città, alle 0.15 del 15 dicembre. Il fotoreporter Arimondo Fulgenzi e il fotografo Domenico Di Marco, adoperando un teleobiettivo 642, hanno fotografato l'immagine di un corpo luminoso che stazionava a circa 2000 metri di altezza sulla verticale del ripetitore della RAI-tv di Monteluco. La foto fortemente ingrandita mostra un oggetto apparentemente metallico, di forma vagamente triangolare, con un foro circolare al centro, seguito da una scia violaceo-azzurrognola e da altre macchie luminose superiori. Oltre alla scia, si nota una zona violacea. L'oggetto appariva, da fermo, grande come un terzo della Luna piena. Proveniente dalla parte di Roma, ha sostato sulla città per una decina di minuti e si è rimesso in moto a velocità non elevata verso il Gran Sassi, per sparire subito dopo. Altri avvistamenti, sempre a L'Aquila. Nella frazione di Paganica la gente afferma di avere visto nitidamente una formazione di almeno quindici UFO provenire dal Gran Sasso. Un UFO circolare, a forma di capsula spaziale, è stato visto da decine di persone ieri mattina alle 7.15 nella zona nord della città". Il Gran Sasso come base sotterranea degli UFO, oltreché del CNR? É una leggenda urbana, ma sono in molti a ritenerlo.
Era il settembre del 2002 quando... Racconta Mirko Pellegrin, collaboratore veneto del CUN: "La zona era Ca' Balbi (VI). S.R. è stato testimone, assieme a me, di un avvistamento di un oggetto volante triangolare in zona Vicenza est. Martedì 10 settembre alle ore 13.30 circa, ricevo la telefonata del sig. S.R. di Vicenza che afferma di essere stato testimone di un fatto che fin da

subito lo ha lasciato perplesso. Mi dice che la sera prima si stava dirigendo assieme ad altri due suoi amici alla fiera detta Del Soco, a Grisignano, in provincia di Vicenza, direzione Padova. Erano in scooter e S.R. era il passeggero; all'altezza di Ca' Balbi, nei pressi del casello autostradale di Vicenza est, notava alla sua sinistra appena sopra i campi uno strano velivolo, che subito scambiava per un elicottero. Questo verso le 21.15 circa. Avendo la possibilità di osservare con più attenzione (non dovendo guidare e quindi non prestare attenzione alla strada), notava che tale aeromobile era di forma triangolare e di colore nero; la sua attenzione venne attratta dalla bassa quota di detto velivolo e dalle strane manovre; pare infatti che stesse librandosi con andatura *galleggiante e lenta*; improvvisamente ha avuto l'impressione che si stesse impennando posizionandosi con la punta verso il cielo, rivoltandosi poi all'indietro. Queste le parole del testimone. Pareva avesse compiuto una sorta di giro a 360° in verticale, come se volesse compiere un'inversione di direzione. *Poi però la visuale è venuta meno, e perciò l'ho perso di vista*, ha dichiarato. Una volta giunto a destinazione parlò del fatto con gli altri amici; ma pare che solamente uno, il ragazzo che aveva in sella S.R., avesse intravisto di sfuggita l'oggetto, in quanto intento alla guida. Il terzo amico, M. Z., pare non si sia accorto di nulla. Mi accordai dunque con S.R., per recarci assieme sul luogo dell'avvistamento la sera stessa del 10 settembre, per poter valutare la situazione. Arrivammo in zona Ca' Balbi intorno le 21.30 circa, muniti di macchina fotografica digitale (del testimone); dopo un breve giro sul posto ed avvistati normali aerei di linea sorvolare il cielo decidemmo di risalire in auto. Il sottoscritto si trovava seduto sul cofano dell'auto, con lo sguardo rivolto a nord-est, mentre il testimone era rivolto con lo sguardo dalla parte opposta; erano le ore 22.05. Improvvisamente S.R. in modo silenzioso indica il cielo appena sopra le mie spalle, venendo colto da uno stato di agitazione anormale; alzati gli occhi al cielo ci siamo visti sorvolare da un triangolo nero con tre luci fisse agli angoli ed una centrale rossa. S.R. iniziò a scattare una seri di foto in su cessione all'oggetto. Purtroppo(!) per una sua imperizia non ottenne nessun risultato; egli aveva infatti dimenticato di svuotare la card della macchina digitale dalle foto del precedente viaggio in Mar Rosso! Il risultato fu che la macchina aveva la memoria piena e mancava lo spazio per ulteriori foto. C'è da dire che sulle luci agli angoli dell'oggetto volante c'è disaccordo: personalmente affermo che la prima (quella in punta) fosse bianca e le altre due dietro rosse; il testimone invece, afferma che erano tutte e tre rosse. Su quella centrale siamo d'accordo entrambi: tonda, grande e rossa! In ogni caso l'oggetto era silenziosissimo, tanto che il sottoscritto non si era accorto di nulla, se non quando S.R. lo indicò col dito. Il fatto che ha sorpreso maggiormente il testimone principale, è che a sua detta, l'oggetto era in lontananza ad una altezza media; improvvisamente, quando si trovò sopra di noi, si abbassò come se fossimo stati visti od intercettati. Ad occhio e croce direi che l'oggetto sia volato poco sopra i 200-300 metri di altezza. Pochi giorni dopo questo fatto fui chiamato da un'altra persona che dichiarò di essere stata testimone pochi giorni prima dell'avvistamento di un oggetto simile. Sempre a metà di settembre 2002, una famiglia composta di tre persone (padre, madre, figlio) è stata testimone di un sorvolo a bassa quota di un oggetto triangolare simile al caso precedente, alla fine della settimana prima...".

UN INEDITO INCONTRO ALIENO

Era invece il novembre 1974 quando Enzo avvistò "tre triangoli, disposti a triangolo, vicini, grossi come una 500 e silenziosi, sopra la cascina Campello della Rosazza, in Piemonte". "Stavo spostando i bidoni dell'acqua", ha raccontato all'ufologo milanese Frediano Manzi, "quando all'improvviso ho visto tre uomini vestiti di celeste chiaro, con una cintura blu; li ho visti da 6-7 metri: avevano i capelli lunghi e biondi, erano più alti di noi ed umani ed erano delle belle persone. Li vedevo perché i *triangoli* erano trasparenti come il vetro; guardavano giù e sorridevano, da dentro i triangoli. In un attimo sono partiti sollevando una corrente d'aria che per poco non mi ha abbattuto; in cinque minuti erano già tra le stelle". Sono stati silenziosissimi ma non ho avuto paura", ha raccontato. Il primo febbraio 1990 la contattista Loredana e diverse altre persone vedevano un triangolo volante su Infernetto, ma già nel 1988 a Messina Silvestro Giona era uscito in terrazza e... "Era fra luglio e settembre, di sera fra le 20 e le 22 e mio fratello era uscito quando improvvisamente si era trovato di fronte un oggetto triangolare con delle luci bianche, che volava a quota relativamente bassa, a circa 200 metri di altezza. L'andatura prima era lenta, poi ha accelerato progressivamente sino a scomparire, procedendo in linea retta ed in verticale. Mio fratello mi ha chiamato proprio mentre l'UFO si stava allontanando; impossibile determinare il colore dell'oggetto, perché le luci sul bordo ne sfuocavano i contorni. Non ho udito rumori particolari, data la concitazione del momento, ma ho provato una grande meraviglia, mista all'incertezza circa la provenienza e la natura dell'oggetto", mi ha raccontato l'impiegato comunale Silvestro Giona.

Lo sconcerto, del resto, è ricorrente, nei racconti che seguono, sempre riferiti all'ondata dell'estate 2002. "Per qualche strano caso del destino", mi ha raccontato Mary, che ai primi di agosto si

trovava in spiaggia in Sardegna, "quella sera ho alzato gli occhi al cielo, guardando verso destra. Se non lo avessi fatto, non avrei mai notato quella strana sfera bluastra, molto grande, ad alta quota, che rapidissima ha attraversato il cielo da sinistra a destra".
"Non sono riuscito a filmare, tanto era veloce"; con queste parole un giovane che il 16 agosto 2002 si trovava a Canneto di Lipari mi racconta la sua straordinaria esperienza, per certi versi analoga a quella di Mary. "Ero disteso sui sassi della spiaggia, a guardare il cielo azzurro, quando una sfera metallica mi è passata davanti agli occhi! Senza alcuna esitazione ho preso la videocamera dallo zaino ma quella sfera, così come era comparsa, era sparita. Erano le sette di sera ed il cielo era sgombero di nuvole. Quando ho visto la sfera, ho potuto solo stropicciarmi gli occhi per vedere se era un abbaglio o una cosa reale, ma quando li ho riaperti l'oggetto era lì. Il tutto sarà durato 5-6 secondi; ho acceso la telecamera ma l'oggetto era scomparso dalla mia vista. A occhio e croce la sfera poteva avere qualche metro di diametro, ma non saprei quantificare a quanti metri su di me poteva stare. Questo è quanto è successo...".
Un'altra testimonianza ci viene dall'ufologo parmigiano Giorgio Pattera, biologo. La signora Lara di Reggio Emilia gli ha raccontato come segue il proprio avvistamento: "Ho 26 anni e fin da piccola sono sempre stata affascinata dal mondo dell'ufologia. Era il 27 agosto, alle 21.20 circa a Reggio Emilia, e stavo andando a casa di alcuni parenti. Ero in macchina con il mio ragazzo quando la mia attenzione è stata attirata da una lucina semilampeggiante posta sul lato del guidatore. Premetto che questo non è il mio primo avvistamento, quindi sono piuttosto restia nel parlarne; cerco di capire realmente di cosa si sia trattato per non cadere in spiacevoli equivoci. Bene, quando vidi quella lucina, pensai subito ad un aereo lampeggiante; poi non ho visto più nulla a causa dei lampioni che mi impedivano una visuale nitida del celo, che era in parte nuvoloso, dando una impressione di lampeggio anche alle stelle. Dopo circa 500 metri, siamo usciti dalla zona illuminata e con la coda dell'occhio fui subito attirata da quella strana lucina. Fin qui nulla di strano, se si pensa che le stelle sono ovunque. Questo fatto però mi fece pensare a qualcosa di più in quanto ora quella lucina era dal mio lato, quello del passeggero, e la strada che stavamo percorrendo è rettilinea. Sembrava che la luce ci seguisse, ma il movimento della macchina poteva anche trarre in inganno. Ci fermammo così davanti alla casa dei miei zii, in un piazzale scarsamente illuminato. Anche il mio ragazzo (appassionato anche lui di ufologia) mi diede ragione: la lucina levitava in aria con fare incerto. Non era molto grande, sembrava più una stella... finché ad un certo punto la vedemmo muoversi, prima con moto circolare, poi verso sinistra e poi a destra (i movimenti erano lenti, certamente dovuti alle prospettive). L'UFO si allontanava (l'ho dedotto dal fatto che la luce calava spesso di intensità) e poi si riavvicinava. Erano circa le 21.20 e dopo dieci minuti siamo stati costretti a salire in casa degli zii, ma la luce era ancora là. Quando siamo usciti, verso le 23.10, non c'era più nulla. Da principiante posso dedurre che non si trattava di aerei o elicotteri, perché volava troppo in alto; non aveva luci lampeggianti ed il movimento era a zig zag ma lento; calava e aumentava di intensità senza produrre alcun rumore, a parte un intensificarsi del cicaleccio degli insetti...".

INTERCETTATI DA UNA LUCE!

La notte del 23 agosto 2002 toccava a quattro nottambuli di Vecchiano, in Toscana. "Alcuni testimoni oculari hanno asserito di aver osservato un oggetto non identificato, alto nel cielo, dalla forte luminosità, dai contorni particolari e rotondi, come spesso questi strani oggetti vengono raccontati. Il tutto è accaduto venerdì notte a Vecchiano durante una serena calda serata estiva. Una di quelle che portano le persone fuori, a fare una passeggiata, con poche luci nel firmamento. Qualcuno, guarda il cielo per un caso e subito la scoperta, vissuta da quattro persone. Il cielo si sarebbe aperto dunque ad una luce immensa, un oggetto rotondo ha cominciato a brillare a non molto distanza dalla terra", commentava il quotidiano locale *Il Tirreno*, aggiungendo: "No, non era una stella, hanno raccontato le quattro persone di Vecchiano. Abbiamo guardato tutti insieme: nel cielo quella forte luminosità faceva sparire la luce fioca delle poche stelle visibili. Ad un tratto lo strano oggetto rotondo, ha cominciato a camminare ad alta velocità spandendo la sua luce dappertutto. Abbiamo guardato ancora. La cosa appariva assai strana. Poi ancora il buio totale, prima di un'ultima apparizione seguita da una scomparsa totale ed improvvisa. Di certo non era una stella, per la conformazione particolare e per la grande luce che emanava. L'oggetto, per ciò che è stato riferito, aveva una traiettoria regolare, dai monti verso il mare di Tirrenia. La circostanza è assai interessante, non c'è che dire".
"Mi trovavo sul terrazzino di casa al quartiere Salario-Montesacro di Roma, intento ad osservare il cielo", mi racconta Aurelio di Roma, appassionato di astronomia. "Avevo deciso di guardare il settore di cielo che era di fronte a me col binocolo, per apprezzare il movimento di eventuali oggetti meno visibili. Improvvisamente, alle ore 22.50, ho visto due luci bianche, al binocolo abbastanza vistose, distanziate tra loro di 5 o 6 centimetri, ad un'altezza che posso stimare quella dei normali

satelliti. Si dirigevano insieme, una dietro l'altra, con moto lento, verso sud, provenendo da nord. Ad occhio nudo non le potevo vedere. Ho messo comunque mano alla macchina fotografica per scattare una foto in posa B (non riuscita; N.d.A.). Penso di poter escludere, almeno per quello che mi riguarda, che si sia trattato di aerei militari. Nella lista dei satelliti non compare alcun satellite secondo le modalità riportate".

"Erano più o meno le 23 del 7 agosto", mi ha confidato un astrofilo milanese, "quando mi sono affacciato al balcone della mia abitazione in via del Turchino in zona Corvetto a Milano. Guardando il cielo ed in particolare Venere che si trovava a circa 45 gradi rispetto alla mia visuale, mi sono accorto che a circa 40 gradi da questa stella è apparso un brillio strano, una luce molto debole che ha viaggiato da sud a nord in moto uniformemente accelerato per poi fermarsi di colpo, diminuire di intensità, brillare forte di colpo e sparire!".

A tratti simile l'episodio che, il 14 agosto, alle ore 4,15 del mattino, ha visto protagonista una signora piemontese che si trovava sul balcone di casa, a Mondovì, per osservare le stelle cadenti; come Aurelio, anche la donna scorgeva nel cielo, per la durata di circa 5-6 secondi, un oggetto sconosciuto di forma approssimativamente rettangolare. "Non era luminoso eppure era visibile e di colore rosso-bruno, apparentemente di grandi dimensioni; volava lentamente in direzione nord (cioè verso Torino), per poi sparire improvvisamente", ha raccontato. Ed a Carpignano Sesia, sempre in Piemonte, un "oggetto strano" veniva avvistato e fotografato dai sei membri di una famiglia, decisamente più fortunati dei loro colleghi UFOtestimoni. Un sigaro volante è stato immortalato da due poliziotti milanesi a metà settembre, sul capoluogo lombardo, ed un filmato amatoriale che riprende l'avvistamento di un UFO è stato girato all'alba del 22 luglio da un giovane che si trovava in vacanza presso il monte Monticchio, in provincia di Potenza. "Ho avvistato a un centinaio di metri da me un oggetto metallico che volava a bassa quota. Allora mi sono affrettato a filmarlo, finché non si è allontanato con una incredibile accelerazione", ha dichiarato il testimone.

La mole di documenti raccolti in quell'estate è stata impressionante, e le testimonianze particolarmente attendibili, specie quelle riferite da esperti dell'osservazione del cielo, come gli astrofili milanesi, romani e piemontesi; ed i sorvoli alieni non hanno interessato solo l'Italia. Nel solo Canada gli avvistamenti estivi sono stati 250; molte altre segnalazioni sono giunte da Stati Uniti, ex Unione sovietica, Romania, India e Nepal...

LE LUCI DI FERENTILLO

Gli UFO in Lazio si sono visti ripetutamente, negli ultimi anni. Il responsabile CUN per il Lazio, Alessandro Sacripanti, così riassume per noi l'X-file di Piane della Marta: "Un caso molto interessante si è verificato il 30 marzo del 2000 nelle campagne di Tarquinia in provincia di Viterbo; erano le 06.40 quando Patrizia Grassi e la figlia Simona facevano colazione; pochi istanti dopo osservavano dalla finestra tre oggetti scuri che sembravano danzare tra loro in modo armonioso sopra la collina di fronte alla loro abitazione. I testimoni raccontano che i tre oggetti sembravano avere una sagoma simile a dei grandi gabbiani, ma di diverse dimensioni tra loro; dopo alcuni minuti sarebbero scomparsi alla loro vista lasciando sopra la collina un alone chiaro. Successivamente all'avvistamento i testimoni furono intervistati anche dalla RAI per la trasmissione Uno Mattina. Dopo alcuni mesi agli inquirenti locali del CUN vengono segnalate tre grandi tracce circolari su un campo coltivato ad erba medica, proprio a metà strada tra l'abitazione della signora Grassi e la collina dell'avvistamento. Il sopralluogo sul campo rileva che le tracce sul terreno sono di diverse dimensioni tra loro e disposte su una stessa direttrice di diversi metri.

Vengono raccolti dei campioni del terreno ed esaminati dal geologo prof. Aumento; non vengono riscontrati componenti chimici conosciuti o altresì la presenza di diserbanti usati in agricoltura.

Il fatto che le misteriose tracce siano collocate tra l'abitazione e la collina dell'avvistamento porterebbe a facili conclusioni di sicura matrice ufologica, per il numero dei segni uguali agli oggetti avvistati e le diverse dimensioni di ognuno; con più sicurezza possiamo dire che, dopo un anno dal ritrovamento delle impronte sul terreno, la coltura è ritornata a crescere in modo normale, ma delle foto aeree mostrano ancora i segni evidenti delle sagome circolari sotto l'erba medica, una caratteristica riconosciuta ai crop di natura genuina. Un altro episodio interessante riguarda la grande sfera della Valnerina. Il 4 agosto 2003 La signorina Valentina Iacocagni, proprietaria di un albergo a Ferentillo in provincia di Terni osserva dalla veranda del locale una forte luce intensa di colore giallo arancio di forma sferica sopra le colline a circa 800 metri di altezza. Ciò che ha stupito la giovane è stata il grande volume di questo corpo luminoso, le cui dimensioni apparenti erano enormi, calcolate nell'ordine di 25 cm. Valentina ha potuto osservare la misteriosa luce insieme ad alcuni clienti che si trovavano fuori dal locale, e ricorda che per circa 5 minuti uscivano sottili fasci di luce giallo fosforescente che in sequenza partivano dalla parte inferiore del corpo della sfera luminosa e raggiungevano come dei raggi la parte più bassa della collina. L'oggetto sarebbe poi allontanato gradualmente verso l'alto mantenendo la sua luminosità fino a scomparire dalla loro

visuale. Il singolare avvistamento è stato poi confermato da un altro testimone, tale *Mimmo*, che ha osservato lo stesso fenomeno dalla montagna.
L'oggetto era posto quasi sulla sua verticale e era di enormi dimensioni, di colore arancione e di forma sferica. Siamo in presenza dell'avvistamento di un oggetto cui la natura dei movimenti non è riscontrabile in nessuno dei velivoli convenzionali conosciuti".

RAPIMENTI UFO IN CAMPANIA

Alcuni dei casi più rilevanti ci arrivano dalla Campania, ove operano il medico Giuseppe Colaminè (Coordinatore del CUN Campania e della Commissioni Studi Abductions del CUN, per lo studio sui rapimenti UFO) e l'ufologo napoletano Nicola Guarino, webmaster del sito www.notizieufo.com.
Racconta Colaminè: "Fra i casi più rilevanti, voglio sottolineare che, a partire dal 1998, ho indagato assieme a Nicola Guarino, del CUN Napoli, sulla vicenda di un uomo di 36 anni, che viene definito convenzionalmente *Soggetto M*. Costui ha una storia di fugace *missing time*, vuoto di memoria, risalente ad alcuni anni prima quando, alla guida della sua automobile, nelle prime ore dell'alba, in aperta campagna, ebbe una violenta vertigine, con la sensazione di un bagliore simile ad un flash che aveva investito l'auto posteriormente. M. si ritrovò pochi attimi dopo alla guida del veicolo, in perfetto assetto, alcune centinaia di metri più avanti. Nel 1998 l'uomo ha praticato una radiografia alla mano destra, essendo affetto da un fastidioso e continuo dolore, la cui prima insorgenza risale ai tempi immediatamente successivi al missing time. La lastra ha evidenziato un minuscolo incluso metallico nella piega fra pollice ed indice. La nostra indagine parte dalla ripetizione della radiografia che conferma il reperto e segue con una ricostruzione del vissuto del soggetto. M. è un uomo tranquillo, sposato, con due figli, un lavoro ed un buon conto in banca. La sua vita è cambiata dopo il giorno del missing time; precedentemente era un avventuriero, piuttosto violento, instabile, quasi ai limiti della devianza. L'impianto successivamente evidenzierà una proprietà singolare: l'emissione di onde elettromagnetiche a bassa frequenza (circa 15 Hz). Il sito d'innesto corrisponde ad uno specifico punto di infissione usato in agopuntura cinese. Uno studio sui meccanismi di azione della stimolazione agopunturistica consente di ricostruire l'ipotetica azione dell'impianto. Attraverso l'emissione di basse frequenze, vengono stimolate funzioni ormonali periferiche e da lì funzioni cerebrali complesse che si traducono in ultima analisi in un aumento delle endorfine circolanti e di altre sostanze complesse, tutte accomunate da effetti positivi sul comportamento e sul tono emozionale". Il caso dell'impianto alieno rinvenuto a Napoli è di straordinario interesse ed ha avuto ampio risalto sulle riviste specializzate; ma il CUN Napoli ha per noi altre sorprese.
Racconta Colaminè: "La notte del 7 marzo 2000, alle ore 01.00 circa, i coniugi E.L.M. ed E.L.F. (vengono citate sigle di pseudonimi), proprietari di una fattoria sita a circa 8 km a nord di Bellinzona, vennero svegliati da un insistente latrare dei loro cani da guardia. Usciti all'aperto constatarono che i cani avevano smesso di abbaiare e si erano rintanati sotto una panca in pietra. E.L.M. iniziò ad esplorare la fattoria e constatò che gli animali del pollaio (gallinacei) erano tutti morti e presentavano vaste ferite lacero-contuse, poco sanguinanti. Erano invece vivi otto pulcini nascosti sotto un lastrone di pietra, messi lì apposta per essere maggiormente difesi dal freddo. E.L.M. scattò fotografie che ritraevano la scena, poi esplorò il recinto degli ovini, constatando che le pecore belavano lamentosamente e non riuscivano a mantenersi in posizione eretta. Poco dopo entrambe i coniugi vennero presi da un violento senso di spossatezza che li costrinse a ritirarsi a letto e rimandare il resto dell'esplorazione alle ore del giorno. Ridestatesi alle ore 8 a.m. circa (orario insolitamente tardivo per i due) notarono che le pecore erano tutte morte ed emanavano un odore fetido. Immediatamente avvisarono il locale ufficio di Igiene Veterinaria, i cui addetti vennero a prelevare i corpi degli animali morti. Quel giorno stesso si procedette all'esame necroscopico delle bestie, alla presenza di E.L.M. ed E.L.F. Non venne riscontrato alcunché di macroscopico a carico degli organi interni dei gallinacei, mentre il distretto splancnico degli ovini venne trovato in stato di avanzata necrosi, con colonizzazione da parte di vermi necrofagi. Il giorno successivo un addetto dell'ufficio Igiene effettuò rilievi al suolo e constatò che la radioattività era aumentata rispetto ai limiti di sicurezza, mentre la bussola sembrava smagnetizzata. A partire dal mese di aprile 2000, con una scadenza approssimativamente mensile, la signora E.L.F. incominciò a svegliarsi nelle ore della notte in preda a sudorazione e cardiopalma, dopo aver avuto incubi a contenuto costante in cui percepiva di trovarsi in uno stato di costrizione, in un ambiente buio nel quale si udiva un rumore ritmico che la donna stessa paragonava a quello prodotto da un respiratore automatico (E.L.F. negli anni scorsi ha lavorato come addetta alle pulizie in un reparto di rianimazione). La donna cercava invano di destare il marito che invece sembrava immerso in un sonno profondo, poi lasciava il letto e, come spinta da una sorta di automatismo, usciva all'aperto. Lì notava un oggetto volante di forma discoidale, di colore giallo arancio, molto luminoso, sospeso a mezz'aria a circa 100-200 metri dal suolo. L'oggetto emetteva bagliori intermittenti, uno dei quali

provocò nell'agosto 2000 una vasta bruciatura sull'erba (circa 20 metri di diametro) che venne poi fotografata da E.L.M.”.
“Il terzo caso”, prosegue Colaminè, “si è verificato il 20 agosto 2001, alle ore 21 circa, nelle campagne antistanti la periferia nord di Napoli; il signor E.S. (le generalità complete sono coperte da riserbo avendo il testimone chiesto di non essere nominato) nota due luci mobili che si muovono nel cielo in direzione Est a velocità elevata. Rispetto alla linea dell'orizzonte i due oggetti sono notevolmente alti, circa 90 gradi, quasi sulla verticale dell'avvistatore; non emettono scia, sono totalmente silenziose e non provocano fenomeni elettrici o interferenze radio.
E.S. filma il fenomeno che complessivamente si protrae per circa 2 minuti. Il video è tuttora in possesso del CUN Campania. La qualità dell'immagine è soddisfacente. Interessante è il fatto che le luci si muovano allineate longitudinalmente, lungo la linea della loro traiettoria, ma periodicamente quella anteriore si distanzia dall'altra, come se effettuasse scatti in avanti.
Il fenomeno cessa di colpo quando le luci scompaiono alla visuale dell'avvistatore. Il 1° novembre del 1996 C.M. (generalità coperte da riserbo su richiesta della stessa), una giovane donna milanese, sta per prendere un aereo che da Monaco di Baviera la riporterà in Italia.
Dall'aeroporto telefona a casa preannunciando il suo rientro. Siamo intorno alle 17.30.
Riaggancia il ricevitore e da quel momento i suoi ricordi si fermano. Si ritrova nuovamente cosciente delle sue azioni intorno alle 20.30, quando il suo aereo è già atterrato a Linate.
Tre anni dopo si sottopone ad una radiografia del torace, essendo frequentemente affetta da crisi asmatiche. L'immagine sconcerterà i medici, i quali non sanno a cosa attribuirla. Nel polmone sinistro si trova un filamento, metallico a giudicare dalla radiotrasparenza. Origina dalla parte posteriore della base e si spinge ad arco in alto ed in avanti, attraversando i 2/3 dell'intero organo, per poi terminare a poca distanza dalla parete toracica anteriore con una piccola estremità appena bottonuta. Nessuna cicatrice sul torace. Nessun intervento chirurgico subito dalla giovane donna. Nessun episodio traumatico che giustifichi la presenza di quell'oggetto.
Nessun cateterismo cardiaco effettuato. Dopo 3 anni di esitazioni, nel 2002 C.M. mi contatta e non volendo essere sottoposta ad ipnosi, accetta l'induzione di una regressione in stato di veglia, con visualizzazione dettagliata dei ricordi emersi, il tutto in uno stato di profondo rilassamento psico-fisico. Si tratta di un esercizio abbastanza semplice che non richiede particolari preliminari psicoterapici e non comporta rischi per chi vi si sottopone. Emerge un ricordo strano: C.M. si trova distesa su qualcosa di freddo, forse metallo, forse pietra. Vi sono aghi sottili infissi in varie parti del suo corpo: la regione epigastrica e più giù fino a poca distanza dall'ombelico, nonché la faccia dorsale dei polsi. Lei riesce a vederli a malapena; sono aghi lunghi, luccicanti; non provocano dolore ma una sensazione locale di freddo ed intanto C.M. avverte un gran mal di testa. L'ambiente ha un'illuminazione fioca di cui non si identifica la fonte. É in pietra levigata, lavorata fino ad ottenere una stanza squadrata. Quattro pareti: due piene, una con un varco in ombra, un'altra completamente chiusa da una vetrata. Oltre il cristallo si nota uno strano paesaggio: una fitta punteggiatura di luci. Secondo C.M. il posto si trova sottoterra, una città sotterranea.
Un uomo passeggia accanto alla ragazza. É alto, di pelle olivastra, occhi lunghi, di taglio orientale, capelli neri e lunghi, forse legati all'altezza della nuca. Indossa una specie di abito a tunica color bianco sporco. C.M. nota anche che l'abito è piuttosto consunto, forse macchiato. Lui le parla con tono cadenzato, la rassicura dicendole di non aver paura perché tutto ciò che sta accadendo serve solo a curarla. Entrano altri due individui, un uomo e una donna molto alti, di fattezze nordiche (capelli biondi, occhi azzurri, pelle chiara). Indossano abiti chiari simili a tute integrali, mediamente aderenti. Guardano C.M. e le sorridono, poi si rivolgono all'altro uomo, con il quale scambiano poche parole che la ragazza non riesce a comprendere...”. Il sospetto caso di abduction è ancora in fase di studio. E molto probabilmente sarà dall’esame approfondito dei contatti con gli alieni che si potrà fornire una risposta alla loro presenza su questo pianeta. In questa direzione si stanno muovendo il C.S.A., la Commissione Studi Abductions del Centro Ufologico Nazionale, ed il P.A.R.S.E.C. della dottoressa Giulia d’Ambrosio, referente in Italia del celeberrimo studioso di “impianti alieni” Derrel Sims.

PARTE SECONDA

I RAPIMENTI UFO

di Giulia M. d'Ambrosio
www.primocontatto.net

La Teiera.
Vi era una Teiera orgogliosa, orgogliosa della sua porcellana, orgogliosa del suo lungo becco, orgogliosa della sua ampia ansa; essa aveva qualcosa sul davanti e qualcosa sul dietro, il becco davanti, l'ansa dietro e di questi essa parlava; ma non parlava del suo coperchio, esso era spezzato, esso era accomodato con una graffetta di ferro, esso aveva un difetto e non si parla volentieri di un proprio difetto, lo fanno probabilmente gli altri. Le tazze, il bricchetto per la panna e la zuccheriera, tutto lo schieramento per il tè avrebbe sicuramente ricordato meglio la fragilità del coperchio e avrebbe parlato più di questa che non della buona ansa e dell'ottimo becco; la Teiera lo sapeva.
"Li conosco!", essa disse dentro di sé, "conosco anche perfettamente il mio difetto e lo riconosco, in questo si vedono la mia umiltà, la mia modestia; abbiamo tutti dei difetti, ma si ha anche un ingegno. Le tazze hanno avuto un'ansa, la zuccheriera un coperchio, io invece ebbi entrambe le cose e una cosa in più, quella che essi non avranno mai, io ebbi un becco, esso fa di me la regina del tavolo da tè. Alla zuccheriera e al bricchetto per la panna è stato concesso di essere le ancelle della gustosità, ma la donatrice sono io, quella che governa, io diffondo la benedizione all'umanità assetata; dentro di me le foglie cinesi vengono lavorate nell'insipida acqua bollente.".
La Teiera disse tutto questo nella sua gagliarda gioventù. Essa stette sul tavolo apparecchiato, essa fu sollevata da una mano delicatissima; ma la delicatissima mano fu maldestra, la Teiera cadde, il becco si staccò, l'ansa si staccò, non vale la pena di parlare del coperchio, se n'è parlato abbastanza. La Teiera giacque per terra priva di sensi, l'acqua bollente ne scorse fuori. Fu un colpo terribile quello che la colpì e la cosa peggiore fu che risero, risero di essa e non della mano maldestra.
"Non potrò mai liberarmi di quel ricordo!", disse la Teiera quando più tardi raccontava a se stessa il corso della sua vita. "Venni chiamata invalida, venni messa in un angolo e il giorno dopo venni regalata a una donna che chiedeva in elemosina il grasso per friggere; scesi nella miseria, rimasi senza parole, di dentro e di fuori, ma lì dove stetti incominciò per me una vita migliore; si è una e si diventa tutt'altra. Dentro di me ci fu messa la terra; per una Teiera significa essere sepolta, ma nella terra fu posto un bulbo di fiore; non so chi lo mise, chi lo regalò, ma venne regalato come risarcimento per le foglie cinesi e l'acqua bollente, risarcimento per l'ansa staccata e il becco staccato. E il bulbo giacque nella terra, il bulbo giacque dentro di me, diventò il mio cuore, il mio cuore vivo, non ne avevo mai avuto uno così fino ad allora. In me vi era vita, vi era forza e vigore; il polso batté, il bulbo germogliò, stava per scoppiare pei tanti pensieri e i tanti sentimenti; essi sbocciarono in un fiore; io lo vidi, io lo portai, io dimenticai me stessa nella sua bellezza; è una benedizione dimenticare se stessi negli altri! Esso non mi ringraziò; esso non pensò a me; - esso fu ammirato e lodato. Io ne fui così felice, chissà dunque quanto esso dovesse esserlo. Un giorno sentii dire che esso meritava un vaso migliore. Mi si ruppe in due; fece un male terribile; ma il fiore venne messo in un vaso migliore, - e io fui buttata fuori nel cortile, vi giaccio come un vecchio coccio, - ho però il ricordo, non potrò mai perderlo".

H. C. Andersen

Benché molti dei soggetti testimoni di Incontri Ravvicinati del quarto tipo vorrebbero non aver mai sperimentato ciò che accade loro, essi non potranno mai liberarsi dei ricordi e di tutto ciò che nella loro vita improvvisamente è cambiato dal giorno in cui sono stati oggetto di attenzioni da parte di forze che ancora oggi non sappiamo definire; né sappiamo definire quali siano i piani di realtà che esse padroneggiano e , infine quindi, quali tipi di risorse possiamo attivare - noi esseri umani - per proteggere le nostre vite e i nostri ricordi da simili interferenze. A volte sarebbe perfino sufficiente capire perché sia accaduto un tale misterioso incontro tra la nostra specie e un'altra, o più altre; o perché certe persone vengano prese di mira da questi apparenti sperimentatori. Ma ciò che per ora possiamo fare è solo cercare di collezionare quanti più dati sensibili possiamo su queste sortite interdimensionali e sperare che le risorse immagazzinate nella nostra specie si mostrino e ci aiutino a far fronte a quello che indubbiamente si presenta come un enigma e contemporaneamente come una grande richiesta di evoluzione per tutti noi.
Joseph Hynek, che viene considerato il primo scienziato dedito con imparzialità alle grandi domande concernenti la presenza ET, lasciò scritto (nel libro *Rapporto sugli UFO*, Mondadori, 1978): "Un numero sempre crescente di persone, scientificamente e tecnicamente preparate, sono disposte a dedicare il loro tempo e le loro capacità al problema della natura degli UFO, percorrendo fino in fondo qualunque strada la ricerca aprirà dinanzi a loro. Vi chiedo di incoraggiarli e sostenerli".

Per dedicarsi però agli Incontri Ravvicinati di quarto tipo - cioè quelli durante i quali le persone coinvolte vengono trasportate su aeronavi - non basta un atteggiamento di ricerca approfondito e scientificamente rigoroso. É richiesta una capacità di addentrarsi in recessi della mente umana che hanno a che fare con paure e mostri ancestrali, tra i quali il drago più potente è il senso di sconfinamento che la mente umana prova a contatto con i misteri che aprono domande sulla vita, sul tempo, sullo spazio e sulla nostra limitatezza.
Noi esseri umani ci misuriamo con tante piccole e grandi paure quotidiane, personali, che riguardano i nostri affetti o il nostro lavoro o la nostra casa; oppure col terrore della guerra, dell'esodo, della bomba atomica e persino del diavolo, perché i nostri libri di Storia e di religione ci hanno abituati a considerare tali avvenimenti come possibili. Si tratta di paure che possiamo confrontare con ciò che è accaduto ai nostri antenati, dai quali possiamo attingere soluzioni, insegnamenti e speranze.
Invece gli extraterrestri non sono contemplati nei libri di Storia, non sono un "fatto" che potenzialmente, teoricamente, dovremmo trovarci ad affrontare. Questo spiega in parte la connotazione di trauma estremo che i soggetti coinvolti si trovano a dover affrontare: senza alcuna memoria storica di fatti simili, senza tradizione, in stato alterato di coscienza e completamente disarmati. Ad aggiungersi a questa serie infelice di circostanze, la constatazione della limitatezza dei nostri canali e quindi delle nostre abilità percettive. É noto che due persone che guardano una stessa scena tenderanno a descriverla in modo diverso: i particolari fisici non coincidono mai tutti, specie nei dettagli; se si tratta poi di passare all'interpretazione dei fatti, ognuno ha la sua versione; quando, infine, è trascorso un certo tempo tra il fatto e la rievocazione, diventa molto difficile - in mancanza di note scritte - separare percezioni e sentimenti dalle aggiunte rielaborative che la mente compie successivamente.
É attendibile la percezione sensoriale pura? Un rapporto tecnico sullo svolgimento di un fatto non è un parametro totalmente ed esaurientemente significativo di tutti i processi che ne originano la percezione, perché la percezione è mediata dall'interpretazione soggettiva.
Si tratta di questioni particolarmente delicate se riferite a un argomento come quello degli UFO e degli IR-4 - soprattutto ai secondi, nel corso dei quali gli avvenimenti cruciali, di notevole impatto sui soggetti, possono generare alterazioni mnemoniche.
Afferma Lissoni: *"Parte della nostra percezione del fenomeno UFO potrebbe essere alterata: il nostro occhio non percepisce l'UFO invisibile (cioè che può essere visibile solo per alcuni testimoni e per altri no) o che sfreccia ad altissima velocità o che utilizza un moto quantizzato. Altrettante volte i testimoni hanno provato l'incredibile sensazione di essere* soli*, e con un tempo sospeso e bloccato. Una maggior comprensione dunque della percezione umana è d'obbligo".*
Ritengo perciò sia utile cominciare a formulare dei paralleli tra le esperienze dovute all'assunzione di sostanze allucinogene e il fenomeno del contatto con altre realtà dimensionali.
Sia pure con una certa variabilità del paradigma esperienziale, la qualità dei ricordi e delle esperienze dei soggetti IR-4 sono molto simili a quelle riportate durante le induzioni da allucinogeni. Gli studi compiuti sui soggetti IR-4 hanno fornito una quantità di testimonianze sul fatto che queste persone sviluppino nel tempo una mente "allargata" e allenata a percepire diversi livelli della realtà, e non solo quella oscura di cui sono protagonisti. I sogni di questi soggetti sono ricchi di simbologia complessa che essi sono in grado di associare agli eventi concreti, raggiungendo - peraltro con estrema semplicità nel modo di porsi - una filosofia di vita di rara profondità e convinzione. La loro esistenza è permeata soprattutto dalla coscienza che la realtà è fortemente dipendente dalla nostra volontà e dal modo che abbiamo di porci nei suoi confronti, raggiungendo perciò - in forma duratura e soprattutto applicata alla vita quotidiana - una presa di coscienza di sé e delle proprie capacità di volizione che invece l'esposizione ad alcuni allucinogeni produce solo come risultato fugace.
Una successiva comparazione dei due fenomeni porta alla luce la comune tendenza della mente a dimenticare la quasi totalità di queste esperienze. Nei soggetti IR-4 la rimozione di questi ricordi, però, a un certo punto si scontra con una consapevolezza di sé che può portarli sulla strada di un recupero di queste memorie così contrastate. Nei loro ricordi compare anche la sensazione di far parte di un progetto che riguarda una collettività non solo umana, e quindi la tangibile sensazione di essere una pedina non secondaria nell'universo; la mente sembra proteggere l'esperienza e, anzi, tutt'altro che raramente, i soggetti si accorgono di essere consenzienti, cioè di aver autorizzato il proseguimento del contatto.
Mente e corpo non sono vissuti come divisi, ma i modi con cui gli alieni sono in grado di diminuire gli effetti di ansia, paura e dolore degli umani che attirano sono riferiti comunemente come una sorta di ipnosi, che sembra dividere la mente del soggetto dalla sua percezione corporea, e anche dalla paura provata - durante le anestesie epidurali, che servono a togliere il dolore in interventi addominali non gravi, ad esempio, il dolore viene tolto completamente, ma la sedazione della paura è ottenuta farmacologicamente, cioè: non è sufficiente togliere il dolore per eliminare la paura. Gli alieni invece sembra riescano ad "addormentare" diverse parti della percezione emotiva umana, e in questo senso si parla di una divisione fra mente e corpo.

Specialmente la presenza degli alieni nell'ambiente familiare ai soggetti è vissuta come un'allucinazione, soprattutto nella fase iniziale dell'esperienza di contatto, e la modalità con cui avviene effettivamente si presta all'equivoco, tanto che in tale modo catalogano il fenomeno coloro che non se ne occupano da vicino, ancorandosi al fatto che il ricordo è inizialmente assai sfumato.
La possibilità di passare attraverso le pareti, di volare verso un'aeronave, di passare velocemente da un ambiente all'altro all'interno della stessa, sembrano giustificare una similitudine con esperienze fuori dal corpo (OOBE, secondo la dizione inglese) e sicuramente certi tipi di "conversazione" mentale con gli alieni hanno il sapore della partecipazione mistica a un progetto segreto, che coinvolge profondamente la natura umana tanto da farlo ritenere una esperienza quasi religiosa e comunque di una intimità non comune.
La domanda che dobbiamo porci riguarda perciò la matrice comune di percezioni e funzionamenti così simili. Non è lecito supporre che queste persone, che si accorgono di essere testimoni di altre realtà e presenze da una vita, facciano uso da altrettanto tempo di allucinogeni: accertarsi della stabilità psicologica generale di un soggetto implicato in IR è infatti il primo degli obiettivi che ci si pone, ed è la specifica più nota dei veri "abdotti": sono, per l'appunto, sani di mente. Non è pensabile che si possa fare uso di allucinogeni in modo ripetitivo o cronico senza subire danni evidenti o senza diminuire il potenziale operativo della mente. Data però la somiglianza dei fenomeni, sembra plausibile l'ipotesi che gli allucinogeni operino sul cervello nello stesso modo con cui operano quelle "forze" che, di proposito o accidentalmente, conducono le persone a esperire la realtà aliena che stiamo indagando.
John Mack, cattedratico dell'Università di Harvard e psichiatra di fama per i suoi lavori sulla depressione, ha affermato:*"L'idea che si tratti di fantasie è straordinariamente inverosimile, data la somiglianza e la consistenza di fatti che riguardano centinaia di persone. La fantasia è qualcosa di molto individuale e sarebbe assurdo che si esprimesse in tanti soggetti con un racconto così ripetitivo. Dobbiamo accettare il fatto che gli esseri umani possano avere molti generi di esperienze che non possono trovare collocazione nella nostra comune accezione di realtà. Qualcosa di straordinario sta dunque accadendo a queste persone. In nessun caso si è riusciti a rivelare altro che non fosse questo preciso tipo di dinamica o scopo o spiegazione. Le persone arrivano immaginando si tratti di un abuso sessuale avvenuto nella loro infanzia, ma non si rivela niente riguardo a ciò; il contrario - cioè che da una presunta esperienza con alieni si sia risaliti a un abuso infantile - non è mai avvenuto.*
Possiamo tuttora dire che non abbiamo nessuna idea di che cosa si tratti, cosa sia questo fenomeno. Forse noi umani non possiamo affatto avere percezioni o prospettive cosmiche. Non ci siamo tanto tagliati. E questo al di là di quello che l'esperienza con gli "alieni" porta, in termini di crescita, a ognuno di noi."
La decisone di muoversi nel campo della ricerca sugli incontri ravvicinati ha avuto inizio, per me, nel 1995, quando divennero di pubblico dominio i filmati di Ray Santilli riguardo l'autopsia di una coppia di alieni, presumibilmente precipitati in territorio statunitense subito dopo la seconda guerra mondiale. La paura che provai allora era una paura molto più antica di me, molto più profonda, sconosciuta nella sua intensità e nella sua vastità, perché in essa era compreso il mistero dell'esistenza stessa. La paura fu un elemento funzionale a un movimento di ricerca che potesse essere contemporaneamente frutto di sensazione e razionalità, istinto e studio. Ciò ha richiesto un lungo tempo di riflessione, di analisi e di confronti, perché negli IR-4 si intravede un gioco della comunicazione estremamente sottile, che richiede la collaborazione tra persone con le stesse idee riguardo l'etica che serve per procedere, ma con competenze ampie e in grado di confrontarsi attivamente con il fenomeno da un lato e con il mondo scientifico dall'altro. Fu così che vide la luce il protocollo Parsec, nato nel 1998, quando in Italia non esisteva una vera ricerca sugli IR-4. I metodi utilizzati fino a quel momento avrebbero reso impossibile il riconoscimento della tematica all'interno del mondo accademico e dell'ambiente psicoterapeutico in generale. Infatti, le ricerche e le opinioni di Mack, per quanto valide, non hanno tuttora seguito accademico, sia per l'elusività della materia, sia perché le testimonianze dei soggetti - non corroborate da uno studio degli elementi che riguardano la loro vita inconscia - rendono la raccolta delle loro storie una sorta di prassi poco riconoscibile in campo analitico.
A mio modo di vedere - mio e dei colleghi del protocollo, il primo del genere (e ancora l'unico) nel campo - questo è l'unico modo di risvegliare l'attenzione di altri ricercatori del settore psichico, creando un movimento di pensiero non solo teorico su una tematica che ha a che fare anche con la natura profonda dell'essere umano.
Peraltro, il riconoscimento dell'importanza di questo lavoro in generale, e della sua correttezza procedurale, è già avvenuto nell'ambito della psicologia junghiana.
Il protocollo Parsec è quindi ancora attivo, ed è l'unico che garantisca alle persone, testimoni IR4 o no che siano, una protezione della loro integrità psicologica.
Di seguito, alcuni stralci che configurano il tipo di intervento degli psicoterapeuti del Parsec:
Mario Cigada*, medico chirurgo, ipnositerapeuta;*
Giulia M. d'Ambrosio*, medico chirurgo, psicoterapeuta;*
Giuseppe Sferrazza*, psicologo, psicoterapeuta;*

Derrel Sims, *R.H.A., anestesista ipnotico autorizzato, ipnoterapeuta autorizzato (U.S.A.) ritengono di formare un Gruppo di studio indipendente, denominato "Parsec", sul fenomeno degli Incontri Ravvicinati di IV tipo, con particolare riferimento a quelli definiti come "abduction".*
Il Gruppo di studio intende mantenere indipendente la sua ricerca da qualsiasi organismo - associativo, religioso, politico, universitario, militare, giornalistico - al fine di salvaguardare da pressioni di ogni genere sia il lavoro di ricerca che i suoi risultati, ed è disponibile a far sì che il presente Protocollo e i risultati delle ricerche siano messi a disposizione di chi è interessato a ospitare l'uno e gli altri.
I fondatori del Gruppo intendono prestare la propria professionalità:
1) nell'ottica di preservare o perseguire la salute mentale delle persone che riferiscono essere coinvolte nel fenomeno;
2) nella speranza di riuscire a ottenere, su questo argomento, materiale di ordine psicologico che sia sufficientemente organizzato, coerente e confrontabile, utilizzando al meglio tutti gli strumenti e le modalità di indagine diagnostica e relazionale offerti dall'esperienza psicoterapeutica, valutando la modalità di approccio per ogni individuo.
Negli intendimenti del Gruppo non è compreso il fatto di farsi preciso carico di dover pervenire a un qualche genere di conclusione sul fenomeno degli IR IV: il Parsec intende infatti, in tempi e luoghi che saranno via via stabiliti, divulgare gli eventuali risultati alla comunità scientifica, allo scopo di permettere un approfondito e serio dibattito sul tema. Il Parsec non nasce per sentenziare o ratificare risultati sull'origine di questi fenomeni: i componenti si propongono di approfondire e presentare una speculazione su ogni tematica della psicologia che possa aiutare a penetrare la peculiarità di quanto si sta presentando in questo ambito della ricerca psichica.
La decisione di sottoporre i soggetti a regressione ipnotica, strumento che potrà essere utilizzato per approfondire le tematiche in questione, potrà essere presa solo dopo che sia stata approfondita la conoscenza tra il terapeuta e la persona, in genere non prima di un anno di lavoro: la terapia diventa cioè psicoterapia ipnotica, che deve essere usata all'interno di un percorso e di un progetto terapeutico.
Lo scopo dell'ipnosi non può essere quella di ottenere, in modo quasi "magico", materiale rimosso dai ricordi coscienti. Comunemente, infatti, si immagina che sia relativamente semplice far emergere la "verità" con l'ipnosi; spesso in una rievocazione in ipnosi è impossibile distinguere il reale dal fantasticato e da ciò che il terapeuta stesso ha inconsapevolmente indotto.
La "verità" non è cosa che possa essere decisa dal terapeuta o dal soggetto. Gli elementi della situazione devono essere discussi, ma solo l'inconscio del soggetto è in grado di "decidere" i tempi e i modi per rivelare i veri fatti, e questi tempi e modi devono essere rispettati perché il rischio è che il soggetto debba confrontarsi con i suoi eventi quando non è ancora pronto per farlo. Per questo lo scopo del Parsec è ottenere il benessere delle persone che si rivolgono ai terapeuti in cerca di aiuto e non quello di considerarli una risorsa per la ricerca.
*Il Parsec ritiene che l'uso dell'indagine ipnotica sia possibile solo dopo che il soggetto abbia elaborato i ricordi e le emozioni ricavati con il normale lavoro di approfondimento. La stessa indagine ipnotica deve essere condotta "*step by step*", per permettere al soggetto l'elaborazione delle tematiche che dovessero emergere durante le sedute di ipnosi. Il lavoro va condotto tenendo presente i tempi di elaborazione psichica di ognuno e non la comprensibile esigenza di "saperne di più" che normalmente guida i ricercatori in campo ufologico.*
Il Gruppo è quindi cosciente del fatto che non sarà possibile indagare centinaia di soggetti nel tempo di alcuni mesi. Ma nella ricerca di taglio scientifico sono più probanti i risultati ottenuti da qualche decina di casi approfonditi al punto da presentare omogeneità che non centinaia di casi contattati superficialmente e in modo disorganizzato.
Uno dei passi fondamentali per le nostre ricerche è stato quello di unire la metodologia professionale di un gruppo di italiani con l'esperienza guadagnata "sul campo" e la cautela di Derrel Sims, il cui approccio ai fenomeni IR-4 avvenne invece attraverso l'esperienza personale. Non è pensabile rappresentare la vita e il lavoro di Derrel Sims nella stesso modo con cui si possono presentare altri ricercatori con una vita di ricerca organizzata e lineare in un qualsiasi campo. L'attività di ricercatore nel campo ufologico di Derrel Sims pare essere stata fortemente intrecciata con la sua stessa vite e le esperienze, e con la sua attitudine a non fermarsi a un campo specifico, o a una corrente di pensiero. Conscio del fatto che la "questione aliena" sia una sorta di campo minato, nel quale biochimica, teorie della mente, prove concrete, professionalità nel campo della psiche, strategie politico-militari e antropologia, religione e capacità di ascoltare e trattare le persone - qualsiasi persona - si correlano fra loro, si pone con la mente aperta a ogni domanda, anche la più scettica, e si impegna a trovare le più diverse strade per raggiungere una risposta, studiando e confrontandosi con chi si avvicina a lui, in uno spirito di rispetto reciproco che, probabilmente, molto ha a che fare con la sua natura di Nativo americano. Nato a Nato a Weatherford, Texas, nel 1948, Derrel Sims è stato per tre anni Ufficiale di Polizia Militare e, per un anno, Ufficiale della Polizia Coreana, all'interno di un contingente di forze stanziato in Corea. Volontario per breve tempo durante la guerra in Vietnam, fu poi preso dal Corpo Militare statunitense e piazzato nella CIA per due anni. Ha fatto parte di un contingente di guardie del

corpo e scorta di due direttori della CIA. I punti di osservazione che ha potuto sperimentare lo conducono pertanto a ritenere di avere una prospettiva pressoché unica della continua copertura che viene effettuata riguardo il modo di agire e di pensare alieno. Sims riferisce quello che può, avendo cura di non violare il giuramento prestato per la sicurezza nazionale. Da tempo si dedica a trovare il modo migliore per estrarre oggetti misteriosi (di natura non biologica e perciò definiti "impianti") dal corpo delle persone. Buona parte, se non tutti, di questi impianti sembrano assomigliare alla struttura di un raro meteorite, detto "Widmanstatten". La domanda che Sims si pone è se questi impianti provengano da operazioni di "intelligence", quindi correlati ai servizi segreti, o se si tratti di tecnologia informatica.
Le ricerche di Sims e i suoi interessi spaziano dagli studi sull'alterazione dei neurotrasmettitori, agli studi sulle tracce fluorescenti che si possono rilevare sulla cute dei rapiti; dalla connessione fra persone frutto di incrocio genetico tra
Irlandesi e Nativi americani, agli effetti di alterazioni genetiche vere e proprie, presenti anche nelle piante; dalle
associazioni che sembrano esistere tra alcuni fenomeni che coinvolgono presunti ET ai nostri giorni, a reperti antropologici datati di qualche migliaio di anni. Ustioni, marcature, vuoti di memoria corrispondenti a un tempo mancante nella vita delle persone, "contatti" … ma, nelle sue ricerche e nella sua vita, l'interferenza governativa nelle questioni che riguardano il rapporto tra eventuali ET e i terrestri assume una particolare importanza, e assorbe la maggior parte della sua attenzione.
Il sogno di Derrel Sims è stato quello di realizzare un accorpamento di persone - che lui denomina appunto "Dream Team" - tra cui si annoverano medici, chirurghi, professionisti della salute mentale e scienziati specializzati in vari campi. L'idea è di realizzare un sistema di revisione dei casi e dei dati "alla pari", in modo che le procedure e i protocolli di ogni
affiliato impediscano la diffusione di atti o notizie non valutate completamente, salvaguardando la segretezza del lavoro di ognuno. In questa ottica va vista l'affiliazione dello stesso Derrel Sims al Parsec e l'affiliazione al suo Saber Enterprises di alcuni terapeuti e scienziati italiani.
"Sento una compassione speciale per queste persone, perché io stesso ho dovuto sopportare di essere rapito. So come ci si sente a essere marchiato per sempre per aver testimoniato qualcosa cui gli altri non sono stati presenti, per aver udito cose di cui gli altri non sono a conoscenza, e decidere di dire una verità che viene dal profondo del cuore. Non faccio segreto del fatto che vedo la presenza aliena come ostile (non sto parlando dei bravi ragazzi*, come le presenze angeliche e così via). Qualsiasi essere che possa causare trauma fisico e mentale alle sue vittime, e operi nell'impunità, non è amico dell'umanità, a dispetto dei messaggi apparentemente benevoli che alcuni di coloro che fanno queste esperienze ricevono".*
Buoni o cattivi probabilmente non è una classificazione che si adatta a tutte le forze aliene. Ma esse appartengono ai nostri ricordi, e per alcuni più fortemente che per altri. Questo scritto vuole essere un invito a condividere i ricordi con noi. Sappiamo che essi fanno parte della struttura della vita umana e spesso ne costituiscono l'unica forma di continuità, anche dopo secoli. Non vi saranno altri libri se lo stato della ricerca non cambierà profondamente, cioè se le persone coinvolte non usciranno spontaneamente dallo stato di incertezza, paura o sfiducia in cui si trovano, se non troveranno il nuovo coraggio di farsi responsabili dell'esperienza che portano e di aiutare chi cerca di lavorare con serietà a gettare una cima verso l'umanità del futuro: in breve, se non cominceranno a raccontare le loro storie.
Qualsiasi cosa significhino gli IR-4, essi sono forieri di un grave cambiamento dell'umanità.
Rappresentano la base di partenza per una evoluzione che durerà centinaia e centinaia di anni.
La mia proposta di rilancio è che le conclusioni di questo piccolo lavoro siano un richiamo che possiamo inviare verso ciò che saremo, in un tempo che sarà di ri-cordo e ri-congiunzione.

ALLEGATO

SETTANT'ANNI DI UFO A MILANO
catalogo realizzato da Alfredo Lissoni

Legenda
IR-1: avvistamento di UFO in quota; IR-2: atterraggio Ufo o ritrovamento di tracce; IR-3: presenza di umanoide; IR-4: rapimento alieno; IFO: caso spiegato convenzionalmente.

1933, 16 aprile, ore 10.10. Da un fonogramma alla Prefettura: apparecchio "non possibile identificare" fa scattare l'allarme aereo su Milano. Il fenomeno si ripete alle 16.20, facendo nuovamente alzare la pattuglia aerea d'allarme.
1933, 13 maggio ore 18.20. Telegramma alla Prefettura per ordigno che dallo Spluga si dirige verso Milano-Como. Il fenomeno si ripete esattamente alla stessa ora cinque giorni dopo. Probabilmente era un aereo privato.
1933, 3 giugno. Raffica di telegrammi alla Prefettura per un "velivolo sconosciuto" che sfreccia a grande velocità ed a quota altissima dalla Svizzera a Milano. Alle 10.22 il "semaforo" di Milano Termine lo intercetta. Alle 5 la camicia nera Agosti lancia l'allarme via fonogramma da via Solferino.
1933, 13 giugno. Due diversi telegrammi segnalano alla Prefettura un velivolo proveniente dallo Spluga, diretto verso Milano.
1933, 13 giugno. Un "velivolo non convenzionale" prende terra fuori Magenta. Mussolini allerta la polizia segreta fascista e crea una speciale commissione d'inchiesta, super segreta, per lo studio degli UFO.
1933, 23 giugno ore 0.20. Il brigadiere CC Pleveano segnala velivolo proveniente dalla Svizzera diretto a Milano. Alle 20.25 un altro velivolo non identificato sorvola Milano da Pontechiasso.
1933, 26 giugno. Fonogramma del Console Soati del Comando Legione Antiaerea di Milano per smentire due passaggi di velivoli sospetti su Milano, alle 10.45 e alle 11.13.
1933, 17 agosto ore 17.25. Velivolo "non ben identificato" su Milano. Alzata la pattuglia aerea.
1933, 23 settembre ore 17.45. Il Console Pagani (II° Legione Milano) ordina il decollo della pattuglia d'allarme per ordigno che viaggia su Milano da nord a est.
1938; giorno, Milano, avvistamento di un disco diurno.
1938, Milano. Una suora ha ripetute apparizioni di misteriose entità poi identificate nel "volto di Gesù" e nella Madonna. Evento non ufologico (sebbene la moderna ufologia tenda ad includerlo nei "fenomeni B.V.M.").
1939, estate (?) ore 15.00 Milano. Una signora nota da corso Vercelli un globo luminosissimo stazionario.
1942; giorno, Milano, avvistamento UFO.
1944; ottobre, ore 17, Milano, disco diurno su Piazza Venezia e piazzale Loreto.
1947; estate, ore 19.30, luce notturna tra Parabiago e Canegrate.
1947; ore 18.30, luce notturna su Canegrate.
1948, 22 marzo, UFO su Milano.
1948, 28 marzo, ore 05.55, luce notturna su Desio.
1950, 20 febbraio ore 21.30 Milano, luce notturna. Alle ore 22.00 a Rho.
1950, 14 marzo ore 23.00, luce notturna su Milano.
1950, 17 o 18 marzo notte, luce notturna nel milanese. Dati insufficienti.
1950, 28 marzo ore 19.40 Melzo, luce notturna.
1950, 17 aprile notte, luce notturna nel milanese. Dati insufficienti.
1950, 28 aprile ore 19.00 disco su Milano.
1950, 29 aprile, ore 10.45, disco diurno su Milano.
1950, 29 aprile, ore 17.00, disco diurno su Milano.
1950, 12 giugno ore 21.05, luce notturna su Rho.
1950, 19 giugno, tracce in zona Cascina Rossa a Milano.
1952, 13 giugno ore 09.45, disco metallico su Milano; accanto ad un aereo.
1952, 16 giugno, notte, disco rossastro notato da due astrofili su Milano.
1952, 21 luglio ore 06.15, disco diurno su Crescenzago.
1952, 27 luglio, sera, quattro forme luminose rosse su Milano, notate da diversi testimoni.
1952, 19 settembre ore 18.45, un oggetto fiammeggiante con scia su viale Corsica a Milano.
1954, 17 settembre, ore 19.30-19.50 un fuso con due sfere notato da esperti aeronautici su Linate.
1954, 10 ottobre ore 21.00, disco rotante con scia azzurrognola su Milano.

1954, 14 ottobre ore 18.10, una grossa stella che scompare lasciando una scia di fumo, vista da Milano, piazza Bonomelli e viale Ortles.
1954, 17 ottobre ore 11.00, disco immobile su Milano, visto da piazza Cavour.
1954, 17 ottobre, segnalazione su Milano alle ore 18, disco diurno ovoidale, di 15 metri.
1954, 19 ottobre ore 09.40, tre corpi luminosi in formazione a triangolo sorvolano Milano.
1954, 2 novembre ore 15.30, due corpi rotondi argentei visti da sessanta persone su Milano.
1954, 8 novembre ore 22.00, entità animata a Monza.
1954, 13 novembre, luce notturna verde con scia a Desio.
1954, 4 dicembre ore 07.40 Milano. La torre di controllo del campo di aviazione militare di Orio sul Serio comunica l'avvistamento di un ordigno volante luminescente a forma di cappello, a velocità vertiginosa.
1955, 3 febbraio ore 10.30. Fosforescenza giallognola oscura pr mezz'ora il cielo di Milano.
1956, 26 ottobre ore 14.00 Milano, boato non identificato.
1957, 19 agosto, ore 01.00, disco abbagliante a Somaglia Lodigiana, notato anche dal sindaco e dal segretario comunale locali.
1957, 1 settembre. La Domenica del Corriere dà notizia della comparsa, sopra la Lombardia, di un oggetto grande due volte la luna piena.
1958, 3 febbraio Milano. La città subisce un black out, secondo la stampa dovuta agli UFO.
1958, 10 febbraio ore 09.30 Milano. La città resta per venti minuti al buio a causa di un misterioso black out attribuito agli UFO.
1958, luglio ore 02.00 a Rescaldina. 15-20 oggetti luminosi a 1000 metri di quota.
1958, 22 (o 24) luglio, notte (forse 22.10), luci discoidali rotanti su Abbiategrasso e Milano.
1959, 11 aprile ore 10.30. Diverse persone notano un oggetto immobile su S.Siro, Milano.
1959, 11 aprile ore 12.24 un oggetto bianco grigiastro su piazza Duomo a Milano. Sparisce verso Porta Garibaldi.
1960 (anni), Milano. Contattista nota ripetutamente dischi in cielo. Non affidabile.
1961, 17 settembre ore 22.10, luce notturna a Casalpusterlengo.
1961, 1 dicembre ore 14.00, disco diurno color piombo avvistato su Milano S.Siro dal pittore Gaspare De Lama e da altri. Vengono scattate diverse foto, di cui due pubblicate sulla Domenica del Corriere. Falso scoop giornalistico.
1962, 24 gennaio ore 08.15, una maestra e alcuni studenti notano un ordigno triangolare su Milano.
1962, 12 febbraio ore 16.30, disco diurno a quota 2-300 metri visto su Milano piazzale G. Cesare dal pittore Gaspare De Lama. Scattate diverse fotografie, 4 delle quali pubblicate sulla Domenica del Corriere. Probabile falso scoop.
1962, 7 marzo ore 08.30, oggetto simile ad una lampadina su Milano.
1962, 11 (o 13) aprile ore 23.00, un raggio di luce, a Rescaldina, picchia per tre volte su una macchina.
1962, 13 aprile Legnano. Denuncia ai CC da parte di quattro automobilisti che hanno visto un disco a bassa quota.
1962, 18 aprile ore 21.15, globo luminoso percorre la stazione Centrale di Milano. La sera dopo, alla stessa ora, un boato ed un piccolo disco bianco sfreccia sopra alcuni pini in corso Garibaldi.
1962, 7 maggio ore 21.30, Milano, un oggetto con un alone verdastro ed un contorno azzurro.
1962, 17 dicembre ore 02.20, il metronotte Rizzi ha un IR-3 a Milano. Caso falso.
1962, 18 dicembre ore 02.20, luce notturna su Milano.
1964 (o 1965), a Ospitaletto di Cormano. Diverse persone vedono un disco atterrato.
1965, 8 novembre, IR-3 a Monza.
1966, luglio, fiume Adda tra Melzo e Paullo, avvistamento di un disco e di un umanoide simile ad un sardo in costume. Tre orme sul terreno e presenza di funghi infestanti.
1967, 7 luglio ore 23.30, Milano. Oggetto discoidale metallico atterrato; con cupola e 4 bracci telescopici. Confusione mentale nei due testimoni.
1967, 12 luglio ore 02.15 Milano. Avvistate strane luci nel cielo, presumibilmente frammenti del vettore sovietico Cosmo.
1967, 18 luglio ore 02.00, luce notturna avvistata all'altezza del casello Melegnano-Milano.
1967, 18 luglio ore 02.15, luce notturna su Milano.
1967, 13 ottobre, ore 16.00 Milano. Una veggente vede sul tram un alieno di tipo umano dai capelli lunghi, vestito da teddy boy. Non affidabile.
1968, 6 gennaio, notte, IR-3 a Milano. Un metronotte avvista due alieni che si agitano sulla "ringhiera" di un UFO. Nel vederlo, entrano nel mezzo e fuggono.
1968, 23 maggio ore 21.23 a Segrate. Visto col telescopio un oggetto all'altezza della costellazione della Lyra, diretto verso la città. Magnitudine +7.
1968, 26 luglio ore 21.30, UFO su Cavenago d'Adda.

1968, 21 dicembre, 18.20, ovoide verde giallo visto da diversi astronomi a Milano Brera e altrove.
1969, giugno ore 23.00, luci a Linate. Non affidabile.
1969, novembre, Milano. Avvistamento, da parte di due automobilisti, di un "uomo in nero" che scompare nel nulla, in via Berna.
1970 o 1972, giugno ore 20.30 Sesto S.Giovanni. Notato un disco adamskiano con cupola e quattro sfere alla base, di colore rosso. Il giorno dopo la stampa locale avrebbe parlato di UFO sopra lo stabilimento Falk. Non affidabile
1970, marzo ore 10.30 Sesto S.Giovanni. Figura aureolata di luce dorata vista da sei donne.
1970, estate, ore 16.00 Milano. UFO argenteo a quota 700 m. prende a muoversi lungo un'immaginaria linea ondulata. Non affidabile.
1970, novembre. Lampi di luce segnalati da diversi aerei alla Torre di Controllo di Milano Linate.
1970, 18 novembre, ore 17.15, strana nube che entra in una casa di Milano. Fumine globulare.
1970, 21 dicembre ore 17.15, avvistamento UFO su Milano.
1971, 23 febbraio ore 19.15, luce notturna a Passirana.
1971, sera del 19 dicembre, preteso IR-3 nel milanese. Dati insufficienti.
1972, 28 maggio ore 21.00, oggetto ovoidale simile ad una stella visto da un ufologo di Milano.
1972, 18 maggio ore 00.45, luce notturna a Milano.
1972, estate ore 23.00 Cesano Maderno. Una luce bianca intensa alta in cielo, in direzione nord, poi raggiunta da una seconda luce.
1972, settembre. Il Giornale dei Misteri pubblica una falsa foto - falso dichiarato - di un disco volante nel cielo, realizzata da un signore di Corbetta.
1972, 14 settembre, Milano; un oggetto luccicante che ruota attorno ad un altro. Quest'ultimo sparisce in un bagliore.
1972, 24 settembre ore 21.35, oggetto rosso arancio che procede a zig zag sul quartiere Olmi di Milano. Con scia luminosa.
1973, un corpo luminoso grande 2-3 volte una stella visto allo zenit su Milano da persona che in seguito dichiarerà di avere visto gli UFO per 300 volte, sino agli anni Ottanta. Non affidabile.
1973, Ospitaletto di Cormano, notata per più giorni una sfera cangiante. Non affidabile.
1973, 18 gennaio, mattino, Milano. Un boato e tre oggetti giallo arancione.
1973, febbraio. Il Giornale dei Misteri pubblica la testimonianza senza data di alcuni studenti che a Milano, alle 18.40, hanno visto una luce rossa pulsante.
1973, 27 gennaio ore 18.55, luce notturna a Milano.
1973, febbraio, ore 18.40, Milano. Alcuni scolari notano un UFO che attraversa in 30 secondi il cielo a 180 gradi.
1973, 26 febbraio, ore 10.30, sfera luminosa rosso pallido attraversa Garbagnate Milanese.
1973, 16 aprile ore 21.00, una luce compie strane evoluzioni; vista da Milano.
1973, 25 giugno ore 23.35, Milano; un oggetto che cambia forma, da sigaro a globo. Contattista riferisce di un punto luminoso in direzione dell'aeroporto.
1973, 25 giugno ore 22.30, luce notturna a Cologno Monzese.
1973, 4 luglio ore 20.45, un cilindro con sfera su Viale Forlanini, Milano.
1973, 18 luglio ore 21.30, cinque puntini luminosi sul quartiere Gratosoglio di Milano.
1973, 12 agosto ore 01.30, luce notturna a Piambello.
1973, 27 ottobre ore 18.55, luce bianco opaca e poi altri tre oggetti notati da una contattista di Milano. Non affidabile.
1973, 12 novembre ore 7.35. Oggetto allungato con specchio rotondo ad una delle due estremità su Cologno Monzese. Fra le 06.00 e le 07.00 due operai avrebbero avvistato un UFO sempre a Cologno.
1973, 8 dicembre ore 15.48, Opera. Una foto di un disco a cappello di prete. Probabile falso.
1973, 14 dicembre, sera, Milano. Quattro foto scattate ad un UFO.
1974, all'alba, tra Novara e Milano. Una lunga trave luminosa ferma in cielo. Non affidabile.
1974 o 1976. Una contattista sostiene di avere visto da Porta Garibaldi a Milano, dopo le 21.00 o le 22.00 ed assieme ad altre 14 persone una sfera gialla con contorno azzurro dirigersi verso il quartiere Niguarda e poi sparire allo zenit. Non affidabile.
1974, gennaio, Cologno Monzese, un disco in fase di atterraggio, a tre metri dal terreno. Si alza e si allontana dinanzi a due testimoni.
1974, 1 gennaio ore 02.00 (o 02.30), luce notturna a Milano, vista da alcuni tassisti.
1974, 7 gennaio ore 19.00, luce notturna a S.Felice.
1974, 10 gennaio ore 18.00, luce notturna a Milano.
1974, 18 gennaio ore 18.10, luce notturna, bianco gialla con alone blu, a Carate Brianza. A Milano alle 20.30 ("UFO a croce") e 20.45 (Un "punto luminoso"). Esiste una fotografia.
1974, 19 gennaio ore 07.55, UFO a forma di nube gialla su Milano.
1974, 7 febbraio ore 18.45, luce notturna su Milano.

1974, 7 febbraio ore 19.00, luce notturna su Milano.
1974, 17 febbraio ore 19.00, luce notturna multicolore su Legnano, sembra seguire due automobilisti.
1974, 28 marzo ore 19.00, luce notturna su Legnano; avvistata alle 20.30 da diversi testimoni su Milano proprio sopra il Duomo. Quest'ultima risultò essere uno scherzo organizzato con un pallone.
1974, 29 marzo ore 20.45, luce notturna su Milano.
1974, 2 aprile, ore 9, disco diurno fotografato sopra il duomo di Monza.
1974, 10 aprile ore 14.50, sigaro argenteo su Milano, visto e fotografato (2 foto) da ufologi. Probabile falso.
1974, 13 aprile ore 18.45, disco diurno su Legnano. Spariva e riappariva ripetutamente.
1974, 13 aprile ore 20.45, luce notturna su Milano.
1974, 18 aprile ore 19.10, luce notturna su S.Damiano.
1974, 18 aprile ore 21.10, luce notturna su Legnano.
1974, 13 maggio ore 22.15, luce notturna con emissione di lampi su piazza Duomo a Milano. Descritto in caduta a foglia morta.
1974, 14 maggio ore 21.30, luce notturna su Cinisello Balsamo.
1974, 26 maggio ore 21.23, luce notturna su Milano.
1974, 2 giugno ore 21.20 (o 22.20), luce notturna su Milano; un oggetto simile ad una stella, visto dai Navigli da un repeater.
1974, 4 giugno, ore 22.30. Atterraggio con tracce a Muggiano. Pietre fuse con lignite ed argentite.
1974, 4 giugno ore 02.00, luce notturna su Muggiano.
1974, 5 giugno ore 17.25 (o 18.25), luce bianca intensissima in via Cenisio a Milano.
1974, 11 giugno dalle ore 22.47 alle 04.30, ben 17 UFO notati da un repeater astronomo dilettante nel cielo (altezza Orsa Maggiore), da Milano. Secondo altre fonti gli avvistamenti, iniziati alle 21.47 e sino alle 03.30, sarebbero stati 15 (dubbi):

> 1974, 11 giugno ore 21.47 Milano; il repeater nota una luce che si muove a scatti e ad angolo retto.
> 1974, 11 giugno ore 22.47 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare.
> 1974, 11 giugno ore 22.56 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare.
> 1974, 11 giugno ore 22.58 Milano. Oggetto circolare veloce da sudovest notato dal solito repeater.
> 1974, 11 giugno ore 23.04 Milano. Oggetto circolare da nordovest a sudest visto dal repeater.
> 1974, 12 giugno ore 00.25 Milano. Il repeater nota una luce a diecimila metri di quota.
> 1974, 12 giugno ore 00.48 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare allo zenith.
> 1974, 12 giugno ore 01.11 Milano. Il repeater nota un oggetto circolare che scarta a sudest.
> 1974, 12 giugno ore 01.22 Milano. Il repeater nota oggetto zigzagante.
> 1974, 12 giugno ore 01.42 Milano. Il repeater nota luce notturna.
> 1974, 12 giugno ore 02.34 Milano. Il repeater nota luce notturna.
> 1974, 12 giugno ore 02.45 Milano. Repeater nota oggetto rotante. Nota, da un altro balcone di casa, lo stesso oggetto o uno simile, altissimo.
> 1974, 12 giugno ore 02.46 Milano. Il repeater nota due luci che evitano una collisione.
> 1974, 12 giugno ore 02.47 Milano. Repeater nota luce velocissima.
> 1974, 12 giugno ore 03.30 Milano. Repeater nota oggetto con parte anteriore scura.

1974, 12 giugno ore 21.15, punto luminoso su Milano visto durante un festival pop.
1974, 13 giugno ore 21.28, stella bicolore bianco rossa su Milano.
1974, 15 giugno ore 21.40, punto luminoso giallo su Milano.
1974, 25 giugno ore 22.45, sfera rosso arancio con alone giallo vista da S.Damiano.
1974, 29 giugno ore 10.30, Monza. Tondo rosso zigzagante.
1974, 3 luglio ore 21.30, luce notturna su S.Damiano.
1974, 7 luglio ore 22.00, luce notturna vista su S.Damiano da un ufologo e a Brugherio da tre persone, che parlano di una cupola color giallo.
1974, 10 luglio ore 22.50, UFO puntiforme alto nel cielo, che cambia colore, visto da Rho.
1974, 15 luglio ore 22.00, IR-1 di disco con cupola e lampeggianti a S.Rocco al Porto.
1974, 21 luglio ore 04.45, luce notturna su Peschiera Borromeo.
1974, 27 luglio ore 21.35, luce notturna a S.Damiano.
1974, 30 luglio ore 18.20, disco diurno a S.Damiano.
1974, 12 agosto ore 21.34, due oggetti giallognoli a Milano. Alle 22.25 un altro avvistamento di brevissima durata.
1974, 13 agosto ore 21.23, UFO luminoso nei pressi di un passaggio a livello, a Milano.
1974, 1 settembre ore 21.30, luce notturna a Milano.
1974, 2 settembre ore 17.15, disco diurno a S.Donato Milanese.
1974, 27 settembre ore 19.45, luci multicolori con aureola a Milano.
1974, 22 ottobre ore 18.30, luce notturna a Milano, visto da due persone.
1974, 1 novembre ore 22.30, luce notturna a Milano.
1974, 22 novembre ore 18.30, IR-3 a Milano.
1974, 28 novembre ore 05.45, rapimento UFO a Cologno Monzese.
1974, dicembre. Verso le 22.35 luce notturna a S.Damiano.

1974, 5 dicembre ore 18.00, luce gialla vista a Milano da diversi testimoni, compreso un ufologo.
1974, 7 dicembre ore 21.10, luce notturna a S.Damiano.
1975, Milano. Una signora incontra due nanerottoli verdastri col viso schiacciato. Uno è giovane e l'altro anziano. Tornano molto tempo dopo e portano via la signora per qualche ora, resumibilmente nello spazio. Probabile caso contattistico.
1975. Notato da piazza Cordusio un oggetto ovale volante.
1975, 1 gennaio ore 01.10 Milano. 15 sfere luminose gialle di 1.20 m. di dm, zigzaganti. IFO?.
1975, 3 febbraio ore 05.10, luce notturna a Sesto S.Giovanni.
1975, 3 febbraio ore 05.12, luce notturna su Lesmo.
1975, 21 aprile, IR-1 a Guardamiglio.
1975, 21 aprile ore 02.00, luce su S.Rocco al Porto.
1975, settembre, ore 11.30 o 12.00 Cusano Milanino. Notato un puntino metallico zigzagante nel cielo. Subito dopo l'avvistamento la testimone nota una sorta di piccolo gnomo sul lavandino del bagno.
1976, 13 dicembre ore 06.30, bruciatura circolare di 4 m. di dm a Liscate.
1977, 23 marzo ore 23.00, IR-2 a Cesano Maderno.
1977, 18 aprile ore 19.10, disco diurno su Milano. Visto alle ore 19 come un sigaro scintillante in piazzale Oberdan.
1977, estate (?) Milano. Un sigaro rosso visto allo zenit da una contattista. Non affidabile.
1977, luglio, notte, IR-3 a Milano.
1977, 23 luglio ore 23.00 luce su Cesano Maderno.
1977, 27 luglio dalle ore 04.00 alle 05.30, quattro luci su Milano Linate.
1977, 2 agosto ore 04.00. Formazione di luci su Sesto S.Giovanni. Fotografia.
1977, 6 agosto, notte, luce su Sesto S. Giovanni. Il fenomeno si ripete giorno 8 alle 03.15. Probabile falso. In quei giorni uno dei testi, repeater, aveva avvistato alcuni UFO; la sera seguente li aveva filmati; il 6, assieme ad un amico, ne avvistava 13 di colore rossastro dietro la fabbrica Falk. Ne fotografava uno munito di antenna.
1977, 7 agosto ore 22.30, luce notturna su Monza.
1977, 7 o 8 agosto. Tre luci notturne su Monza, che si spengono al passare di un aereo, alle ore 20.00 e 21.30. Nella notte, a Sesto S.Giovanni. IFO. Scattata una foto a Monza.
1977, 11 agosto ore 23.00, luce notturna su Monza.
1977, settembre lungo la strada Milano-Senago, una stella rosso arancio che percorre il cielo. Non affidabile.
1977, 10 o 11 dicembre ore 08.00, bruciature a Legnano, dovuta a combustione di immondizia.
1978. UFO su Rozzano. Dati insufficienti.
1978, 9 febbraio, sera, luce notturna viola su Milano, abbaglia due persone.
1978, 13 febbraio, sera, luce accecante violacea a Milano. Il testimone era stato protagonista di un evento simile qualche sera prima (caso del 9.2.78).
1978, 9 marzo ore 19.34, luce notturna su Linate. Un pilota ne comunica alla Torre di Controllo.
1978, 14 marzo. Il settimanale Panorama riporta dei contatti con l'alieno Argon della Chioma di Berenice con un impiegato milanese. Non affidabile.
1978, 2 maggio ore 17.00 disco diurno su Milano. Alle 20.05 luce notturna su Linate, alle 22.20 su Milano.
1978, 2 maggio, luce notturna ad Arese.
1978, 3 maggio ore 21. Sigaro avvistato da radarista di Linate e da molti milanesi. Nulla sui radar.
1978, 4 maggio ore 22.20, luce notturna su Milano.
1978, 7 maggio, sera, luce notturna su Segrate. Alle 20.23 su Milano.
1978, estate, Cinisello Balsamo, ore 20.30. Disco metallico con luci. A seguito dell'avvistamento il teste, un ragazzo di 10-12 anni, ha un missing time.
1978, 19 giugno ore 22.00. Palla bianca con scintille rosse vista con binocolo da Milano. La sera dopo la luce sarà fotografata dalla testimone.
1978, 23 giugno, luce notturna su Limbiate.
1978, 27 giugno ore 03.30, luce notturna a Caronno, Pertussella, Senago e Nerviano, Garbagnate (con foto), Lainate.
1978, luglio, preteso IR-3 a Corsico, notte. Tre entità che si affaccendano attorno al disco atterrato, notate all'interno di una vetreria da un metronotte. Non affidabile.
1978, 10 agosto ore 13-15, due luci fotografate su Cinisello Balsamo.
1978, 21 settembre ore 16.30 a Concorezzo e Agrate Brianza. Cilindro grigiastro visto da centinaia di persone. Scattata una foto.
1978, 29 settembre, Rozzano; a centinaia vedono un UFO sopra la tangenziale per Cassina.
1978, novembre, ore 17.00, UFO su Milano.
1978, 14 novembre ore 19.30, un punto rosso che si ingrandisce su S.Vittore Olona.

1978, 17 novembre ore 23.40 palla di luce su Vimodrone vista da due metronotte e diretta a Linate.
1978, 1 dicembre ore 06.10, IR-1 a Milano. Oggetto circolare luminoso a bassa quota. Si ferma l'auto di un testimone. Un giornalista lo fotografa. Molti altri vedono. Il sig. Luciano Pasotti nota un disco come una ruota e poco dopo prima due e poi tre oggetti.
1978, 3 dicembre. Foto di un sigaro di luce su Milano piazza Fontana, sera. Dati insufficienti.
1978, 5 dicembre ore 06.55, luce come una stella su Trezzano sul Naviglio.
1978, 6 dicembre, luce notturna a Cassano d'Adda.
1978, 17 dicembre fra le 06.00 e le 07.00, luce notturna su Milano.
1978, 17 dicembre mattina, Milano. Oggetto luminoso circolare avvistato da un pubblicitario che sostiene di avere registrato anche su nastro un suono a mo' di messaggio.
1978, 28 dicembre ore 19.00, IR-1 a Milano. Un globo di luce entra in una casa. IFO: fulmine globulare.
1979, 2 gennaio ore 07.00. Palla di luce bianca su Milano.
1979, 3 gennaio ore 18.54, Milano Bovisa. Un operaio resta abbagliato da un raggio di luce sparato da un UFO. Cecità temporanea.
1979, 3 gennaio ore 02.00. UFO sopra piazza Duomo e altri (?) in altri punti della città (sembra anche piazza Fontana). Due rullini fotografici scattati da un agente di PS. Filmato dalla Rai. Visibile fino alle 08.00. IFO: Venere.
1979, 18 gennaio. La rivista Annabella pubblica, senza aggiungere ulteriori dati, l'avvistamento di un pittore milanese che ha visto un oggetto tondo a venti metri da terra, poi schizzato via zigzagando.
1979, fine gennaio, sera. Due ragazzi notano una luce che procedeva da Sesto a Milano, poi scomparsa di colpo.
1979, 24 febbraio ore 23.00 Milano, tangenziale ovest zona Lorenteggio. Triangolo volante con luci rosse e blu.
1979, 30 maggio, notte Milano. Luce nel cielo vista da più persone.
1979, 06 luglio ore 22.30 Milano. Globo arancio che attraversa il cielo visto da viale Brianza.
1979, 13 settembre dalle ore 21.00 alle 24.00 a Milano un disco verde arancio sul Duomo.
1979, 17 dicembre dalle 06.00 alle 07.00 Milano. Avvistamenti segnalati dalla Stazione Centrale, Porta Romana e Porta Ticinese. Avvisata la questura.
1980, anni. Vignate. Una donna scorge una “palla rosa” sospesa ad un metro dal suolo tra gli alberi della Pineta Invernizzi. Il fenomeno dura venti minuti.
1980 (?), estate, Milano. Diversi calciatori dilettanti notano, al parco Alessandrini di piazzale Cuoco, un fuso che si muove lentamente ed emette fumo. Valutazione non possibile.
1980, gennaio, Milano. Secondo la stampa un sigaro avrebbe sorvolato piazza Fontana. Non affidabile.
1980, 23 gennaio ore 19.15, luce notturna tondeggiante con sfaccettature su Milano. Capannelli di curiosi tra corso Lodi e piazza Tripoli. Presumibilmente Venere.
1980, 27 gennaio ore 18.05, luce notturna a Marcallo con Casone, sospesa a 50 metri su un prato.
1980, 18 febbraio ore 22.00, due polaroid scattate a quattro UFO in formazione alla Barona.
1980, 18 febbraio, sera, luce notturna su Milano. Probabile falso.
1980, 22 febbraio ore 20.30, due luci notturne sul Gallaratese (Milano).
1980, 17 marzo ore 19.30, palla luminosa rosso vivo su Milano.
1980, 13 aprile ore 23.55, IR-2 a Rho. Avvistamento di scia luminosa, prima delle ore 24.00, da Mazzo di Rho, con ritrovamento di meteorite prelevato dai carabinieri.
1980, maggio. Quattro UFO nel cielo di Milano. Dati insufficienti.
1980, 22 luglio ore 23.00, luce ovoidale notturna vista da Barona con cannocchiale da repeater.
1980, agosto, notte, IR-3 a Milano.
1980, 9 agosto ore 22.22 a Bettolino Freddo di Cologno Monzese. Un oggetto che procede parallelo al suolo. Forse un dirigibile della Good Year.
1980, 9 agosto ore 23.00, luce notturna su Milano.
1980, 10 agosto ore 04.30, luce notturna su Sesto S.Giovanni.
1980, 11 novembre ore 21.50 Milano. Un contattista sente un impulso anomalo e scatta due foto al cielo. In fase di sviluppo, unendo le due foto, si vede un gigantesco sigaro infuocato. IFO?
1981, gennaio, Milano. Una palla di fuoco avrebbe sorvolato l'ospedale S.Carlo. Probabile falso.
1982, Il 12 maggio un tabloid pubblica la foto di Andrea B. di Milano che sostiene di avere immortalato, "non molto tempo prima", un UFO dal balcone di casa, di sera. Falso?
1982, 27 giugno ore 23.20, luce notturna a S.Damiano.
1982 (?), luglio ore 01.30-02.00 Milano. Boato e comparsa di una larga scia con 3-4 luci per ogni lato, che sorvola un parco.
1982, ottobre, ore 20.00 o 20.30; sigaro e bulbo simile ad un microfono, grigio azzurro sopra i tetti dei palazzi di Cavenago Brianza.

1982, fine, Cesano Boscone. Due muti sostengono di avere recuperato la parola dopo l'incontro con un alieno materializzatosi da una palla di fuoco. Non affidabile.
1983 (primavera o estate), ore 22.45 Milano. Un sigaro volante con una luce dinanzi e tre sul fianco, sfreccia velocissimo da ovest a est a quota 500 metri. Poi si dirige a Desio. Sarebbe stato captato dal radar e seguito dai vigili del fuoco.
1983, 22 gennaio ore 07.30, luce notturna a Milano.
1983, 22 gennaio ore 19.30 e le 20.00, luci notturne simili a stelle sopra un cimitero di Milano.
1983, giugno ore 23.30. Sigaro volante su Magenta e Rho.
1983, 6 giugno ore 22.30, luce notturna (a volte descritta come missile o scia) a Milano. Alle 22.55 a Monza; alle 22.30 segnalato un IR-3 ad Abbiategrasso, con rapimento UFO. Avvistamenti a Milano alle 22.58 e alle 23.00 (anche a Novate e Legnano). Alle 23.30 luci notturne a Rho e Casorezzo. Un ufologo sostiene di avere avvistato, a Milano, anche due alieni neri, filiformi. Altri avvistamenti in orari non precisati a Cesano e Usmate.
1983, 7 giugno ore 02.30, rapimento UFO a Trezzano sul Naviglio. Dati insufficienti.
1983, 8 giugno ore 20.30, luce notturna a Binasco. Alle 23.00 a Milano.
1984 (o 1985?), Peschiera Borromeo ore 21. Palla di fuoco nel cielo.
1984, marzo, notte, IR-3 a Milano.
1984, 10 maggio ore 23.45 quartiere Gallaratese di Milano. Oggetto pulsante, rosso e luminoso, simile ad un bengala.
1984, primavera, Milano. Un UFO di 2000 metri avrebbe seminato il panico in città. Falso.
1984, primavera, notte, Milano. Rettile di 2 metri penetra in camera di una donna e morde. Dubbio.
1984, estate, due foto ad un sigaro su Peschiera Borromeo. IFO: dirigibile.
1984, estate, ore 23 o 24. Arese. Diversi notano sigaro a bassa quota, diretto verso Bergamo.
1985, Ospitaletto di Cormano, ore 5.30. Una donna nota un puntino diretto in via Lorenteggio a Milano. Lo rivede dopo 2-3 giorni a Cusano Milanino. Non affidabile.
1985, 23 febbraio ore 17.30 Milano. Oggetto luminoso, un quarto della Luna piena, roteava cambiando forma.
1985, 28 aprile ore 20.55 Bollate. Un fuso in moto rapido verso sud. Dati insufficienti.
1985, 18 o 19 maggio; due coniugi di Magenta notano un oggetto che accelera e decelera.
1985, 6 giugno, Milano. UFO sigariforme con scia e piccoli oggetti che entrano ed escono. Non affidabile.
1985, 15 giugno ore 04.30, luce notturna a Pessano con Bornago.
1985, 13 agosto ore 19.45. IR-3 a Milano Quarto Oggiaro. Falso.
1985, 23 settembre. Il Giorno riporta la vicenda di un signore di via Cividali che, temendo l'arrivo degli UFO, minaccia di buttarsi dal balcone e viene salvato dai pompieri.
1985, 5 dicembre ore 10.45 Milano. Una donna vede entrare in metrò una donna alta oltre 2 m. dalla testa piccolissima, ritenuta un'aliena. Dubbio.
1985, 21 dicembre ore 17.00 Milano. 5 UFO oro-azzurro e in formazione sopra Porta Romana. Traffico bloccato. Caso falso.
1986, 14 marzo ore 19.27, luce notturna su Milano.
1986, 25 marzo ore 19.30, luce notturna su Milano.
1986, 28 maggio dalle ore 20.30 alle 22.30. Quattro luci giallastre sopra Milano, Settimo Milanese, Pero, Rho, Baggio, Trenno, Quinto Romano. Riflettori.
1986, 29 maggio ore 22.30, quartiere milanese di Baggio e Rho, luci notturne. IFO: fari.
1986, 20 giugno ore 23.45 Milano. Una repeater, su invito di un contattista, scatta una foto al cielo. In fase di sviluppo nella foto si vede un globo incandescente. Falso.
1986, 29 maggio ore dalle 22.30 alle 24.00, "piccoli soli" notturni a Pero. Filmati. Fari di una caserma.
1986, 1 giugno dalle 22.30 alle 00.20, quattro luci su Baggio, Novate, Rho. Mobilitati carabinieri, vigili del fuoco e agenti di PS. IFO: fari.
1986, 2 giugno ore 00.05, luce notturna su Rho, Baggio, Barlassina, Cesano Boscone, Novate, Pero. A Pero e Cascina Bianca dalle 00.00 all'01.30 quattro sfere. Quattro luci in formazione a Rho, tre luci a Cesano.
1986, 3 giugno ore 22.30, luce gialla che assume la forma di una croce, su Barlassina. Dubbio.
1986, 16 giugno ore 22.40. Avendo udito delle esplosioni, un giovane di Milano si affaccia al balcone e nota e filma tre oggetti all'altezza del grattacielo Pirelli.
1986, agosto ore 00.00 circa Milano. Uno studente filma dei puntini rossi che si muovono nel cielo.
1986, 6 agosto Molinello di Rho. Luci notturne nel cielo, prodotte da cannoni laser.
1986, 24 agosto ore 23.00, luce notturna a Barlassina.
1986, 30 (?) settembre, notte, UFO su Rho. Si scopre trattarsi di un grappolo di palloncini.
1986, 5 ottobre, sera, venti dischi azzurri in formazione a cuneo in volo sopra la stazione Centrale.
1986, 6 ottobre, luce notturna a Milano.

1986, 18 dicembre ore 02.50 Sesto S.Giovanni. I volontari di un'ambulanza trovano il cadavere di un alieno dalle budella fosforescenti. Caso falso.
1986, 27 dicembre ore 03.00 Milano. Un uomo nota un'astronave fuori dalla finestra; dall'UFO spunta una scala ed una fila di alieni di tipo umano, maschi e femmine; un uomo ed una donna "alieni" invitano il testimone a seguirli, ma questi rifiuta. Dopo l'incontro, il teste sarebbe guarito da una malattia ai polmoni. Dubbio.
1987, ore 20.00 ca. Un litografo di Civesio nota all'altezza dell'autostrada del Sole tre oggetti che si componevano a triangolo e poi si dividevano.
1987, 6 gennaio. 4 persone osservano dalla polveriera di Ceriano un UFO “con fasci di luci”.
1987, 7 gennaio fra le ore 16.30 e le 17.00 Pineta di Cesate. Fotografata da Garbagnate Milanese formazione di quattro luci a rombo sopra la pineta. Al momento della foto il testimone non vide nulla.
1987, aprile, sera, Milano. Punti rossi in formazione visti da repeater. Dubbio.
1987, 28 ottobre, Milano. Il quotidiano la Notte riporta la testimonianza di un milanese che avrebbe visto alle 20.30 - di non si sa quando - un sigaro arancio. Non affidabile., dati insufficienti.
1988 (?), Milano. Un disco con cupola notato sopra uno stabile di via Kant 5.
1988, fine luglio, ore 21.30 ca., Peschiera B. Luce fissa che si muove, in due diverse occasioni.
1988, 16 agosto ore 22.00, luce notturna a Legnano.
1988, 17 agosto ore 22.16 oggetto luminoso con scia visto nei cieli lombardi. É lo stesso visto a Monza, Agrate e Baggio?
1988, 17 agosto ore 22.20, luce notturna a Monza e Agrate. Cinque minuti dopo a Milano. Meteora.
1988, 17 agosto ore 22.45 oggetto rosso circolare visto dal quartiere Baggio.
1988, 18 agosto dalle ore 23.00 alle 03.30 a Casatenovo, tra Como e Milano, oggetto giallo abbagliante.
1988, novembre ore 22.00 Milano. Una sensitiva nota da via Sambuco una squadra di dischi arancio con cupola.
1989, 2 gennaio sera, Peschiera B., black out in un quartiere e luce che sfreccia veloce nel cielo.
1989, 20 febbraio, sera, 4 luci notturne su Milano. Riflettori.
1989, 21 marzo ore 19.30 o 19.35; diverse segnalazioni a Milano, Peschiera Borromeo, Bergamo di un oggetto luminoso. IFO: riflesso di missile esploso nei cieli francesi.
1989, 5 aprile, Peschiera B., ore 21.30 circa. Luce fissa poi in movimento. Repeater, dubbio.
1989, 11 maggio ore 06.45, disco scuro che scompare dietro le nubi visto da Segrate.
1989, estate, ore 03.00, Milano. Fascio di luce blu in camera da letto e avvistamento un piccolo disco fuori dalla finestra.
1989, 1 ottobre. Luce notturna filmata a Milano. Riflessi di lampioni.
1989, 26 novembre dalle ore 17.14 alle 18.30 ca. Mediglia. Luce a quota 3000 metri. Venere?
1989, inverno (?), Milano. Una signora di via Kant viene svegliata da un fascio di luce blu che la colpisce al volto.
1989, inverno, ore 19.00 a Peschiera Borromeo. Oggetto simile ad una stella, brillante, veloce.
1990, Cernusco. Ordigni sigariformi, rossi, in fila, visti con binocolo.
1990, ore 18.50-18.55 Pieve Emanuele. Triangolo con 3 luci proveniente da Torino verso Venezia.
1990, un UFO con foro notato in via Ripamonti a Milano, di giorno.
1990, inizi, Milano. Un fascio di luce blu colpisce una signora addormentata in un appartamento di via Kant. La luce viene scorta dalla figlia della signora.
1990, 11 gennaio ore 21.15 luce notturna su Abbiategrasso.
1990, febbraio o marzo ore 20.30 o 21.00, Monza, sfera bianco azzurra con scia gialla. Meteorite?
1990, aprile ore 22.00, Milano. Due raeliani vedono dieci lucine nel cielo. Non affidabile.
1990, giugno. Una luce in movimento viene vista da un balcone del quartiere Baggio di Milano.
1990 (?), luglio, ore 21.00 o 22.00, fuso sopra Milano, zona Monte Ceneri.
1990, 31 agosto dalle 22.30 in poi a Peschiera Borromeo. Tre ragazzi notano un sigaro abbassarsi e scomparire nascosto dalle spighe. Aereo?
1990, 7 settembre, sera, luci notturne su Milano e Peschiera B. Fari di una festa a Dalmine.
1990, 18 settembre ore 21.15 castello di Peschiera Borromeo. Luce intensa in cielo. Venere?
1990, 15 ottobre, Milano. UN UFO si posa su una ciminiera. Falso giornalistico.
1990, 20 (?) ottobre, Pantigliate. Un sigaro volante sarebbe stato avvistato sul cimitero. Dati insufficienti.
1990, 27 ottobre ore 03.15 luce notturna su Pantigliate.
1990, 30 ottobre dalle ore 19.40 alle 19.46, Parabiago. Una donna osserva al binocolo tre luci che evoluiscono stranamente.
1990, 30 ottobre ore 19.45 tre luci rosse su Parabiago.

1990, 5 novembre ore 19.00, luce notturna su Sedriano, Desio e Vittuone. Versione ufficiale: satellite sovietico in caduta. Notato in mezza Europa. Viene notata alle 20.20 a Zeloforamagno e alle 20.35 in ascesa da Peschiera Borromeo. Filmata a Peschiera Borromeo.
1990, 6 novembre ore 00.15 Sesto S.Giovanni. Luce bianca larga 12 cm, ferma nel cielo stellato all'altezza di Monza e Como.
1990, 22 novembre ore 21.30, dischi luminosi che si muovono in tondo su Brugherio.
1990, 29 dicembre ore 20.45, sciabolate di luce su Milano. Probabilmente fari.
1991, aprile ore 21.30 Bellaria di Peschiera Borromeo. Una scia luminosa bianco giallastra.
1991, 28 giugno ore 23.30 Peschiera B. Repeater nota una luce chiara che cambia colore. Dubbio.
1991, 21 luglio ore 22.15, punto luminoso c/o luce più piccola, a velocità elevata, da Peschiera B.
1991, ottobre, luci sul quartiere milanese Lorenteggio. Fotocellule.
1991, 8 ottobre ore 19.30, quattro cerchi che si uniscono nel cielo di Peschiera Borromeo. Riflettori.
1991, 8 ottobre, ore 20.00-20.30; luci su Assago, Monza, Brugherio, S.Donato, Sesto, Milano. Riflettori di un centro vendita di Assago.
1991, 10 ottobre ore 06.00 Peschiera Borromeo. Oggetto con scia a nube. Non affidabile.
1991, 10 ottobre ore 22.30, luci a Peschiera Borromeo, probabili fari.
1991, 12 ottobre ore 21-23, cerchio luminoso su Linate. Riflettori.
1991, 17 novembre ore 20.50, un sigaro giallo opaco visto da Peschiera Borromeo.
1992, gennaio (?), Gorgonzola. Luce fissa in moto rettilineo allo zenit.
1992, gennaio-febbraio ore 22.00 o 23.00, Monza. Globo giallo in cielo, in movimento. Riflettori?
1992, 2 marzo, 20.25, oggetto blu scuro con luci rosse ai lati, verso Pantigliate, notato da repeater.
1992, 8 marzo. Luce notturna filmata a Pantigliate. Venere.
1993, 6 febbraio ore 15.00. Oggetto metallico, come una grossa lampadina, su Cormano.
1993, 26 aprile ore 06.00 o 06.15, Milano via P. Bassi. Due testimoni notano una luce forte e tondeggiante in cielo. Non trovata spiegazione convenzionale.
1993, estate, ore 21.30, tre luci bianche notate a Milano in piazza Agrippa.
1993, 12 giugno ore 09.50, un ufologo nota un oggetto argenteo da Quarto Oggiaro, Milano.
1993, 10 luglio ore 00.20 o 00.40, Gaggiano. Tre testimoni notano una luce intensa sospesa sopra la chiesa locale ed il progressivo black out di una fila di lampioni. In zona vi è un corso d'acqua ed una linea ferroviaria.
1993, 14 luglio ore 23.25 Rogoredo. Un puntino bianco sorvola una casa in 30 secondi.
1993, 10 ottobre ore 20.10, Milano via Missaglia. Un oggetto bianco luminosissimo.
1993, ottobre o novembre ora 18.30 o 19.00. Una luce bianco brillante che incrocia un aereo, vista da Masate.
1994, 16 gennaio ore 20.00 Melzo. Filmata per venticinque minuti una "pallina bianca" a velocità sostenuta. Non affidabile.
1994, 26 gennaio ore 20.12, Milano via L. il Moro. Piccola luna azzurra in allontanamento veloce.
1994, 28 gennaio Melzo, un repeater fotografa una strana pallina bianca. Non affidabile.
1994, 06 aprile ore 22.10 sulla vecchia vigevanese, a Trezzano. Luce bianca cangiante, a tratti verde.
1994, 10 aprile ore 23.15, foto polaroid di un sigaro su Parabiago. Dubbio.
1994, 6 luglio ore 20.40. Un astrofilo di Gorgonzola nota un cilindro con luce riflessa bianco accecante diretto verso nord-est.
1994, 18 agosto ore 21.30, filmata luce che da Lubiazzo (PC) si dirige verso Milano.
1994, 17 settembre ore 23.30 Peschiera. Luce bianca ellittica che gira per mezz'ora tra nubi. Fari.
1994, 28 ottobre ore 19.20 Milano. Sei luci rotanti appaiono per tre volte in cielo. Fari.
1994, 12 novembre, sera, Cusano Milanino. Una stella zigzagante azzurra.
1994, 16 dicembre ore 8.10 o 8.20, Milano. Puntino bianco su Linate. Spiegazione astronomica.
1994, 20 dicembre ore 20.30. La Torre di Controllo di Linate viene avvisata dai piloti dei voli ALITALIA 400 Roma-Zurigo e 1427 Milano-Barcellona della presenza di "luci verdastre in quota", in uno spazio aereo a 57 miglia nautiche dal VOR di Genova sull'aerovia A35.
1995, 12 gennaio ore 5.40. Una luce fissa su S.Donato Milanese. Alle 7.05 padre e figlio fotografano due luci sopra Milano. Le foto non riescono.
1995, 11 marzo Milano. Trovata morta la barbona Lalla, convinta di imminente sbarco degli E.T.
1995, aprile o maggio. Una ragazza nota in piazza Medaglie d'oro a Milano un fuso che cambia forma e molto basso passa accanto ad un palazzo. Nonostante l'ora (le 14.15) sembra essere l'unica testimone.
1995, primavera, ore 18. Sposi notano da terrazza del Palazzo della Stampa di piazza Cavour a Milano un disco argento brillante, che sfuma sull'azzurro, con sullo scafo il simbolo)+(.
1995, 8 giugno Milano. Rombo nel cielo che, ruotando, cambia dimensione.
1995, 28 giugno, ore 00.00 Parabiago. Notato un fascio di luce azzurrino brillante che sfreccia sopra una casa.

1995, 4 ottobre, ore 9.30. Filmato un UFO a Linate. Il video viene trasmesso in serata da "Striscia la notizia" e spiegato come un pallone; il cameraman non concorda.
1996. Un giovane rumeno viene colpito nella sua camera da letto dell'abitazione di piazzale Corvetto a Milano da uno strano essere. Fenomeni analoghi li aveva vissuti a Corbetta, quando 5-6 ombre gli si erano materializzate attorno al letto e lo avevano bloccato; il 25 marzo 2004 a Milano un essere lo esamina in camera da letto con una specie di laser. Il rapito si troverà cicatrici sulla gamba.
1996, ore 05.00 Milano. Una giovane si sente trascinare fuori dal corpo e portare su un'astronave. Vede altri uomini, compreso il suo ragazzo, e si sente paralizzata su un lettino; sottoposta ad esperimenti, viene punta sulla testa e medicata; quando si ritrova in casa ha un segno sulla pancia. Il suo fidanzato si sveglia con un terribile mal di testa.
1996, sulla Varese-Milano. Una nube che si abbassa ed emana raggi segue una macchina; a Milano devia e cambia direzione.
1996, sfera luminosa su Monza.
1996, marzo (?) ore 21.00, Pieve Emanuele. Avvistamento di una luce prima statica poi in movimento verso sud, sudest.
1996, 21 aprile fra le 21.00 e le 22.00 Milano. Un astrofilo fotografa una strana luce tra la luna e Venere. Riflesso.
1996, 8 aprile ore 19.15 Milano. Contattisti notano una sfera rossa delle dimensioni del sole, che proietta un raggio verticale. Dubbio.
1996, 14 maggio ore 21.25 Melzo. Un operaio filma degli UFO che incrociano degli aerei.
1996, 28 maggio ore 21.50 ca., luce notturna simile a stella, in movimento, sopra Milano Bovisa.
1996, luglio o agosto ore 1.30 am. Due automobilisti notano a Inzago una palla luminosa che da Trecella punta verso Masate.
1996, 7 luglio. *Il Giorno* pubblica due foto UFO scattate nel cielo di Milano e riferisce di alcune luci allo zenit, viste tra maggio e giugno, risultate UFO. Dati insufficienti.
1996, 25 luglio ore 23.30, un mezzo sigaro luminoso, con torretta sopra e sotto, visto anche nelle sere seguenti sopra Buccinasco. Dubbio.
1996, agosto. Luci notturne a Milano, in Veneto, Svizzera e Liguria.
1996, 21 settembre, sera, Milano. Tre oggetti luminosi notati in zona Lorenteggio, per un'ora. Il teste nota nuovamente il fenomeno il 23 alle 20.40. Riflettori.
1996, settembre-ottobre (?), foto di 2 luci nella vegetazione, a Milano. Catadiottria.
1996, 24 settembre ore 6.38, due punti luminosi in moto da nord a sud in linea retta, visti da S.Giuliano Milanese. Molto attendibile.
1996, 21 settembre ore 20.45-22.00, tre luci in rotazione su Milano e Cusago. Il fenomeno si ripete nei giorni seguenti. Riflettori.
1996, 23 settembre. Milano S.Siro, tre dischi luminosi. Riflettori.
1996, primi giorni di dicembre. Una signora sostiene di avere visto un alieno a spasso in corso Buenos Aires a Milano. Inverosimile.
1996, 14 dicembre dalle 00.30 alle 03.00 Sesto S.Giovanni. Cerchi luminosi nel cielo. Fari. Il fenomeno si ripeteva da diverse sere.
1997, 19 gennaio ore 20.30-20.45 a Solaro. Un oggetto triangolare ed uno affusolato che virato a 180 gradi, notati da quattro persone in macchina.
1997, 6 febbraio ore 3.30; luce a bassissima quota davanti una villetta a Muggiò. Presumibilmente nello stesso giorno, stessa ora, un signore di Milano ferma un'auto dei CC segnalando un UFO.
1997, 7 febbraio ore 18.30, tre luci in formazione a triangolo su Cesate.
1997, nella notte tra il 7 e l'8 febbraio. Cinque persone in due macchine ferme sulla provinciale Saronno-Monza notano, a mezzanotte circa, una sfera bluastra in volo verso Monza. Le due macchine rischiano un incidente.
1997, 13 febbraio ore 01.00, Milano quartiere Bonola. Una strana luce sopra i tetti. Dati insufficienti.
1997, 20 febbraio. Triangolo luminosissimo sull'autostrada Milano-Torino.
1997, 12 marzo ore 23.00, fotografato UFO nel cielo da Milano S.Siro. Ma è la luna sdoppiata.
1997, 12 aprile ore 20.00; filmato UFO in via Salasco a Milano. Probabile uccello.
1997, 13 aprile ore 15.30. Oggetto oblungo metallico scorto a Rho da due passanti.
1997, 6 maggio ore 20.05. Un vigile nota all'altezza di Figino un “UFO alla Meier” e lo osserva per alcuni secondi con un binocolo.
1997, 6 giugno dalle ore 21.00 alle 22.45 ca., a Milano piazza Napoli. Un teste osserva una luce bianco-rossa-verde intermittente, che occasionalmente emanava luminescenze puntiformi.
1997, 16 giugno tra le ore 9.13 e le ore 9.22 Bollate. Oggetto triangolare nero nel cielo.
1997, 13 luglio ore 21.00 ca. Luce cangiante vista nel milanese e a Saronno.
1997, agosto, 30 o 31 alle ore 2.00 a Bellusco, luce bianco gialla molto bassa.

1997, 15 o 20 luglio ore 19 o 19.30 Pero. Dopo lo sviluppo di due foto scattate al panorama si nota uno strano oggetto diretto a nordovest.
1997, 18 settembre ore 20.20 ca.; un pilota del volo ALITALIA AZ2103 sulla rotta Milano-Roma, a quota 27.000 piedi probabilmente sull'Appennino tosco-emiliano segnala al Controllo radar di Linate delle "tracce" che all'improvviso schizzano via.
1997, ottobre ore 18.30 o 19.00 ca. superstrada Comasina per Seregno. Un console nota una luce bianca fissa in direzione Rho, Nerviano. Caso molto affidabile.
1997, 10 ottobre ore 18.00 Cislago. Oggetto a V, scuro, diretto verso Milano.
1997, novembre ore 22.30 Linate. Luce arancio con scia a velocità incredibile.
1997, notte tra il 5 ed il 6 dicembre a Carate Brianza. Ritrovamento di una zampata anomala in un prato coltivato e privato.
1997, 5 dicembre, strana forma luccicante nel cielo di Carate. Dati insufficienti.
1998, Rozzano. Rinvenuta traccia ovale in un parco.
1998. Diversi UFO notturni, luminosi, sarebbero stati visti da un agente di sicurezza Mediaset a Milano, verso le 18.30. Dubbio.
1998, 15 gennaio a Carate Brianza. Avvistamento di una luce ferma che di colpo ha accelerato. Per tre volte di fila un altro testimone ha invece notato una strana luce, alle 3 del mattino in via Mosè Bianchi.
1998, 11 febbraio. Una striscia in caduta, rosso fuoco e blu, viene notata sull'autostrada Milano-Varese fra le 18.00 e le 19.00, da un automobilista. Meteorite.
1998, 26 febbraio ore 19.45; una mezzaluna vaporosa scura attraversa il cielo di Monza.
1998, 5 marzo ore 21.45, Milano. Una luce circolare inseguita da altre due.
1998, 8 marzo ore 10.00. Due persone notano a Rho uno strano oggetto a pera o a clessidra atterrato su un campo. L'oggetto si innalza all'avvicinarsi dei testimoni. Del caso si interessano anche i carabinieri.
1998, aprile, Milano. Una signora di via Astura sostiene di avere visto, all'età di 24 anni, una presenza umana aureolata di luce blu fosforescente in camera da letto.
1998, 8 aprile. Avvistamento di disco volante a Bollate, alle ore 9.00 sopra piazza Marx, da parte di una guardia giurata. Vengono allertati i carabinieri. Dubbio.
1998, 17 aprile ore 22.45 a Fagnana, visto Busto Arsizio, una ragazza nota diverse luci che si dispongono a cerchio e compiono varie evoluzioni. Probabili riflettori.
1998, 19 aprile, Melegnano. Ritrovamento di traccia circolare di dieci metri di diametro in un campo d'erba. Spiegazione convenzionale.
1998, 21 aprile ore 20.15 o 20.20. UFO su piazzale Corvetto a Milano, luminosissimo, velocissimo, passava da un punto ad un altro. Probabile falso.
1998, maggio, Melegnano. Tramite stampa emerge il caso di alcuni ragazzi che, molti anni prima, al passaggio di un UFO sarebbero svenuti (si ipotizza un possibile IR-4). Dati insufficienti.
1998, maggio 17 Rho. Ritrovamento di un crop irregolare nel grano. Dovuto al vento. Altro crop a Cusago, sulla SP 114 per Abbiategrasso, sempre dovuto al vento.
1998, 8 maggio, Melegnano. Ritrovamento di traccia circolare nel campo di via delle Viole.
1998, 29 maggio Peschiera Borromeo. Diverse "impronte" (erba piegata) in un campo d'erba dinanzi l'ospedale Tre Marie. Dovuto probabilmente all'azione del vento.
1998, giugno, Milano. Ritrovamento di tracce nell'erba in un campo del quartiere Affori, accanto al presidio ospedaliero. Probabilmente, azione del vento e della pioggia.
1998, 9 giugno ore 22.50 Bollate. Osservazione di due punti luminosi ad altezza stellare. Probabilmente la Mir ed una navetta americana.
1998, 14 giugno ore 16.40 Milano, cimitero di Musocco. Diversi oggetti blu elettrico in formazione. Non affidabile.
1998, inizi estate, ore 03.00 nel cremasco. Una fotomodella sarebbe stata rapita da un alieno umano e si è risvegliata in aperta campagna 36 ore dopo, svegliandosi giusto in tempo per vedere un UFO allontanarsi. Falso giornalistico.
1998, 8 luglio ore 22.40 Arese. Puntino a quota 8000 attraversa il cielo stellato da nord a ovest.
1998, notte fra il 12 ed il 13, Rho. Notata in cielo una luce verde che cambia direzione. Tre minuti dopo arrivano tre elicotteri. Segnalazioni anche da altre parti della Lombardia. Forse meteorite.
1998, 5 settembre ore 21.30 Cusago-Settimo Milanese. Oggetto luminoso triangolare composto da tre luci colorate, avanti e indietro sulla linea dell'orizzonte.
1998, 5 settembre ore 21.30 Cesano Boscone. Oggetto luminoso triangolare.
1998, 13 settembre sera, Spino D'Adda. Luce rosso arancio sopra gli alberi. Grande come la luna piena, immobile per un po', in seguito schizza via velocissima verso Casolate, sino a sparire.
1998, dopo il 20 di ottobre. Milano Maciachini. Alle 18.40 un giovane ha notato in cielo un disco grigio scuro con al di sotto una sorta di colonna; quattro globi di luce lo circondavano, disposti a quadrato. L'oggetto si muoveva parallelo al terreno, ad una quota di 2-300 metri.

1998, 26 ottobre ore 11-11.10 am. due automobilisti in via Novara a Milano notavano in direzione dell'ospedale una palla color del sole, ferma in cielo.
1998, 28 ottobre, Vignate. Luce bianca triangolare in moto.
1998, 28 ottobre ore 17.00 oggetto fusiforme, argenteo, che procedeva lentamente in obliquo nel cielo di Affori. Probabilmente aereo.
1998, 16 novembre ore 3, tra Corsico e Cesano: due-tre oggetti con scia. Leonidi.
1999, 8 giugno ore 9.30. Sferoide filmato nel quartiere Affori di Milano. Pallone.
1999, 27 gennaio, ore 18, Trezzano: due sfere unite, bianco opache e ronzanti.
1999, 23 febbraio. Centinaia di segnalazioni da Milano per la congiunzione Venere-Giove.
1999, fra il 10 ed il 21 marzo, luce in movimento su via Ripamonti, notata per più sere.
1999, notte tra il 23 ed il 24 aprile, Milano. Velocissima palla blu che si muove nel cielo.
1999, fine di aprile; luce tonda bianca pulsante su Milano.
1999, 11 giugno. Crop sulla Rivoltana per Linate; creato dal vento.
1999, 13 agosto. Luce su Milano, poi identificata in un aereo.
2000, ore 2 am; astronave sopra il parco di Biassono.
2000, ore 16.30 Seveso. Una maestra d'asilo, con l'intera classe in cortile, nota un globo di luce verdastro che sorvola l'asilo, si ferma accanto ad un traliccio e poi schizza via.
2000, 4 gennaio ore 3 oggetto luminoso che mutava continuamente il proprio colore dal verde al rosso al bianco, visto dalla zona nord di Milano. L'oggetto era a quota stellare, alla sinistra di Orione, ed era decisamente fermo. Molto probabile la spiegazione astronomica.
2000, 19 gennaio ore 18. Tre luci in fila su Bresso, poi Quarto Oggiaro. Aereo?
2000, 30 gennaio, ore 11. Bollate. Sfera a 70-80° sull'orizzonte che scivola in cielo.
2000, 9 febbraio; dalla zona sudovest di Milano sono stati osservati due oggetti luminosi (color arancio tenue) che si muovevano nel cielo a gran velocità e con spostamenti agili. Un altro testimone, in macchina con amici sull'autostrada Milano - Genova, ha scorto in lontananza e in direzione Milano un lampo azzurro che sembrava provenire da terra. Pochi minuti dopo, sempre nella stessa direzione, il gruppo ha visto un flebile puntino luminoso bianco-azzurro precipitare verso terra senza lasciare alcuna scia. L'avvistamento è avvenuto tra le 23 e mezzanotte. Il fenomeno è stato notato anche dagli occupanti di un'altra vettura.
2000, 8 marzo ore 20.42 S. Siro: luce grossa che rimpicciolisce in 2-3 secondi.
2000, 19 maggio. Villa Raverio. Cerchio di erba piegata, di 5 per 30 m.
2000, 7 giugno ore 22.30, Lainate. Luce in direzione nordest. Iridium.
2000, 18 ottobre dopo le ore 19; Milano. Per diversi minuti una sagoma composta da due luci (una piccola ed una più grande, unite) gialle, ferme nel cielo all'altezza delle nuvole. Scattate 4 foto.
2000, dicembre. Una rivista di Cernusco riferisce di un UFO-crash locale. Burla.
2000, 6 dicembre ore 17.30. Luce arancio su Linate.
2000, fine agosto ore 21.30, Cernusco sul Naviglio. Una "strana cosa" marrone che sfreccia veloce in cielo". Dati insufficienti.
2001, 22 aprile, 23.45, Legnano. Astrofilo avvista oggetto simile a due piramidi a base quadrata, appoggiate una sull'altra. L'oggetto era brillante sul celeste/verdastro.
2001, 19 giugno, ore 14.30 sulla Statale Vigevanese all'altezza di Cesano Boscone una ragazza è stata attratta da un fortissimo bagliore provocato da un oggetto a forma triangolare che è comparso in cielo che, inarcatosi di circa 45° si è poi abbassato scomparendo.
2001, luglio, tra le 22.45 e 23.00, Monza. Oggetto che vira ad angolo acuto.
2001, 8 luglio. Enorme luce visibile da Milano e Cinisello, dalle 3.30 alle 5. Fenomeno astronomico.
2001, 19 luglio ore 18.30, filmata sfera nera su Bareggio.
2001, 22 luglio; due guardie ecologiche notano dal parco di Villa Arconati di Castellazzo di Bollate un oggetto puntiforme nettamente definito e contrastato, di colore bianco lattiginoso.
2001, 5 agosto. Luce gialla su Monza.
2001, 13 agosto ore 21.15. Milano. Per due sere una signora osserva una sfera giallastra sul Monte Rosa. La seconda sera è presente anche il figlio, assistente al volo ALITALIA.
2001, 13 agosto, 22.28, un impiegato che si trovava in ufficio a Milano, presosi una "pausa sigaretta" ed uscito nell'area parcheggio della propria azienda vede "una luce di un'intensità maggiore delle stelle".
2001, ottobre, Rozzano. Globo di luce etera accanto alla torre della Telecom.
2001, 28 dicembre ore 17.20. Bolide su Bresso.
2001, 30 dicembre ore 20.30. Luce rossa su Melzo.
2002, 7 agosto ore 23. Da via Del Turchino un uomo ha notato a circa 40 gradi da Venere "un brillio strano, una luce molto debole che ha viaggiato da sud a nord in moto uniformemente accelerato per poi fermarsi di colpo, diminuire di intensità, brillare forte di colpo e sparire".
2001, 25 agosto. Disco grigiastro su Peschiera Borromeo.
2001, 12 novembre ore 21. Luci su Milano, segnalate anche a Varese e in Valchiavenna.

2002, 26 gennaio. Milano. La congiunzione Luna-Giove (due punti luminosi in cielo) spinge i giornali a parlare (impropriamente) di UFO. Il CUN allerta per tempo gli appassionati di ufologia che il fenomeno notturno, particolarmente visibile, ha solo carattere astronomico; fra le tante supposizioni errate, viene veicolata via Internet quella dell'ufologo Paolo Bolognesi del CISU Pavia, convinto di assistere ad una congiunzione Luna-Saturno-Aldebaran (invece avvenuta il 25-1-02)! Fonte: UFO Notiziario.
2002, 24 febbraio ore 13.56. Boomerang su Milano.
2002, 27 settembre. Fotografata luce su Cernusco sul Naviglio.
2002, 6 novembre tra le 19 e le 21.30. Due astrofile di Legnano osservano per due ore tre sigari.
2003, 5 febbraio ore 6.30 viale Famagosta. Luce bianca che rimpicciolisce.
2003, 9 febbraio; una "luce verde che cadeva verso il basso" è stata notata alle ore 21 da un automobilista che si trovava all'altezza della strada Boscana di Peschiera Borromeo. Meteorite?
2003, 24 marzo ore 20.30. Milano. Un informatico e la sua compagna vedono da piazza Piemonte una luce tremolante che a poco a poco sparisce.
2003, 24 marzo alle 21.04 padre e figlio stavano viaggiando sull'autostrada Milano-Roma, all'altezza del 364 chilometro quando "un oggetto luminoso e stellare è sfrecciato nel cielo da sinistra verso destra"
2003, 20 giugno, 22.05, Milano. Sfera rosso fuoco vista con cannocchiale. Astro.
2003, 27 agosto, ore 22.15. Sormano. Un pilota ed un'amica osservano con un telescopio un triangolo proveniente da Varese e diretto a Milano.
2003, 1 settembre, Milano; ordigno ovale nero avvistato da ragazzi.
2003, UFO su Cernusco? No, e' una radiosonda
2003, 10 settembre. Sfera grigia su Cernusco e Carugate. Pallone sonda.
2003, 9 ottobre ore 22; Gorgonzola. Luce in moto a zig zag.
2003, 30 ottobre; avvistato bolide da Linate.
2003, 15 dicembre; diverse luci avvistate a Carugate. Stelle cadenti.
2003, 16 dicembre ore 21, Villasanta. Oggetto verde brillante inclinato al suolo, che scompare dietro un palazzo.
2003, 29 dicembre, 20.30, Milano Niguarda. Medico nota luce verde.
2004, gennaio 18 ore 01 am. Due automobilisti sulla varesina, fra Arese e Bollate vedono due luci molto ravvicinate bianche, che si muovevano lentamente.
2004, 14 febbraio ore 20.00, Cernusco. Grande ovale luminescente bianco.
2004, aprile. Tracce in un campo di Legnano; sono prodotte dal vento.
2004, 20 aprile, Cassina de' Pecchi. Una donna vede per mezz'ora di fila, in direzione nordovest verso Cernusco sul Naviglio ed a 45 gradi da terra, una "luce artificiale luminosa".
2004, 25 aprile. Quattro luci notturne su Pioltello.
2004, 27 aprile. Bolide su Milano e Novara.
2004, 21 maggio, 22.30, Segrate; luce globulare che si ferma e disegna una Z.
2004, 22 maggio ore 2, Magenta (MI). Luce bianco verde in parabola. Meteora.
2004, 24 maggio, 23.15 Fiammata verde in cielo a Milano e a Burago Molgora. A Trezzo d'Adda dopo le 23 due piccole sfere luminose veloci, parallele alla terra, fino a scomparire in lontananza.
2004, giugno. Crop a triangolo scaleno in un campo di grano a Rho, con apparizione di luci. Probabile falso.
2004, 25 maggio, 20.10; oggetto volante avvistato e fotografato a Crema.
2004, 2 giugno, ore 23, Rho. Due ragazzi intenti a visitare il crop scattano due foto a strane luci sul grano ed avvistano verso Figino un cerchio luminoso in cielo. Probabile falso.
2004, 4 giugno. Un passante del quartiere Affori nota un ordigno in movimento lento, romboidale, sopra la sua casa. L'UFO emetteva una luce chiara.
2004, 6 giugno ore 22.07, Pioltello. Un giornalista e la fidanzata vedono una luce gialla di magnitudine -1 dietro una gru meccanica.
2004, 11 giugno, luci dietro Villa Reale di Monza. Testimoni, anche carabinieri.
2004, 16 giugno. Tre persone a passeggio per via Verdi, a Cernusco, notavano verso le 22.00 una luce gialla di forma circolare, grande un quarto della luna piena. La luce è rimasta ferma nel cielo per 5 o 6 secondi, poi ha lampeggiato una volta e quindi è diminuita di intensità e dimensione, fino a divenire un punto grande come un stella che si è spostato verso est. Dopo un breve tragitto percorso lentamente, si è spento.
2004, 19 giugno, Baranzate. Un giovane trova tre cerchi di 18, 5 e 2 metri in un campo d'orzo. Probabile falso.
2004, 22 giugno. Trovate strane tracce nell'avena in un campo tra Cesate e Solaro. Ma è stato il vento.
2004, 23 giugno, Cormano. Crop composto da tre cerchi ed un triangolo in un campo in via Verga.

Avvistamenti a Milano: 282 episodi
Avvistamenti nell'hinterland milanese: 286 episodi

Forme:

Metallico (sigari e dischi diurni o notturni): 90 ; luci notturne e diurne: 377; fasci di luce in camera: 3.
Sigaro: 39; boomerang: 3; coda di rondine: 1; sfera: 14; ovoide: 15; cappello da prete: 2; triangolo: 9; lampadina: 3; stella: 7; nube: 4; rombo: 4; croce: 2; piramide: 1; clessidra: 1.

Con scia: 13; emettente scintille: 1; con fumo: 1; con cupola: 4; disposti a triangolo: 5; in formazione a due: 2; in formazione multipla: 48; rotanti: 5; rotanti attorno ad altri UFO: 1; zigzaganti: 7; pulsanti: 3; emettenti lampi: 6; verdi: 5; con alone: 3; con antenna: 1; in rotta di collisione con altri UFO: 1; in discesa ondeggiante: 1; all'inseguimento di auto: 1; in prossimità di aerei: 7 (2 non affidabili); notati su o da aeroporti: 8; notati da astronomi o astrofili: 5 ; su castelli: 1 (a Peschiera Borromeo); su chiese o duomi: 6 ; sulla Stazione Centrale di Milano: 2 ; su cimiteri: 4 (Milano, Milano Musocco e Monumentale e Pantigliate); su tralicci: 2; su gru: 1.

Effetti e contatti:

Tracce ed effetti su cose, persone o animali: 31; black out: 3+ 2 senza avvistamenti UFO; rumori: 7, di cui uno registrato; con luce abbagliante: 4; rilevati dai radar: 2 (1 non affidabile.); fotografati: 36 volte per un totale di 41 foto, di cui due da comporre a formare un unico oggetto; più due non riuscite, più quattro rullini fotografici (numero imprecisato di foto, conteggiati solo due volte, in quanto di due rullini sono state rese note sei foto). Filmati: 16 filmati noti
Incontri con umanoidi: 30; rapimenti: 6.
Coinvolgimento di: carabinieri: 8; Questura: 1; guardie di P.S.: 3; vigili: 1; polizia: 3; VVFF: 2; Prefettura: 12.

Casi falsi, spiegati, non credibili, non affidabili per mancanza dati: 205.

Le apparizioni UFO non sono un'esclusiva del mondo americano, né appannaggio esclusivo dell'era atomica. Sapevate, ad esempio, che già nel 1933, con quattordici anni di anticipo dalla nascita ufficiale dell'ufologia governativa oltre Oceano, sul territorio di Milano erano già attivi dei "semafori" di vigilanza ed intercettazione dei "velivoli non convenzionali" che allarmavano la polizia segreta fascista? O ancora, che il Duce, a seguito dello schianto di un UFO fuori Milano, avesse creato una commissione supersegreta d'inchiesta, denominata Gabinetto RS/33?
In questo libro l'autore estrapola dal proprio monumentale archivio gli *X-files italiani*, da lui personalmente investigati in oltre quindici anni di militanza attiva sul campo, e dopo ben 300 indagini condotte in prima linea.
Il quadro che si delinea è impressionante: la penisola italiana sembra essere una delle mete preferite degli UFO, con in testa alla classifica il Nord Italia, che vanta un **"triangolo maledetto del Ticino"** tra Pavia e Novara; e con il capoluogo lombardo che, in settant'anni, ha visto la comparsa di ben 282 ordigni a Milano e 287 nell'hinterland, equamente ripartiti.
Ed emerge che le nostre autorità sanno, ma preferiscono tacere (sulla falsariga dei colleghi americani), come dimostra la minuziosa analisi del filmato UFO di Ummari (che ebbe vastissima eco nei principali programmi radiotelevisivi), o **l'indagine sull'Area 51 nostrana**, la base NATO di Remondò nel pavese; ed ancora, troverete le testimonianze dei piloti in volo e dei fortunati (o sfortunati?) che hanno incontrato gli extraterrestri.
Per capire poi quali siano le reali intenzioni degli alieni Lissoni affronta la spinosa tematica dei rapimenti UFO (IR-4) e cede la parola alla dottoressa Giulia d'Ambrosio, psicoterapeuta fondatrice del PARSEC, un gruppo di sostegno per gli addotti. Il secondo capitolo è stato interamente scritto dalla professionista, che è referente in Italia di Derrel Sims, ex della CIA, consulente top secret del regista Chris Carter per il serial *"X-files"*, nonché il più famoso ed importante ricercatore mondiale di IR-4 ed "impianti alieni", grazie a questo suo ruolo esclusivo, la dottoressa d'Ambrosio svela per noi **inquietanti ed interessanti retroscena**.

Alfredo Lissoni, giornalista professionista e scrittore, insegnante di religione, è curatore della rubrica di ufologia del Giornale dei misteri. Membro del Centro Ufologico Nazionale, collabora con le principali riviste del mistero ed è autore di programmi radiotelevisivi, CD-Rom e siti Internet, come www.alfredolissoni.com. Forte di quindici anni di esperienza e di ricerche, sull'argomento ha già scritto: "UFO segreti e misteri dei dischi volanti" ; "Dischi volanti ed altri UFO"; "L'altra faccia degli UFO"; "Mussolini e gli UFO"; "Il Governo Ombra"; "Nuovo Ordine Mondiale". Con MIR Edizioni ha già pubblicato "UFO progetto Genesi", "UFO i dossier del Vaticano", "UFO contatto cosmico", "UFO i codici proibiti"; "Gli UFO e la CIA".

Giulia d'Ambrosio, medico chirurgo, è specializzata in neuropsichiatria infantile ed esercita come psicoterapeuta. Ha lavorato presso l'Università di Milano per 10 anni nel campo della neurofisiologia clinica. Oltre alle scuole psicologiche di Bowlby e a quelle di Stern e all'immancabile formazione sul pensiero freudiano e kleiniano, i suoi studi si sono concentrati, da molti anni a questa parte, sulla particolare impostazione junghiana. Dirige il PARSEC ed il sito www.primocontatto.net. É la prima autorità italiana in materia di rapimenti UFO.

ISBN 88-88282-42-4
9788888282428

€ 7,00